GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 6 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 4

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Putin: tregua per il Natale ortodosso Kiev: solo se i russi si ritireranno

PIGNI E ZAFESOVA / PAGINE 6 E 7

Un imprenditore friulano a Shangai «Tutti ammalati, una città deserta»

/ PAG. 15

La preghiera per Benedetto XVI Il testimone del Vangelo

Papa Francesco rende l'estremo saluto al feretro del suo predecessore Benedetto XVI

AGASSO, PERINA, AVIANI E LISETTO / PAGINE 2, 3, 4 E 5

GLI EFFETTI DELLA MANOVRA

Tutti i bonus del 2023

Dalle pensioni alle bollette alla flat tax: ecco che cosa cambierà per lavoratori e famiglie

MAURIZIO CESCON

Il 2023 porta con sè una corposa legge di Bilancio che promette in tanti settori – dalla previdenza ai salari, dal lavoro ai figli, dai giovani alla scuola – di cambiare la vita dei cittadini. Alcuni provvedimenti, a dire la verità, hanno creato perplessità e polemiche politiche.
/ PAGINE 10 E 11

IL BILANCIO DEL SINDACATO

Pezzetta (Cgil): «Un anno incerto Sui salari serve più coraggio»

/ PAG. 18

LUTTO NEL MONDO ACCADEMICO

ADDIO A FRILLI FU RETTORE DELL'UNIVERSITÀ

PELLIZZARI / PAG. 12

UDINE

UN INCREMENTO DEL 60%

Più visitatori nei musei incassi per oltre 500 mila euro

ANNA ROSSO

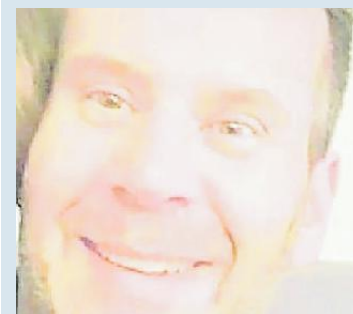
Quasi 94 mila ingressi (93.810) per un incasso totale di circa 500 mila euro. Queste le cifre che "raccontano" l'attività dei Civici musei dello scorso anno. Il dato comprende, fino al 10 aprile, anche i risultati della mostra "La Forma dell'Infinito" a Casa Cavazzini.
/ PAG. 20

CRONACHE

Laureato e disabile «Voglio un lavoro e una vita normale»

DE FRANCISCO / PAG. 24

Ingegnere di 50 anni colto da malore muore in casa

BENOTTI / PAG. 25

I primi responsi dai fuochi epifanici di Latisana e Lignano

DEL SAL / PAG. 33

LIBRI

Dai romanzi storici ai gialli Le novità sugli scaffali friulani

OSCAR D'AGOSTINO

I nuovi gialli di Ilaria Tuti e Tullio Avoledo, due nuovi romanzi di Antonella Sbuelz, una storia intrigante da Angelo Floramo e nuove avventure in rime e filastrocche da Chiara Carminati: sarà un anno di ricche proposte editoriali questo 2023 appena iniziato. Ilaria Tuti torna infatti con un nuovo giallo, forse l'ultimo, della serie di Teresa Battaglia. Nuova puntata in noir anche per Tullio Avoledo, mentre Angelo Floramo lavora a una storia curiosissima, ambientata in Friuli. «A inizio primavera – racconta Enrico Galiano – uscirà un libro da me curato per Mondadori».
/ PAGINE 36 E 37

L'addio a Ratzinger

LA CERIMONIA

Funerale Benedetto

Papa Francesco accompagna le spoglie del suo predecessore con un'omelia breve e spirituale una sobrietà voluta da Ratzinger «Che la tua gioia sia perfetta»

DOMENICO AGASSO

CITTÀ DEL VATICANO

Il corpo mortale di Joseph Ratzinger giace nella bara chiara. Piazza San Pietro è una finestra sul mondo, avvolta dalla nebbia mattutina. Accade l'inaudito: un Papa accompagna le spoglie di un Papa emerito alla sepoltura. Jorge Mario Bergoglio giunge spinto sulla carrozzina e siede nel posto destinato. Il cardinale decano Giovanni Battista Re celebra la messa.

Nell'omelia, Francesco manifesta in diretta mondiale la sua gratitudine per la sapienza e la dedizione del predecessore. Esordisce citando Gesù crocifisso: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Sono le ultime parole che il Signore pronuncia sulla croce; il suo ultimo sospiro – potremmo dire – capace di confermare ciò che caratterizzò tutta la sua vita: un continuo consegnarsi nelle mani del Padre suo. Mani di perdono e di compassione, di guarigione e di misericordia, mani di unzione e benedizione, che lo spinsero a consegnarsi anche nelle mani dei suoi fratelli».

Bergoglio nulla concede ai ricordi personali, né ai momenti di tensione. Tutto finito. Non resta che consegnare un servo fedele al suo Signore. Rendendo grazie per il bene che egli ha compiuto, come uomo e come Papa. Le Letture della Messa le avrebbe scelte direttamente Benedetto XVI. Come anche la sobrietà delle esequie.

È un'omelia breve e molto spirituale. Con una parola chiave: dedizione. Quella che ha accompagnato e segnato i giorni e le opere del Pontefice defunto. Dedizione a Dio e ai suoi figli. Dedizione alla croce sulla quale è stato inchiodato il Salvatore del mondo.

«Siamo qui – spiega Francesco, riferendosi a Benedetto – con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrargli, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni. Vogliamo dire insieme: Padre, nelle tue mani consegniamo il suo spirito».

Parole di fede e di affetto. I due Papi si sono voluti bene. Per Francesco, il distacco è doloroso. La sua postura, il suo eloquio, la sua fatica testimoniano di un rapporto fraterno, profondo, sincero.

Dice ai presenti sulla piazza e al mondo che vede e ascolta da lontano: «È il popolo fedele di Dio che, riunito, accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore». Lo stesso popolo che ha riempito, negli ultimi tre giorni, la basilica di San Pietro e che anche adesso è qui, ad assistere a questo momento inedito della storia della Chiesa.

Infine, il Papa pronuncia le parole definitive, come viatico per il suo predecessore incamminato verso la casa del Padre. È un augurio, che profuma di Sacra Scrittura. Ma pure di comunione di cuori, di affetto, di speranza e affidamento cristiano: «Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce!».

Così papa Francesco con-

L'ultimo abbraccio
Piazza San Pietro a Roma avvolta nella nebbia ha accolto prelati e fedeli per l'ultimo saluto a Benedetto XVI

L'INTERVISTA

Camillo Ruini

«Bergoglio e Ratzinger erano diversi I contrasti interni? Confido nel Signore»

Il cardinale: «La rinuncia mi sconcertò. Vatileaks non fu determinante»

Camillo Ruini ha guidato per sedici anni i vescovi italiani. È stato Vicario di Roma con Giovanni Paolo II, che lo ha creato Cardinale, e Benedetto XVI. Ci riceve nel suo appartamento al Pontificio Seminario Romano Minore, poche ore dopo i funerali di Joseph Ratzinger.

Eminenza, quali emozioni e sensazioni ha provato alle esequie?

«Sentimenti di due ordini: da una parte il dolore e la preghiera per Papa Benedetto, dall'altra la gioia cristiana della speranza nella vita eterna e anche di rivedere tanti amici che erano al funerale come me».

Ratzinger da cardinale e poi da Papa era considerato un grande conservatore ma anche troppo rigido nella custodia della fede, e troppo freddo e distante dalla gente: è stato così?

«Ha sicuramente voluto conservare il deposito della fede. Ma non con durezza, bensì con raffinata intelligenza e delicatezza spirituale. Non guardava indietro e basta, era consapevole che la fede vive nel tempo, e perciò deve rinnovarsi costantemente, in relazione e dialogo con le domande e le sfide della contemporaneità. Io però credo che negli anni del suo pontificato i fedeli abbiano capito che limitare la sua descrizione e la sua immagine nello stereotipo del cane da guardia della dottrina era totalmente sbagliato, conseguenza spesso del fraintendimento della sua riservatezza. Poche persone come lui hanno colto in profondità le sfumature del presente, che è sempre in bilico tra ricchezze e contraddizioni, forze e fragilità. E poi, Ratzinger era un uomo semplice e umile, oltre che gentile e con costante attenzione al prossimo, con cui è sempre stato disponibile e pronto al dialogo. E, come tutti hanno sempre riconosciuto, uno straordinario teologo».

Sbagliato limitare la sua immagine allo stereotipo del cane da guardia della dottrina

Lei è stato suo Vicario di Roma: com'era il vostro rapporto?

«Provavo per lui una profonda ammirazione oltre che grande affetto. E il nostro legame si è rafforzato e approfondito ulteriormente con i colloqui personali avvenuti dopo la sua rinuncia al pontificato».

Lei come ha interpretato la rinuncia?

«Ero presente mentre la comunicava. Ricordo che in quei momenti ero sconcertato. Ero molto preoccupato per la Chiesa. Ho cominciato a tranquillizzarmi pensando che con l'elezione del nuovo Pontefice il trauma sarebbe stato superato. Non dubito che i motivi della sua discesa dal soglio pontificio siano quelli che lui ha dichiarato. Si è trattato non tanto di stanchezza quanto della percezione che le proprie energie erano ormai insufficienti rispetto agli impegni del papato».

Gli scandali di Vatileaks influirono?

«Non certo in maniera diretta e determinante. Mi ha rattristato che un uomo come Papa Benedetto abbia dovuto subire una vicenda così deplorevole. Non lo meritava proprio».

Quando Ratzinger lasciò il

L'addio a Ratzinger

Papa Francesco, al centro, davanti al feretro del Papa emerito

> **Papa Francesco**
>
> Siamo qui per dimostrargli ancora una volta l'amore che non si perde
>
> È il popolo fedele di Dio che riunito accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore
>
> Benedetto, che la tua gioia sia perfetta nell'udire e per sempre la Sua voce

segna lo spirito di papa Benedetto Dio. Invitando tutti ad «affidare il nostro fratello alle mani del Padre: che queste mani di misericordia trovino la sua lampada accesa con l'olio del Vangelo, che egli ha sparso e testimoniato durante la sua vita».

La messa procede, lenta e solenne, sotto il cielo grigio. Dopo le antiche cerimonie dell'ultima Commendatio e della Valedictio il corpo mortale di Joseph Ratzinger, papa Benedetto XVI, sulle spalle dei sediari, va dietro il palco, dove Francesco, in piedi, appoggiato al bastone, lo attende per una benedizione personale; china il capo e per alcuni attimi rimane in preghiera. Poi posa una mano sulla bara. Il feretro viene poi ingoiato dal buio della Basilica. Per raggiungere infine la tomba. La stessa che ha accolto in passato due Papi santi, Giovanni XXIII prima, Giovanni Paolo II dopo. Lì, nelle Grotte vaticane, è sceso adesso Papa Benedetto. —

papato c'era chi ricordava le parole di San Giovanni Paolo II: «Non si scende dalla croce». Oggi lei reputa quel gesto in qualche modo criticabile?

«Giovanni Paolo II e Benedetto XVI sono stati due Pontefici in grande continuità tra loro e anche personalmente molto legati, ma le loro personalità erano diverse: perciò è stato anche differente il modo in cui hanno reagito al declino delle proprie energie. Ciascuno dei due ha scelto ciò che ha ritenuto giusto e doveroso. La decisione di Giovanni Paolo II è stata eroica, ma non per questo è criticabile la scelta di Papa Benedetto».

Ratzinger ha criticato duramente il relativismo, è stato intransigente sui temi della morale sessuale, sul no all'aborto e all'uso dei contraccettivi. C'era chi, anche dentro il recinto cattolico, diceva che insisteva troppo su questi temi…

«Ratzinger ha precisato le divergenze tra la fede cristiana – ma, aggiungerei, anche la retta ragione e la retta morale – e le dinamiche culturali oggi in qualche modo dominanti o comunque molto diffuse. Sono queste, a mio parere, anche le grandi questioni del futuro: è poco lungimirante, quindi, parlarne poco. D'altra parte Ratzinger non si è mai sottratto al dialogo».

Benedetto XVI è stato una Papa «politico»?

«No. Anche quando richiamava questi argomenti in contesti pubblici non faceva certo politica».

Ma quelle non erano ingerenze?

«Direi di no, erano piuttosto prese di posizione necessarie».

Secondo lei, tra Benedetto e Francesco c'è stata una sottile contrapposizione in questi quasi dieci anni di coabitazione?

«C'erano piuttosto stima e affetto reciproci. C'erano anche evidenti diversità di carattere, di sensibilità e anche, in qualche misura, di orientamenti dottrinali e pastorali, ma sempre all'interno dell'affetto e della stima reciproci».

Pensando al futuro della Chiesa, lei è preoccupato per i possibili contrasti provocati dagli oppositori al pontificato di Francesco?

«Preferisco sempre avere fiducia che il Signore aiuterà la Chiesa a superare possibili difficoltà». —

Così gli oppositori rimasti senza lo scudo di Ratzinger si organizzano per screditare Francesco

La stoccata di padre Georg riapre la faida anti-Bergoglio

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO

Il bacio
Monsignor Georg Gaenswein segretario particolare del Papa emerito bacia il feretro come ultimo saluto

Monsignor Gaenswein si auto-definisce un «prefetto dimezzato», usando l'immagine dal titolo del libro di Italo Calvino. «Restai scioccato e senza parole», svela raccontando il momento in cui Francesco lo ha allontanato, «sospeso», nel gennaio 2020. Piazza San Pietro non si è ancora svuotata dei fedeli che hanno partecipato ai funerali di Benedetto XVI, quando l'aria nei Sacri Palazzi vaticani diventa pesante. E avvelenata. La morte di Joseph Ratzinger e lo sfogo di padre Georg contro Bergoglio possono definitivamente rompere gli argini che in questi dieci anni di coabitazione dei «due Papi» hanno contenuto le offensive degli oppositori al pontificato argentino.

Le stoccate contro Francesco sono scritte nero su bianco nel libro «Nient'altro che la verità», realizzato con il giornalista Saverio Gaeta (Piemme). Per molti prelati è un'«evidente dichiarazione dello schieramento di cui farà parte Gaenswein, che ora guarda al suo futuro e sa che difficilmente potrà tornare in Curia. Da oggi in avanti potrà manifestare la sua ostilità a Francesco senza più mettere in imbarazzo Ratzinger», afferma con amarezza un monsignore. C'è atmosfera di resa dei conti. Aspra. La sensazione è che la galassia tradizionalista sempre pronta a screditare il papato di Francesco ora sia in «pericoloso fermento», e stia schierando le forze, dopo che molte volte è stata frenata dalla sola presenza di Benedetto XVI, ritenuto un conservatore ma che mai si sarebbe pronunciato o avrebbe tramato contro il suo successore.

Neppure quando non era d'accordo con lui, come nel caso della stretta sulla messa in latino: altra rivelazione incendiaria di Ganswein – «ha spezzato il cuore di Papa Benedetto» – emersa la vigilia delle esequie. «Ma il rischio è che la tensione non si limiti al caso singolo, bensì che sia il grimaldello per riaccendere le dispute nella Chiesa tra i "bergogliani" e coloro che vedevano in Benedetto XVI il loro punto di riferimento e ispiratore».

Adesso non c'è più, e si prevede che gli avversari di Bergoglio si riorganizzino «per individuare un nuovo leader con atteggiamenti conflittuali». Con una strategia che appare «chiara: screditare Francesco, speculare sulle sue condizioni di salute, criticarlo da più fronti e su più argomenti – liturgia, apertura alla comunione ai divorziati risposati, eccessiva ventata di novità – per accelerare l'arrivo a un nuovo conclave. In cui giocare un ruolo determinante». In alcuni circoli tradizionalisti si fa già il toto-nomi per il successore, e si sente sempre più spesso pronunciare la parola «conclave, quasi a invocarla».

> **Georg Gaenswein**
>
> Mi ritrovai a essere un prefetto dimezzato
> Restai scioccato e senza parole

Gli emisferi più estremi del recinto cattolico sembra stiano rinfocolando le contrapposizioni, «i malumori sopiti potranno essere rilanciati, e se il clima si infiammerà potrà davvero lacerare la Chiesa», temono molti presuli. Uno dei temi che potranno provocare uno scontro infuocato è la nomina del nuovo prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede: l'incarico del cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer è scaduto, e si attende la decisione del Papa. Se opterà per un progressista saranno fuoco e fiamme. E instabilità, confusione, spinte centrifughe, temute per il Vaticano e per la Chiesa universale.

C'è chi parla di spettri di «scismi» che aleggerebbero. A destra negli Usa, epicentro della contestazione della sensibilità troppo ecologista e «pauperista» di Bergoglio: a novembre i vescovi hanno eletto nuovo presidente monsignor Timothy P. Broglio, considerato distante da Francesco. A sinistra in Germania, dove il sinodo ha avviato a «fuga aperturista in avanti» di una parte della Chiesa europea sui temi sensibili(ssimi): benedizione delle coppie gay, abolizione del celibato obbligatorio dei preti, sacerdozio femminile, comunione per i divorziati. Ma in questo momento si teme di più la frangia «sovranista». Tra i prelati capofila c'è monsignor Carlo Maria Viganò, che nel 2018 chiese le dimissioni del Papa. Il cardinale Raymond Leo Burke, un tempo legato a Steve Bannon (ora non più). E il cardinale Zen Ze-kiun, duro antagonista dell'accordo del Vaticano con la Cina. Poi, chi condivide poco o nulla del magistero di Francesco è il cardinale le guineiano Robert Sarah. Così come il porporato tedesco Walter Brandmüller, quasi sempre apertamente contrario alla linea bergogliana. Solo una gradino meno drastico è un altro cardinale tedesco, Gerhard Ludwig Müller, allievo di Benedetto XVI e suo successore alla guida dell'ex Sant'Uffizio. Tra gli ispiratori dell'emisfero conservatore ci sono anche Martin Mosebach, scrittore tedesco, e Rémi Brague, filosofo francese.

Nel frattempo, il Papa lavora per il Sinodo sulla sinodalità che si riunirà a ottobre, ma per cui appositamente ha creato un secondo appuntamento nel 2024: «Con ogni probabilità confidando che si distendano gli animi», dice un vescovo. Quell'Assise è la grande sfida di questa nuova fase del pontificato, iniziata con i funerali di Benedetto XVI: Francesco vuole rendere la Chiesa più pronta a dare responsabilità ai laici e alle donne, a dialogare con il mondo e la contemporaneità, senza erigere più muri ideologici, ma neanche con fughe in avanti non compatibili con la dottrina. Il Sinodo è fumo negli occhi per gli ultra-conservatori, e un altro potenziale terreno di scontri durissimi nelle Sacre Stanze. — DOM. AGA.

L'addio a Ratzinger

LA GIORNATA

La piazza dei due Papi

Il popolo di Ratzinger e quello di Bergoglio, 50mila fedeli riuniti in piazza San Pietro
Una prova di coesione lontana dai complottismi
«Benedetto, il pontefice dell'umiltà»

FLAVIA PERINA

Sì, esiste un popolo di Ratzinger, ma è lo stesso popolo di Bergoglio e vive il giorno dei funerali come una prova della grandezza della Chiesa che tiene insieme la solennità antica delle preghiere e degli inni in latino con la semplicità di un'omelia fondata su parole insolite: unzione, sapienza, delicatezza, dedizione. Le esequie del Pontefice che si dimise celebrate dal Pontefice che lo sostituì sono una prova di coesione e partecipazione inattesa e la dimostrazione dell'irrilevanza di chi per anni ha alimentato contrapposizioni tra fedeli, giungendo al punto di indicare Francesco come un abusivo, eletto in maniera irregolare, un antipapa, un eretico che avrebbe distrutto la chiesa. Inutile cercarli in piazza, questi agitatori di coscienze, così come è inutile cercare i complottisti della storica rinuncia di Benedetto XVI e i dietrologi che per anni di sono arrampicati sulle visioni di Leone XIII o sulle profezie della beata Emmerich per indicare l'epoca dei due Papi come foriera di eventi catastrofici per la cristianità e per il mondo.

Ora di Papa ce n'è uno solo. E la folla in Piazza San Pietro, cinquantamila persone almeno, riconosce istintivamente nel rito un definitivo passaggio di consegne, è consapevole della solennità del momento forse più dei vip in tribuna d'onore e dei 130 cardinali in prima fila, spesso ripresi dalla regia mentre parlano, si scambiano saluti, consultano il cellulare. Gli altoparlanti hanno dato, fin dall'inizio, istruzioni precise in tre lingue: "Evitare di alzare cartelli o sventolare bandiere". L'obbedienza è assoluta per due ore e mezza, fino a quando la grande tenda rossa sul portone di San Pietro non si chiude sulla sfilata di cardinali che spariscono nel buio al termine del rito. È allora che si alza lo striscione "Santo subito", una frase subito ripetuta da mille voci, insieme con le bandiere nazionali dei tedeschi, degli spagnoli, dei portoghesi, e con le foto celebrative di un giovane Ratzinger in abito bianco.

Il gruppo più fotografato e allegro, però, è quello dei ragazzi che reggono un ta-tse-bao bizzarro: "Papa Benedetto Magno". Come Leone, il Papa che fermò Attila? Come Gregorio, il Papa che evangelizzò i Visigoti e formalizzò il canto liturgico della tradizione occidentale? Ridono. Il paragone non gli sembra eccessivo: "È il Papa dell'umiltà, è il Papa che si è spogliato del suo ruolo per amore della chiesa, e rinunciare a qualcosa di così enorme è una grande cosa. Il titolo di Magno se lo merita". Sono palesemente devoti alla figura del Pontefice teologo, ma neanche a loro sfugge una parola di critica, di polemica, verso chi lo ha sostituito, anzi: riconoscono a Bergoglio il merito "di questa cerimonia così bella, che ha riunito i fedeli nella stessa preghiera". Semmai, se la prendono con i laici che oggi riconoscono il valore di Benedetto ma ieri lo additavano come pericoloso reazionario, "i professori della Sapienza, ad esempio, che nel dieci anni fa non lo fecero parlare usando come pretesto le sue posizioni sul processo a Galileo".

I collegio cardinalizio della Chiesa cattolica. Sotto, uno degli striscioni apparsi in piazza San Pietro e la premier Giorgia Meloni accanto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Sarà inevitabile fare paragoni tra questo e altri funerali papali, in una Roma che ricorda ancora l'invasione all'epoca delle esequie di Wojtyla, officiate proprio da Ratzinger al termine di quattro giorni caotici, con tre milioni di persone in coda per la camera ardente. Manca quel pathos, quella sensazione di vivere la fine di una grande storia e l'inizio di chissà che cosa, ma la personalità dei due Pontefici c'entra fino a un certo punto. Ratzinger, spiega un sacerdote appena arrivato dalla Bretagna ("Ho fatto 26 ore di automobile per essere qui in tempo") è stato il primo Papa post-novecentesco, "un Papa dei tempi difficili, a cui è toccato il compito di confermare i fedeli nella fede", impresa assai più oscura della missione fortemente politica che si addossò il Pontefice polacco. E poi manca l'emozione della successione, l'attesa del conclave, il senso di vuoto che separa l'ultimo respiro di un pontificato dall'inizio di quello successivo. Qui il Papa nuovo c'è già, c'è da un pezzo, e gli interrogativi sulla sua futura durata – ora che le dimissioni di un capo della chiesa non sono più inimmaginabili – sono roba da addetti ai lavori, da specialisti delle segrete cose vaticane.

Il popolo di Ratzinger, il popolo che adesso è tutto di Bergoglio, non sembra interessato ai retroscena degli analisti, che come aruspici osservano la presenza in tribuna dei due grandi premier sovranisti – l'ungherese Viktor Orban e il polacco Mateusz Morawiecki – interrogandosi sul loro tentativo di annettersi l'area più conservatrice della Chiesa. Ne'sembra scosso dalle polemiche di padre Georg Gaenswein, che in queste ore lancia il suo libro di memorie accusando Francesco di aver "spezzato il cuore" a Papa Benedetto limitando le celebrazioni della messa in latino. Guarda, piuttosto, al cielo della Capitale e alla nebbia assolutamente insolita che ha nascosto per quasi tutta la mattina il cupolone di San Pietro, ed è indeciso se si tratti di un benigno abbraccio al Pontefice che lascia questa terra o di un presagio allarmante. Si vide un altro segno meteorologico speciale l'11 febbraio del 2013, il giorno delle dimissioni di Ratzinger, quando un fulmine colpì la sommità di San Pietro, e pure allora non si sapeva che pensare. La suorina tutta in bianco che racconta la storia a un giornalista straniero si dispiace persino di averlo ricordato: "Questo non lo scriva, interpretare il cielo è roba da pagani". —

La folla riconosce il rito del passaggio ma manca l'attesa e l'emozione del conclave

L'addio a Ratzinger

LUCIA AVIANI
ENRI LISETTO

Ecco lo striscione "Santo subito" che ieri i friulani hanno mostrato in piazza San Pietro durante il funerale del papa emerito Joseph Ratzinger

Lo striscione "Santo subito" portato a Roma dai friulani

La testimonianza di udinesi e pordenonesi in piazza San Pietro per i funerali

È udinese lo striscione con l'auspicio "Santo subito" spuntato in piazza San Pietro quando, al termine della cerimonia delle esequie del papa emerito Benedetto XVI, l'appello alla sobrietà e al silenzio – rispettato fino a quel momento – ha lasciato il posto all'espressione del sentimento popolare. A srotolarlo, sorreggendolo poi con le mani perché anche i supporti erano stati "prelevati", all'accesso, dagli addetti alla sicurezza, sono stati alcuni fedeli arrivati dal capoluogo friulano: e quell'appello a grandi caratteri rossi si è presto ritrovato protagonista nei telegiornali, nei lanci d'agenzia e sui siti web dei quotidiani.

«Eravamo accanto a comitive di australiani, di tedeschi e brasiliani», racconta uno dei componenti del gruppetto nostrano, Flavio Zeni, recatosi ai funerali di papa Ratzinger insieme ad altri tre udinesi, ma informato della presenza di ulteriori concittadini, a cominciare dall'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, e da don Carlo Gervasi, alla guida della parrocchia di San Marco, che hanno concelebrato il rito del commiato. «È stata – testimonia Zeni – un'esperienza toccante. Molto sobria la funzione, commosso papa Francesco: tutto il suo intervento, nonostante abbia pronunciato solo alcune volte il nome di Benedetto XVI, si è focalizzato sulla descrizione della "essenza" del predecessore, un genio umile e discreto, capace di prevedere con ampio anticipo tendenze poi effettivamente manifestatesi. Uomo di finissima intelligenza, sapeva raggiungere tutti grazie alla capacità di esprimere concetti complessi in forma accessibile. Davvero intenso il clima che si respirava nella piazza, stracolma di gente arrivata da ogni dove per onorare la memoria del pontefice: tutti erano partecipi e rispettosi, e solo alla fine sono partiti i cori e apparsi gli striscioni, tra cui il nostro».

Conferma la potenza emotiva del frangente l'udinese Emanuele Pigani, ricercatore di fisica all'Università di Padova: uomo di scienza, quindi, ma anche di fede e dunque «illuminato» – dice – dalla lezione di un papa «di fede e di ragione». È partito di notte, insieme a sei amici di Udine e di Padova, su una monovolume: «Siamo arrivati a Roma alle 6 e dopo il funerale siamo subito ripartiti». Toccata e fuga per rendere omaggio al papa emerito: «Avevo fatto lo stesso nel 2005, alla morte di Giovanni Paolo II, con mio padre. All'epoca avevo 10 anni. Sull'onda di quel ricordo ho sentito di dover partecipare anche stavolta: Benedetto XVI è stato papa negli anni in cui ero ragazzo e ha avuto un ruolo decisivo nella mia maturazione nella fede. Parlava al cuore, ma con un'intelligenza così lucida e fine che ne sono sempre rimasto colpito». Di fortissimo impatto, conferma poi, l'atmosfera in piazza San Pietro, trasformatasi in spazio ecumenico. Insieme ad Emanuele c'è il padovano Giovanni Arquilla: «Con i suoi gesti e le sue frasi – commenta – papa Benedetto ha dimostrato che la ragione può esprimersi al pieno delle proprie potenzialità solo quando è affiancata dalla fede. In un mondo in cui la dittatura del relativismo sembra prevalere, come papa Ratzinger ha sempre denunciato, lui ha avuto parole illuminanti. Ed è stata bellissima la sensazione di un popolo unico riunito per dirgli addio».

Commosse le parole di monsignor Gervasi: «Sono rimasto stupito, in primis – racconta –, dall'enorme numero di sacerdoti presenti, arrivati a migliaia, con viaggi anche impegnativi: tutti eravamo lì per la grande stima nei confronti di papa Benedetto, per il suo magistero, per la sua teologia geniale e piena di ragioni, in alcuni casi per la sintonia sulla liturgia. Chi lo ha conosciuto più da vicino, poi, era spinto dall'amicizia, quel sentimento da cui ogni persona veniva investita quando incontrava Ratzinger, perché per lui l'amore per Gesù Cristo, quello per la chiesa e per chi si trovava di fronte erano la stessa cosa».

DON CARLO GERVASI
PARROCO DI SAN MARCO A UDINE, È STATO IERI – ASSIEME ALL'ARCIVESCOVO MAZZOCATO – FRA I RELIGIOSI CHE HANNO CELEBRATO LA FUNZIONE FUNEBRE: «TUTTI ERAVAMO LÌ PER LA GRANDE STIMA NEI CONFRONTI DI PAPA BENEDETTO, PER LA SUA TEOLOGIA GENIALE»

«Ho respirato aria di spiritualità». Sia davanti alla salma di Benedetto XVI l'altro pomeriggio in basilica sia ieri mattina in piazza San Pietro. Due momenti forti per Carlo Perosa, ingegnere di 45 anni di Pordenone, figlio di Romano, che fu gendarme vaticano al servizio di cinque pontefici, che ha voluto rendere omaggio di persona al papa emerito. «L'atmosfera era particolare, di spiritualità, quella spiritualità di cui papa Benedetto era portatore, avvolta di santità, di elevazione a Dio. Molti hanno detto "santo subito": io lo penso e lo credo, ma credo anche che sia frutto del "voglio tutto subito" mentre la Chiesa, giustamente e doverosamente, ha i suoi tempi di maturazione delle decisioni, che sono convinto non mancheranno». In ginocchio davanti alla salma e ieri mattina in piazza già all'alba, Carlo Perosa ha pregato perché «il papa emerito continui l'opera di unità nella Chiesa, quell'unità che ha portato avanti con papa Francesco. Che ho visto molto provato, sia all'inizio della cerimonia sia quando ha appoggiato la mano sulla bara. In quel momento ho pensato: "Papa Benedetto, aiuta papa Francesco nel ministero petrino"».

«Resterà nel cuore di tutti e dovrà essere compreso con il tempo: un gigante per i contenuti teologici che ha trasmesso alla Chiesa». Così don Massimo Tellan, 55 anni, parroco di San Giovanni Crisostomo, a Roma, originario di Visinale di Pasiano, che ha avuto molte occasioni di incontro, come nel 2008 quando gli aveva donato un'icona da lui realizzata e nel 2012 perché aveva lavorato alle regole di vita del clero romano nel consiglio dei prefetti. Ieri mattina era tra i quasi 4 mila sacerdoti concelebranti: «La partecipazione sì di fedeli, ma anche di preti ha costituito un momento di grande restituzione di affetto al papa emerito. Lui, di affetto, nei nostri confronti ne ebbe tanto: se doveva rimproverarci, lo faceva con stile paterno». —

DON MASSIMO TELLAN
PARROCO DI SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, A ROMA, ORIGINARIO DI VISINALE DI PASIANO, IERI ERA TRA I SACERDOTI CONCELEBRANTI: «RESTERÀ NEL CUORE DI TUTTI E DOVRÀ ESSERE COMPRESO CON IL TEMPO: UN GIGANTE PER I CONTENUTI TEOLOGICI CHE HA TRASMESSO ALLA CHIESA».

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Tregua impossibile

Putin ordina il cessate il fuoco per il Natale ortodosso, il primo da un anno. Il no di Kiev: «Ritiratevi». Erdogan cerca invano di rilanciare i negoziati

GIOVANNI PIGNI

Per la prima volta dallo scorso 24 febbraio le truppe russe faranno tacere i cannoni in Ucraina, anche se per poco. Un regime di cessate il fuoco unilaterale è stato annunciato ieri dal presidente russo Vladimir Putin in occasione del Natale ortodosso, che si celebra il 7 gennaio.

L'ordine di tregua, impartito da Putin al ministro della Difesa Sergei Shoigu, dovrebbe entrare in vigore oggi dalle 12 di Mosca fino alla mezzanotte di domani, ed estendersi su tutta la linea di contatto. Mosca ha chiesto alle autorità di Kyiv di fare lo stesso e permettere ai cittadini di partecipare alle celebrazioni natalizie. «Sulla base del fatto che un gran numero di cittadini che si professano ortodossi vive nelle aree delle ostilità, chiediamo alla parte ucraina di dichiarare un cessate il fuoco e dare loro l'opportunità di partecipare alle funzioni della vigilia di Natale, così come nel giorno della natività di Cristo», si legge in un comunicato sul sito del Cremlino.

Ma la richiesta del presidente russo è stata immediatamente respinta dalle autorità di Kyiv, che hanno accusato Mosca di «ipocrisia». «La Federazione Russa deve abbandonare i territori occupati. Solo allora avrà una "tregua temporanea"», ha scritto su Twitter il consigliere del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, Mikhailo Podolyak. «Tenetevi la vostra ipocrisia», ha concluso il funzionario. A fargli eco poco dopo il capo del Consiglio di sicurezza ucraino, Oleksii Danilov, il quale ha escluso qualsiasi trattativa per una "tregua natalizia" con la Russia.

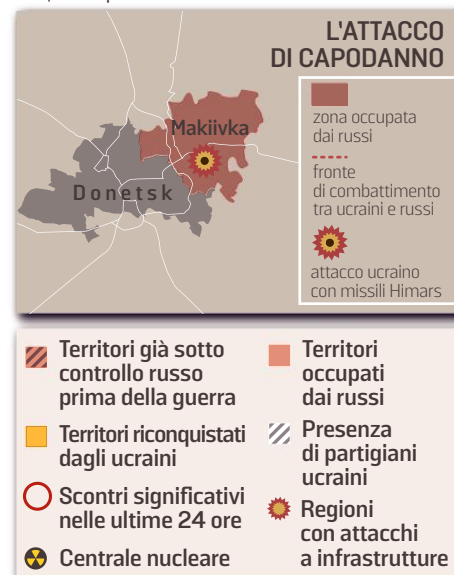
Secondo il Cremlino l'annuncio del cessate il fuoco è una risposta all'appello del patriarca della chiesa ortodossa russa, Kirill, che poche ore prima aveva inviato a cessare le ostilità in occasione del Natale ortodosso, festività osservata da entrambe le nazioni in guerra. «In queste prove che hanno affrontato i popoli della Russia storica, è particolarmente importante confermare la nostra lealtà alla vocazione

Sopra, un palazzo distrutto dai missili russi a Bakhmut nel Donbass, dove da mesi sono in corso combattimenti ferocissimi. A sinistra, il presidente russo Putin e il leader ucraino Zelensky

> **Vladimir Putin**
> L'Occidente ha un ruolo distruttivo nel conflitto pronti al cessate il fuoco se Kiev accetta le nostre conquiste

> **Volodymyr Zelensky**
> Mosca ritiri le sue truppe dobbiamo porre fine all'aggressione del nostro Paese entro quest'anno

LA SITUAZIONE SUL CAMPO

Le forze armate ucraine hanno attaccato la base temporanea russa a Makiivka, nella regione occupata di Donetsk. Secondo Kiev le vittime sarebbero almeno 400, Mosca parla di 89 soldati uccisi

IL MINISTRO RISPONDE ALLE ACCUSE RUSSE

Crosetto: «L'Italia non produce né distribuisce mine antiuomo»

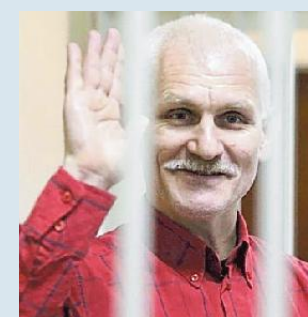
Il ministro della Difesa Guido Crosetto definisce «completamente false, infondate e gravemente denigratorie dell'onore del nostro Paese le dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova», secondo cui l'Italia avrebbe fornito mine antiuomo all'Ucraina: «L'Italia ha firmato il Trattato di Messa al Bando delle Mine antiuomo (Trattato di Ottawa) il 3 dicembre 1997 ed è divenuta Stato parte del Trattato stesso il I Ottobre 1999.

L'Italia non produce mine antiuomo e non le fornisce a nessun Paese al Mondo, Ucraina compresa», ha spiegato Crosetto. Mercoledì la portavoce del ministero degli Esteri della Russia, Maria Zakharova, aveva affermato che l'Italia non può svolgere il ruolo di garante in un'eventuale trattativa di pace con l'Ucraina perché «è di parte e non sarebbe un'intermediaria onesta». E aveva approfondito il concetto: «Troviamo strano sentire proposte di mediazione da parte dei Paesi che fin dall'inizio dell'operazione militare speciale in Ucraina hanno assunto una posizione anti-russa inequivocabile». La fedelissima di Putin aveva aggiunto: «È noto che oltre a un'ampia gamma di armi e attrezzature militari, l'Italia rifornisce Kiev anche di mine antiuomo». —

ACCUSATO DI "CONTRABBANDO DI DENARO"

A Minsk il processo a Bialiatski il Nobel per la Pace rischia 12 anni

È iniziato ieri a Minsk il processo al premio Nobel per la Pace, detenuto in carcere, Ales Bialiatski.

Viasna, l'organizzazione umanitaria bielorussa da lui fondata, ha dichiarato sui social media che Bialiatski e i suoi collaboratori Valentin Stefanovich e Vladimir Labkovich erano nella cella degli imputati nell'aula del tribunale di Minsk all'inizio dell'udienza. Bialiatski rischia fino a 12 anni di carcere per l'accusa di «contrabbando». In carcere dal 2021, è accusato di avere importato illegalmente denaro in Bielorussia per finanziare gruppi di opposizione.

L'invasione dell'Ucraina

cristiana e mostrare amore reciproco», ha detto Kirill. Parole, quelle del patriarca russo, che hanno suscitato la reazione ostile delle autorità ucraine. «La chiesa Ortodossa russa ha incitato al genocidio degli Ucraini, a omicidi di massa e ha insistito per una militarizzazione ancora maggiore della Federazione Russa», ha scritto il consigliere di Zelensky, Podolyak, su Twitter, definendo la richiesta di Kirill «una trappola cinica e un elemento di propaganda».

Insomma, il governo di Kyiv sembra convinto che la tregua proposta da Mosca nasconda un tentativo di guadagnare tempo e accumulare le forze necessarie prima di un'altra offensiva su vasta scala. Un punto di vista condiviso anche dagli alleati dell'Ucraina oltreoceano. «Sta cercando solo di guadagnare ossigeno», ha detto il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, commentando l'iniziativa di Putin. Il raggiungimento di un cessate il fuoco è stato anche tema di discussione di una telefonata di ieri tra Putin e il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Durante la conversazione, Erdogan avrebbe invitato Putin a implementare un «cessate il fuoco unilaterale» e ricercare «una soluzione equa» del conflitto. Da parte sua, Putin avrebbe ribadito che la Russia è aperta al dialogo con l'Ucraina a condizione che quest'ultima accetti le condizioni avanzate precedentemente da Mosca e tenga conto delle «nuove realtà territoriali», dunque della sovranità della Russia sui territori occupati. Condizioni inaccettabili per Kyiv, la quale punta a riconquistare tutti i territori persi dallo scorso 24 febbraio, più la Crimea, annessa illegalmente dalla Russia nel 2014.

Ieri Erdogan ha parlato anche con il presidente ucraino Zelensky, al quale ha ribadito l'impegno di mediazione assunto dalla Turchia per ottenere «una pace duratura». Come riferito dal leader ucraino su Twitter, la conversazione si è focalizzata sul tema della sicurezza intorno alla centrale atomica di Zaporizhzhia, che da mesi si trova sotto il controllo delle forze russe. «Lì non devono esserci invasori», avrebbe detto Zelensky al presidente turco. I due leader hanno anche discusso lo scambio dei prigionieri e il proseguimento dell'accordo sulle esportazioni di grano, raggiunto la scorsa estate proprio grazie alla mediazione della Turchia. Nel frattempo, si intensifica il sostegno militare occidentale all'Ucraina: il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato che la Francia fornirà a Kyiv i carri leggeri AMX-10 RC, mentre l'amministrazione Biden ha pronto un pacchetto di aiuti per circa 3 miliardi di dollari, che include dozzine di mezzi da combattimento Bradley. Si tratterebbe dei primi veicoli corazzati forniti dall'Occidente all'Ucraina. —

Ales Bialiatski, a cui è stato assegnato il Premio Nobel per la pace lo scorso anno, ha fondato Viasna (Primavera), il gruppo per i diritti umani, nel 1996.

Il premio Nobel, 60 anni, e i suoi collaboratori sono stati incarcerati dopo le manifestazioni su larga scala contro il regime nel 2020, quando il presidente Alexander Lukashenko ha rivendicato la vittoria in elezioni ritenute fraudolente dalla comunità internazionale. Con l'aiuto del leader russo Vladimir Putin, Lukashenko ha dato un giro di vite al movimento di opposizione, incarcerando i suoi critici o spingendoli all'esilio. —

L'ANALISI

Vladimir pacifista non inganna più nessuno

Il leader del Donetsk e i fedelissimi si ribellano alla proposta dello zar mentre Germania, Usa e Turchia promettono a Kiev nuovi armamenti

ANNA ZAFESOVA

«Non si può nemmeno parlare di una tregua!». È forse la prima volta che i soldati di Putin gli disobbediscono così apertamente, e il fatto che a esplicitare il disaccordo con la proposta di un cessate il fuoco sia proprio un uomo totalmente dipendente dal Cremlino come il governatore dei territori occupati della regione di Donetsk Denis Pushilin è sintomo di qualcosa che si sta incrinando nella piramide del potere russo. Il presidente diventa improvvisamente "pacifista", e perfino il suo portavoce Dmitry Peskov sceglie di dare un'altra chance alla tregua rifiutata dai funzionari di Kyiv, mettendo in dubbio che «sia una decisione di Zelensky». Ma a rispondere, ancora prima del presidente, è il popolo dei fedelissimi putiniani, al pericolo di «un nuovo accordo di Minsk», parlano di «follia» e si permettono addirittura di considerare l'ordine del presidente di far tacere i cannoni per 36 ore una "fake news".

Soldati sparano colpi di artiglieria vicino a Kreminna. Sotto, una chiesa distrutta dai raid di Bohorodychne

Se l'obiettivo di Vladimir Putin era mostrarsi un comandante supremo moderato e dialogante, oltre che un credente che fa un gesto di buona volontà prestando ascolto all'appello di pace del capo della chiesa russa, è proprio la sua base di fedelissimi "dio, patria e famiglia" ad affondare l'idea ancora prima della controparte ucraina, e mentre il patriarca Kirill propone una tregua di Natale in un «conflitto interno al nostro popolo», Pushilin non ha dubbi: «I leader dell'Ucraina non possono essere considerati ortodossi».

I russi considerano dunque la guerra ora anche religiosa, dopo che il governo di Kyiv ha tolto alla chiesa di Mosca l'usufrutto della cattedrale dell'Assunzione, il santuario centrale del leggendario monastero delle Grotte, dove la liturgia del Natale ortodosso verrà officiata oggi dal capo della chiesa ortodossa nazionale ucraina. Resta da capire se Putin abbia lanciato la proposta di tregua come una provocazione, per poi addossare agli ucraini la colpa della sua violazione, o se veramente sognava le 36 ore di cessate il fuoco come una "boccata di ossigeno", come crede Joe Biden.

L'esordio dell'anno sul fronte è stato tumultuoso per i russi: al massacro di centinaia neocoscritti a Makiivka si sono aggiunti altri due attacchi mirati alle caserme russe nei territori occupati, con altre decine di soldati morti. La rabbia per la clamorosa incompetenza dei militari ha fatto ripartire la girandola di voci moscovite su un imminente cambio al vertice del ministero della Difesa e dello Stato Maggiore, e non è escluso che la proposta di tregua sia anche un tentativo degli esperti di immagine del Cremlino di evitare di aggiungere a una «carneficina di Capodanno» anche una «carneficina di Natale». Inoltre, sempre più commentatori russi insistevano per una apparizione del presidente al fronte, e la goffa smentita del solito Peskov - «non siamo a conoscenza dei presunti piani di Putin di visitare Donetsk a Natale» - fa pensare che la tregua poteva essere funzionale a creare una finestra di sicurezza per una photo opportunity di Putin in stile Zelensky.

Che la Russia abbia bisogno di una "boccata di ossigeno" è evidente, ed è curioso che la proposta di tregua unilaterale sia venuta fuori nella telefonata di Recep Tayyip Erdogan con Putin, mentre a quanto pare, non se ne è fatta menzione nella successiva conversazione del leader turco con il presidente ucraino, al quale Ankara ha invece promesso una cinquantina di nuovi blindati.

Quasi contemporaneamente anche gli Usa e la Germania hanno annunciato l'invio di altri mezzi militari e missili antiaerei, e la reazione della diplomazia internazionale all'apertura di Putin è stata molto tiepida. È possibile che sia stato proprio Erdogan a insistere con il collega russo per un gesto di buona volontà, dopo che le ripetute ondate di missili e droni russi su Kyiv e altre città ucraine avevano semmai mostrato una totale indifferenza di Mosca verso gli aspetti umanitari e umani della guerra. Anche l'ennesimo post minaccioso dell'ex presidente Dmitry Medvedev, che ieri ha definito la fregata russa con i missili Zirkon partita verso gli Usa come «il miglior regalo di Capodanno alla Nato» sembra in netto contrasto con l'improvviso "pacifismo" putiniano.

Ma anche se Putin avesse deciso veramente per una svolta, scopre ora che aver scommesso, consapevolmente e ripetutamente, sulle correnti più estreme e le retoriche più irriducibili, gli toglie spazio di manovra. Per essere convincente, un cambio di rotta a questo punto deve essere anche un cambio di sostanza del regime. —

Movimenti segreti

Meloni all'ultimo valzer di nomine quattro alti funzionari in scadenza incognita Belloni per l'Intelligence

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Il riordino del comparto di intelligence rappresenta l'ultimo passo di quella «transizione dolce» voluta da Giorgia Meloni nel passaggio di consegne con Mario Draghi. I suoi uomini più fidati assicurano «aggiustamenti mirati», e questo potrebbe soprattutto far cadere gli interrogativi che fino a qualche tempo fa poggiavano sul nome di Elisabetta Belloni, direttrice del Dis, dove coordina le attività dei servizi segreti.

C'è da tenere a bada gli appetiti di un partito che, lontano dai vertici, si muove in questo mondo ancora con una certa diffidenza, spesso accompagnata da una facile etichettatura politica («Belloni è gentiloniana»), ma a palazzo Chigi si fanno ragionamenti diversi. La direttrice del Dis è stata nominata da Draghi, non è in scadenza e sarebbe innanzitutto difficile trovare una differente collocazione. Si era ipotizzata la presidenza dell'Eni, ma c'è chi, intorno alla premier, ha sussurrato che all'esterno verrebbe dato un segnale di vicinanza troppo forte tra i servizi e il cane a sei zampe. Belloni è poi una donna in un ruolo apicale, una delle poche; per di più appoggiata dalla stessa Meloni nella corsa al Colle poco meno di un anno fa, prima che Matteo Renzi la facesse naufragare.

Il nome forte, se Meloni dovesse tornare sui suoi passi e decidere di abbandonare la «dolcezza» della transizione, è quello di Giuseppe Zafarana, comandante generale della guardia di finanza. È uno spiraglio ancora aperto, ma se non dovesse farcela, difficilmente ripiegherebbe sulla direzione dell'Aise, l'agenzia per la sicurezza esterna. Non solo perché verrebbe interpretata come una diminutio, ma anche e soprattutto perché nessuno in FdI sta pensando di cambiare in corsa l'attuale direttore Giovanni Caravelli, generale dell'esercito tra i maggiori esperti della questione libica. In alternativa, per Zafarana, si sta quindi pensando alla presidenza dell'Eni, dove si innesterebbe con più fluidità negli equilibri interni all'azienda. Ruolo, questo, conteso però dal direttore generale della Farnesina Ettore Sequi, per il quale si starebbe prospettando anche un'altra possibilità: la presidenza di Leonardo, se non venisse riconfermato Luciano Carta. È il solito difficile gioco ad incastri. E sempre a Leonardo, ma nel ruolo di amministratore delegato, viene dato quasi per certo l'arrivo di Lorenzo Mariani, attuale ad di Mbda, una controllata di Leonardo, considerato molto vicino al ministro della Difesa Guido Crosetto. È invece destinato a lasciare la direzione dell'Aisi, l'agenzia per la sicurezza interna, il generale Mario Parente. Al suo posto Matteo Salvini e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi vorrebbero Vittorio Pisani, attuale vicedirettore. Nei corridoi di piazza Dante sono sicuri: sarà lui. Ma restano vive altre due candidature, seppur staccate. Quella di Bruno Valensise, vicedirettore del Dis che vanta ottimi rapporti con Meloni e che mantiene qualche chance anche per l'eventuale successione di Belloni. E quella del prefetto Alessandra Guidi, sulla quale pesano però i legami con l'ex delegato ai servizi Franco Gabrielli. Per gli uomini di FdI «uno troppo legato al Pd». —

Elisabetta Belloni
È direttrice generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza dal 2021

PORTE GIREVOLI

Mario Parente
Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna

Giuseppe Zafarana
Comandante generale della Guardia di Finanza

Vittorio Pisani
Vicedirettore dell'Aisi, va verso il ruolo di Parente

Ettore Sequi
Segretario generale della Farnesina

La strage di Erba

IL RACCONTO

I miei incontri in carcere con Rosa Bazzi «Mi sfogo con te come con un prete»

L'isolamento, l'autolesionismo, gli psicofarmaci: l'inferno della donna che sconta l'ergastolo per la strage di Erba

ALESSANDRA CARATI

Quando la incontro per la prima volta, Rosa Bazzi è una bambina di cinquantacinque anni. Ha i capelli ordinati in una treccia che le corre dalla sommità della testa, porta un maglione blu scollato a V e un paio di jeans. È piccola, di struttura minuta, quasi lo sviluppo non fosse arrivato al suo compimento. La pelle chiara riluce e mi chiedo come sia possibile, dopo quindici anni di carcere.

Sono entrata a Bollate insieme ad alcuni amici giornalisti, che hanno ottenuto un permesso per intervistarla. Arrivo all'appuntamento senza essermi documentata sulla vicenda di Erba, né in rete, né altrove, solo con l'eco dei ricordi radi e vividissimi della strage. Sono impreparata e a ogni passo mi maledico, se perdo dettagli? Momenti chiave? Se non riesco a entrare nella materia sottile del discorso? Ancora non immaginavo che negli anni a seguire sarei sprofondata dentro la sua storia. Quella mattina, senza saperlo, mi assicuravo un'impressione intatta di lei, un ricordo-sorgente a cui poter tornare in ogni momento della scrittura successiva.

Per la strage di Erba dell'11 dicembre del 2006 i coniugi Olindo Romano e Angela Rosa Bazzi sono stati condannati all'ergastolo Le vittime furono Raffaella Castagna, il figlio Youssef Marzouk, la madre Paola Galli e la vicina di casa Valeria Cherubini

Appena me la trovo davanti, cerco i segni della violenza agita: un movimento delle mani, uno sguardo affilato, una particolare intenzione nel parlare: non so cosa aspettarmi, non ho mai incontrato una persona condannata all'ergastolo per omicidio plurimo.

Il tempo previsto è un'ora, l'intervista parte male. Rosa è a disagio. Da dove è seduta non riesce a vedere il suo avvocato, presente con noi nella stanza. Si agita, si confonde, scoppia a piangere. Si alza dalla sedia e dice di volersene andare, l'avvocato cerca di calmarla. Ora è imbarazzata, si scusa, non vuole far perdere tempo a nessuno ma non se la sente più, credeva di farcela e invece si accorge che non è così. Mi tengo in disparte, il suo sguardo mi intercetta. Istintivamente, accenno un sorriso. Dopo un'ora di negoziazione, accetta di parlare ma solo se seduta accanto al suo avvocato. Dalla mia posizione ho accesso diretto a tutto il suo racconto, posso osservarla da vicino e intuire ogni piccolo moto, ogni incertezza. Ritorno a lei, al corpo, alle mani. Ha le unghie rosicchiate, non tutte, solo mignoli e anulari. I suoi vestiti sono puliti. «Io non mi metto la tuta, voglio essere a posto» mi dirà un giorno, segnando una distanza tra lei e le altre detenute. Mi accorgo presto che a ogni domanda sa cosa rispondere, ma non dispone del vocabolario minimo e necessario per farlo. Fatica a trovare e pronunciare correttamente parole semplici, eppure nel suo errore c'è sempre un ordine, una ripetizione. Durante l'intervista spesso cerca i miei occhi, mi invita a suggerirle le parole. Sa riconoscere quelle che le servono con immediata ed euforica adesione o contrarietà. Quando indovino quelle giuste, esprime tutta la sua soddisfazione.

L'intervista si chiude dopo più di quattro ore, con grandissima fatica. Mi lascia un mal di testa fastidioso e il desiderio di uscire, tornare a casa, togliermi le scarpe, bere un bicchiere di vino.

Nel raccogliere il materiale e andare verso i saluti si scioglie qualche tensione, sono ancora seduta quando mi si para davanti nel suo metro e cinquanta.

«Lei come si chiama? Io sono Rosi». Vuole sapere se sono una giornalista, mi domanda perché io abbia parlato così poco, perché non le abbia chiesto niente.

«Non sono una giornalista, scrivo libri».

«E perché è venuta qui?». Dico la verità: «Per curiosità». «Ah, la incuriosivo».

Si allontana e mi lascia nel riverbero del nostro breve scambio. Mentre rimugino sulle conseguenze delle mie parole, si avvicina di nuovo: «Cosa ne dice di scrivere un libro su di me?».

Di nuovo, la verità: «Un libro è una cosa lunga. Di solito ci si prende tempo per decidere qualcosa di così importante». «Io di tempo non ne ho».

Non so niente della vita di un detenuto, non so ancora che vive esiliato dal tempo perché non può disporne liberamente, nemmeno in una parte minima. Con una prontezza che mi spiazza, nello spazio che si è creato, tende una mano: «Allora siamo d'accordo». Non riesco a tirarmi indietro, io vivo fuori e lei in carcere, sento tutto il peso di questo sbilanciamento tra noi. Gliela stringo. «Per me è come un contratto», dice. Ci lasciamo con l'impegno di vederci per cominciare il lavoro, le sorrido e mi chiedo dove mi sto andando a ficcare, per quale ragione, se davvero lo voglio.

Mentre cammino a vuoto nel parcheggio del carcere, cercando di ricordare dove ho parcheggiato l'auto, mi accorgo di provare un'eccitazione infantile, già immagino l'immersione nella sua vita, nella vicenda, il racconto, le parole. Rosa ha sentito il mio desiderio quando ancora viaggiava nel mondo invisibile delle possibilità, come un suono vergine, innocente.

Era il 9 aprile 2019. La incontro di nuovo l'8 luglio, in una giornata caldissima in cui non sta bene, ha un problema ai reni trascurato, trascinato. È pallida, suda appena, eppure è un fiume. Mi parla per due ore intense e senza pause: l'isolamento in cella durato tre anni e gli psicofarmaci per resistere, l'autolesionismo dei primi mesi, la detenzione separata da Olindo, il matrimonio con lui, la dipendenza e la devozione di lui per lei, il patto suicidario che hanno sigillato dopo l'arresto, la provincia nerissima di Como, la propria innocenza, la disperazione.

Torno ogni settimana, i nostri incontri cambiano, la relazione muta. «Ormai mi sfogo con te come con il prete», mi dice un giorno di novembre. Prendo in mano la storia di Rosi e contemporaneamente le carte, gli avvocati, la narrazione totale, pervasiva, monolitica che ne è stata fatta. Nel percorrere ogni passo sono risucchiata dalla sua vita e dalla ricostruzione dei fatti. A ogni snodo emerge con chiarezza la strada che ha portato al formarsi dell'opinione sulla sua identità. L'immagine di Rosi si è scollata dalla sua carne e ha preso vita autonoma, sostituendola. Rosi è stata bandita, disintegrata per far vivere Rosa Bazzi: "il carrarmato", "il mostro", "l'assassina feroce", "olindoerosa", "il quadrupede", "la maniaca", "la nevrotica oscura", "la madre mancata", "la donna delle pulizie diabolica e manipolatrice". Il fuoco dello sguardo cambia. Attraverso un progressivo spaesamento, sono assalita dal dubbio di me stessa, di dove e come si è formato il mio giudizio.

Come uno schermo nero, l'immagine di Rosi mi restituisce la nostra. La mostruosità si allarga. —

La manovra economica

PENSIONI

Introdotta quota 103, assegni più elevati

Quest'anno si potrà lasciare il posto in fabbrica o in ufficio con quota 103, ovvero 62 anni di età e 41 di contribuzione: in regione saranno poche migliaia i beneficiari. Buone notizie per gli assegni rivalutati vista l'inflazione. La rivalutazione automatica è al 100% per gli assegni fino a 4 volte al minimo, e dall'80 all'85% dell'indicizzazione per quelli tra 4 e 5 volte, con una riduzione più marcata per le pensioni più ricche. Solo per quest'anno pensioni minime a 600 euro mensili per gli over 75.

EDILIZIA

Il Superbonus è meno generoso

Il Superbonus del 110%, secondo le statistiche di Bankitalia, ha fatto lievitare il Pil italiano dello 0,8%. A partire da gennaio 2023 la misura che consente di ristrutturare le abitazioni diventa meno generosa, pari al 90%. Per i condomini resta al 110% ma solo per chi ha presentato la Cila (Comunicazione di inizio lavori asseverata) entro il 31 dicembre 2022 con delibera assembleare entro il 18 novembre. Bonus per mobili ed elettrodomestici fino a 8 mila euro di spesa.

REDDITO TAGLIATO

In regione oggi ne beneficiano in 15 mila

Tra le novità che hanno fatto più discutere c'è il taglio del Reddito di cittadinanza che, da agosto 2023, sarà di fatto abolito. Per gli occupabili il sussidio resterà in vigore fino al 31 luglio e decade automaticamente dopo il primo rifiuto a un'offerta di lavoro anche non congrua. La quota dell'assegno destinata all'affitto dell'abitazione sarà pagata direttamente ai proprietari. In Friuli Venezia Giulia sono 9.500 i nuclei che godono del Rdc, circa 15 mila persone, concentrate tra Trieste e Udine.

LAVORO OCCASIONALE

Con i voucher sollievo per l'agricoltura

Tornano i voucher, cancellati nel 2017 dopo un'operatività durata dieci anni. Lo strumento viene reintrodotto dal 1 gennaio, e rappresenta una forma di pagamento alternativa in caso di lavoro occasionale accessorio, o di prestazioni saltuarie, con limite massimo di 10 mila euro. I voucher possono essere usati in agricoltura, nelle discoteche e nei club. «Si tratta di una misura da noi sempre ritenuta utile», commenta il presidente di Confagricoltura Fvg Philip Thurn Valsassina.

LE MISURE

I bonus

Lavoro e famiglie: cosa cambia
Fisco, pensioni, bollette e flat tax

TUTTE LE NOVITÀ

MAURIZIO CESCON

Il 2023 porta con sè una corposa legge di Bilancio che promette in tanti settori – dalla previdenza ai salari, dal lavoro ai figli, dai giovani alla scuola – di cambiare la vita dei cittadini. Alcuni provvedimenti, a dire la verità, hanno creato perplessità e polemiche politiche. Ma adesso saranno giudicati dalla gente, alla prova dei fatti. Vediamo quali sono le misure più importanti.

ENERGIA E CARBURANTI

Per il primo trimestre del 2023 prosegue l'azzeramento degli oneri di sistema e viene rafforzato il bonus sociale: sale da 12 a 15 mila euro il reddito Isee sotto il quale si rientra negli aiuti. Per le imprese i crediti di imposta salgono al 45% per energivore e gasivore e al 35% per gli esercizi commerciali. Ma con il Milleproroghe, torna la possibilità di aumentare le bollette alle scadenze del contratto. Per quanto riguarda i carburanti, addio allo sconto sui prezzi. Il governo non ha prorogato lo sconto di 18 centesimi (erano 30 fino a novembre) su benzina e gasolio. In regione il risultato è stato quello di far tornare le code ai distributori di oltreconfine, visto che la benzina costa in Slovenia 1,263 euro al litro, prezzo molto concorrenziale, nonostante in Friuli Venezia Giulia sia stato rafforzato il bonus della giunta Fedriga.

GLI INCENTIVI PER L'EDILIZIA

Il Superbonus scende dal 110 al 90%: per i condomini resta al 110% solo per chi ha presentato la Cila (Certificazione di inizio lavori) entro il 31 dicembre 2022 e con delibera assembleare entro il 18 novembre. Resta il bonus per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici green con un tetto di 8 mila euro.

FAMIGLIE E GIOVANI

Si rafforza l'assegno unico per i primi figli (fino a un anno; fino a 3 anni per chi ha almeno 3 figli). Per i nuclei con 4 o più figli la maggiorazione sale a 150 euro. Novità anche per il congedo parentale, che passa dal 30 all'80% per un mese aggiuntivo fino al sesto anno d'età, anche per i papà. Cambia il bonus cultura per i 18enni: la "App18" prosegue quest'anno solo per chi è diventato maggiorenne nel 2022. L'aiuto di 500 euro poi diventa selettivo: va a chi compie gli anni in nuclei familiari con Isee sotto i 35 mila euro (dal 2024) e a chi, entro l'anno in cui compie 19 anni, ha il merito di diplomarsi con 100 centesimi. In regione i "classe" 2004 sono poco più di 10 mila, così come i "classe" 2005 che dovranno sudarsi il bonus, cercando di ottenere il massimo dei voti all'esame.

GIORGIA MELONI
È PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DALLO SCORSO 22 OTTOBRE: HA VARATO LA SUA PRIMA MANOVRA

IL PARLAMENTO
LA LEGGE DI BILANCIO 2023 È STATA APPROVATA AL SENATO IN VIA DEFINITIVA IL 29 DICEMBRE

GIANCARLO GIORGETTI
IL DEPUTATO DELLA LEGA È MINISTRO DELL'ECONOMIA NEL GOVERNO DI CENTRODESTRA

LAVORO DIPENDENTE

Per chi assume stabilmente donne svantaggiate, under36 e percettori del reddito di cittadinanza c'è un esonero contributivo totale fino a 8 mila euro. Confermato per i redditi fino a 35 mila euro il taglio del cuneo fiscale di due punti percentuali, che sale a 3 punti per redditi fino a 25 mila euro: l'aumento in busta paga riguarda circa 317 mila lavoratori in regione. Per i lavoratori fragili, sia nel pubblico che nel privato, lo smart working (o lavoro agile) è prorogato fino al 31 marzo. Ovviamente valgono per questa tipologia di lavoro anche gli accordi sindacali sottoscritti da molte aziende.

LAVORO AUTONOMO E IVA

La Flat tax al 15% sale per i redditi fino a 85 mila euro. Prevista per gli autonomi anche una Flat tax incrementale per chi aumenta fino a 40 mila euro i propri redditi rispetto agli anni passati. L'Iva scende al 5% sugli assorbenti femminili e sui prodotti per l'infanzia come il latte in polvere. L'Iva è ora al 5% anche per gas metano utilizzato per usi civili e industriali, per le forniture di teleriscaldamento. Scende dal 22 al 10% sul pellet.

PENSIONI

Nel 2023 si può andare in pensione con 62 anni d'età e 41 anni di contributi. La rivalutazione automatica degli assegni è al 100% per gli assegni fino a 4 volte il minimo e dall'80 all'85% dell'indicizzazione per quelli tra 4 e 5 volte, con una riduzione per gli scaglioni più alti. Solo per il 2023 le pensioni minime salgono a 600 euro per gli over 75. Per quanto riguarda Opzione donna, l'anticipo sale a 60 anni (riducibili di un anno per figlio fino a un massimo di due) e per tre sole categorie di donne svantaggiate.

REDDITO DI CITTADINANZA

Per gli "occupabili" il sussidio nel 2023 resta solo per 7 mensilità e decade dopo il primo rifiuto a un'offerta anche non "congrua". Per i 18-29 enni che non hanno finito la scuola dell'obbligo è subordinato alla frequenza di corsi formativi. La quota dell'assegno destinata all'affitto sarà pagata direttamente ai proprietari.

SANATORIE FISCALI

Sono 12 le sanatorie per favorire la pace tra fisco e contribuente. Lo stralcio delle cartelle fino a mille euro e fino al 2015 scatta da fine marzo: per le multe vengono annullati solo gli interessi, ma i Comuni potranno decidere di non aderire. C'è anche il salva sport: i versamenti sospesi per il Covid potranno essere pagati a rate con mini-sanzione. Il tetto al contante sale da mille a 5 mila euro. Resta l'obbligo per i commercianti di accettare tutti i pagamenti con il Pos e le carte di credito.

MUTUI CASA

I mutui a tasso variabile potranno essere rinegoziati passando al fisso, ma solo se fino a 200 mila euro, con Isee fino a 35 mila euro e senza ritardi nei pagamenti. Arriva la detrazione del 50% dell'Iva sull'acquisto di case di classe A e B e viene prorogato il bonus prima casa per gli under 36.

FERIE PIÙ CARE

Andare in vacanza potrebbe costare qualcosa in più. I Comuni a forte vocazione turistica possono infatti più facilmente alzare la tassa di soggiorno fino a 10 euro al giorno.

ARGINE ALLA POVERTÀ

Arriva un fondo da 500 milioni finalizzato a sostenere gli acquisti di beni alimentari di prima necessità per i soggetti con Isee non superiore a 15 mila euro.

RIECCO I VOUCHER

Tornano per le prestazioni di lavoro occasionale (con limite massimo dei compensi che sale a 10 mila euro) e possono essere usati nell'agricoltura, ma anche per discoteche e club.

LE NOVITÀ FISCALI 2023

BOLLETTE
Fino al 31 marzo azzerati gli oneri di sistema, rafforzato il bonus sociale fino a 15 mila euro di Isee

CARBURANTI
Definitivamente cancellato lo sconto fiscale di 18 cent al litro (fino a novembre lo sconto era di 30 cent)

AUTOSTRADE
Aumenti sulla rete di Autostrade per l'Italia del 2%. Nessun aumento da 5 anni per Autovie venete

CUNEO FISCALE
Confermato il taglio del 2% per redditi fino a 35 mila euro l'anno, aumentato al 3% per redditi fino a 25 mila euro

EDILIZIA
Il Superbonus per le ristrutturazione scende dal 110 al 90%

MOBILI ED ELETTRODOMESTICI
Bonus per acquisti green fino a un tetto di 8 mila euro

FIGLI
Rafforzato l'assegno unico, maggiorazione di 150 euro per chi ha 4 o più figli, più ampio il congedo parentale

BONUS CULTURA AL 18ENNI
Accesso limitato solo per famiglie con Isee fino a 35 mila euro oppure per chi si diploma con 100/100

HOTEL
I Comuni a vocazione turistica possono aumentare la tassa di soggiorno fino a 10 euro al giorno

IVA
Al 5% su gas per usi civili, prodotti per l'infanzia e assorbenti femminili. Dal 22 al 10% per il pellet

SMART WORKING
Solo per lavoratori fragili nel pubblico e privato è prorogato fino al 31 marzo

DENARO
Tetto al contante da 1.000 a 5.000 euro

POS
Resta l'obbligo per i commercianti e professionisti di accettare pagamenti con le carte per ogni cifra

PENSIONI
Entra in vigore quota 103 (62 anni e 41 di contributi), Opzione donne viene modificata in base ai figli

PARTITE IVA
Flat tax fino a 85 mila euro di reddito

REDDITO DI CITTADINANZA
In vigore per 7 mesi per gli occupabili

SANATORIE FISCALI
Sono 12 per favorire la pace tra fisco e contribuente

MUTUI
Rinegoziabili quelli a tasso variabile passando al fisso, ma solo fino a 200 mila euro con Isee a 35 mila euro

VOUCHER
Reintrodotti per prestazioni occasionali in agricoltura, discoteche e club

WITHUB

LA RETE

Autovie niente aumenti, Autostrade +2%

Sulla rete di Autovie Venete nessun aumento dei pedaggi dal primo gennaio. I prezzi sono immutati da 5 anni, la tratta Udine Sud-Lisert, per esempio, costa sempre 4 euro e 10 cent, mentre per la tratta Udine Sud-Venezia Est si spendono 10 euro e 10 cent. Discorso diverso per Autostrade per l'Italia che in Friuli gestisce la tratta Palmanova-Tarvisio, dove gli aumenti sono stati pari al 2% e da luglio 2023 aumenteranno di un altro 1,34%: da Trieste a Ugovizza 12,20 euro, 10 cent in più.

FAMIGLIE

Più soldi in tasca per chi ha figli

Si rafforza l'assegno unico per i figli e quindi ne trarranno beneficio decine di migliaia di famiglie in regione. Aumento del 50% dell'assegno, da applicare agli importi spettanti secondo le fasce Isee di riferimento, per i nuclei familiari con figli di età inferiore a 1 anno. Per i nuclei con 4 o più figli la maggiorazione sale a 150 euro. Il congedo parentale passa dal 30 all'80% dello stipendio per un mese aggiuntivo fino ai 6 anni d'età, anche per i padri.

SMART WORKING

Adesso prevalgono i contratti aziendali

Il governo ha deciso di prorogare lo smart working, introdotto nel 2020 per necessità, a causa dell'emergenza Covid, solo per i lavoratori fragili, sia nel pubblico che nel privato, fino al 31 marzo. Ma ormai, anche in Friuli Venezia Giulia, sono tantissime le aziende o i Comuni che hanno sottoscritto accordi in tal senso. Lo smart working viene praticato in genere tra uno o due giorni la settimana, ma le regole variano molto da azienda ad azienda.

500 EURO A 18 ANNI

Il bonus cultura resta, ma non per tutti

Novità volute dal governo per il bonus Cultura da 500 euro in favore dei neo 18enni. La App 18 proseguirà con le vecchie regole solo per chi ha tagliato il traguardo della maggiore età nel 2022, cioè solo per i nati nel 2004, che in regione sono 10.100. Per chi è nato nel 2005 (in Fvg 10.093 ragazzi e ragazze) l'aiuto diventa selettivo: va a chi vive in una famiglia con Isee sotto i 35 mila euro (ma solo dal 2024) e a chi si diploma con 100 centesimi. Platea dunque molto più ristretta.

NEL SUO RETTORATO

L'inaugurazione

Il 7 febbraio 1987 fu l'allora magnifico rettore dell'ateneo friulano, Franco Frilli, a posare la prima pietra del polo scientifico dei Rizzi.

La benemerenza

Il rettore Franco Frilli ha consegnato a Tarcisio Petracco il diploma di Benemerito della scienza, della cultura e delle arti, all'apertura dell'anno 1985/86.

L'azienda agraria

Frilli durante il suo rettorato volle istituire l'Azienda agraria sperimentale per promuovere la formazione degli imprenditori agricoli della regione.

Lutto nel mondo accademico

FURIO HONSELL

«Sono addolorato»

Anche l'ex rettore, Furio Honsell, ha appreso «con molto dolore della scomparsa del professor Frilli, esprimo il più profondo cordoglio ai familiari. La comunità accademica passata, presente e futura gli deve moltissimo. Fu il rettore che mi accolse quando arrivai come giovane professore nel 1989, aveva carisma e autorevolezza, sapeva infondere coraggio».

CRISTIANA COMPAGNO

«Grande tristezza»

«Esprimo una grande tristezza per la perdita del professor Frilli, grande costruttore dell'ateneo del Friuli. Non appena eletta rettrice mi ha telefonato esprimendo il suo compiacimento e la sua disponibilità a supportarmi per qualsiasi necessità, mettendosi ancora una volta al servizio della sua università». È il ricordo dell'ex rettrice dell'ateneo, Cristiana Compagno.

ALBERTO FELICE DE TONI

«Riferimento storico»

«Franco Frilli è stato un rettore caratterizzato da equilibrio e orientamento al bene comune. Un riferimento storico per il nostro ateneo. Non a caso - afferma l'ex rettore Alberto Felice De Toni – ho favorito la sua nomina a professore emerito e gli ho chiesto di fare la prolusione in occasione dei 40 anni dell'ateneo, alla presenza del presidente Mattarella».

LE IMMAGINI

I momenti rimasti nella storia

L'ex rettore Franco Frilli mentre accompagna Papa Giovanni Paolo II in visita ai Rizzi, mentre riceve gli apprezzamenti del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e durante l'inaugurazione di un anno accademico nell'aula magna dell'università degli studi di Udine.

Addio a monsignor Frilli fu docente e rettore dell'università di Udine

È deceduto l'altra notte in ospedale a poche ore dal ricovero. Aveva 86 anni
Nel 1992 accompagnò Papa Giovanni Paolo II nel polo scientifico dei Rizzi

Giacomina Pellizzari / UDINE

In una notte di gennaio, monsignor Franco Frilli, ex rettore dell'università di Udine, ha smesso di vivere, a poche ore dal ricovero ospedaliero. Aveva 86 anni. Colpito da un malessere qualche giorno prima, Frilli è stato accolto in reparto alle 22.30 e due ore dopo il suo cuore ha smesso di battere. «È andato via sereno, senza disturbare, così come aveva sempre vissuto» racconta la sorella Clelia, da tempo al suo fianco nella casa di piazzetta del Pozzo, a Udine. Religioso, uomo di scienza e di cultura, Frilli lascia una traccia indelebile nel percorso dell'università che aveva guidato per nove anni, dal 1983 al 1992. Oltre alle sorelle Clelia e Paola a piangerlo oggi sono in molti.

LA CARRIERA

Nato a Trieste nel 1936, Frilli conseguì la laurea nel 1958 in Scienze agrarie all'università Cattolica del Sacro cuore di Piacenza. Fu ordinato sacerdote nel 1963 a Novara e nel 2000 venne incardinato nell'arcidiocesi di Udine. Nel capoluogo friulano arrivò nel 1979 come assistente universitario e fino al 1989 diresse l'Istituto di difesa delle piante. Era già professore ordinario di Entomologia quando nel 1981 venne nominato delegato del rettore per il controllo degli atti amministrativi e prorettore. Era l'inizio del percorso che nel 1983 lo portò al vertice dell'università dove rimase per altri due mandati. Il suo è stato un rettorato caratterizzato dalle acquisizioni dei palazzi storici tutt'ora sedi accademiche, dall'inaugurazione del polo scientifico dei Rizzi dove, il 3 maggio 1992, accompagnò in visita Papa Giovanni Paolo II. Dal 1996 al 2002, Frilli diresse il Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante, dal 2003 al 2006 il Centro bibliotecario di scienze, dal 2004 al 2006 fece parte del Comitato esperti per la Scuola superiore e dal 2005 al 2009 del Consiglio di amministrazione e di varie commissioni. Dal 1993, e per diversi anni, monsignor Frilli fu tra i componenti della Consulta ecclesiale per l'università della Conferenza episcopale italiana. Fu anche presidente dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo agricolo (1993-1997) e del Centro dei servizi agrometeorologici del Friuli Venezia Giulia (1994-1998).

I RICONOSCIMENTI

Frilli prestò servizio all'università di Udine dal 1979 al 2009. Nel 2016 il Senato accademico, all'unanimità, lo nominò "professore emerito", l'onorificenza gli era stata conferita con decreto del presidente della Repubblica. Nel 2017 tenne la prolusione all'inaugurazione del 40° anno accademico alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Per quasi mezzo secolo Frilli svolse un'intensa attività didattica, lo fece anche dopo il pensionamento in forma gratuita, e di ricerca, producendo oltre 150 pubblicazioni sulla biologia e l'etologia di insetti dannosi di interesse agrario, merceologico e forestale. Gli studi più recenti riguardarono la difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari, gli insetti impollinatori di varie colture e l'apicoltura.

> Il Senato gli consegnò all'unanimità l'onorificenza di professore emerito conferitagli dal Capo dello Stato

> Don Brianti: era un uomo di grande prospettiva, molto apprezzato anche dal mondo laico. Stava con umiltà tra la gente

IL CORDOGLIO

«La scomparsa di Frilli ci ha colto di sorpresa, non era prevedibile». Don Giancarlo Brianti, parroco della Beata Vergine del Carmine, la parrocchia a cui Frilli dedicò molto del suo tempo fino agli ultimi giorni di vita, ricorda il professore con commozione: «Era sereno, non aveva mai fatto pesare né la sua persona né i suoi incarichi, era molto apprezzato anche dal mondo laico». Frilli, sono sempre le parole di don Brianti, «era un uomo di grande cultura e prospettiva, si era battuto per l'università friulana, mancherà in famiglia e pure in parrocchia, dove voleva stare con umiltà in mezzo alla gente. Sapeva mettere tutti a proprio agio. Mancherà pure al mondo scientifico, era un grande conoscitore e appassionato delle api». Indiscutibili le sue capacità didattiche. In queste ore sono in molti a ricordare l'impegno che Frilli seppe donare alla comunità friulana anche da religioso e da presidente delegato dell'istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli. Fu assistente diocesano del Meic e dell'Unci, nonché presidente della Fondazione per le scuole cattoliche diocesane. Dal 1994 era cappellano conventuale ad honorem del Sovrano militare Ordine di Malta. La data dei funerali non è ancora stata fissata. Non è escluso che la cerimonia venga celebrato in duomo a Udine. —

SCIENZA E CULTURA

La laurea ad honorem

Sempre il rettore Franco Frilli, il 23 ottobre 1985, consegnò la prima laurea honoris causa dell'ateneo di Udine allo scienziato Carlo Rubbia.

A Pordenone

Il rettore Franco Frilli promosse anche la costituzione del polo accademico pordenonese con l'avvio del corso di international business.

Lo studioso

Dai suoi allievi il professor Franco Frilli viene descritto come un minuzioso osservatore del comportamento degli insetti. Passione che seppe trasmettere ai giovani.

Lutto nel mondo accademico

L'attuale rettore rievoca il primo incontro

Pinton: abbiamo perso un protagonista tra i più appassionati

IL RICORDO

«Con Franco Frilli l'università di Udine perde uno dei suoi più entusiasti, appassionati e impegnati protagonisti; durante i nove anni del suo rettorato, dal 1983 al 1992, l'ateneo conobbe il suo massimo sviluppo e l'affermazione a livello regionale, nazionale ed europeo». Così il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton, ricorda la figura e l'azione del professore emerito Franco Frilli, entomologo di fama nazionale. Ordinato sacerdote nel 1963 a Novara, monsignor Frilli fu poi incardinato nell'arcidiocesi di Udine.

«Ricordo Franco Frilli come un vero appassionato – spiega il rettore Pinton –: degli insetti, le api in particolare, dell'insegnamento, dei giovani, dell'università, delle istituzioni. Oltre che un devoto servitore della Chiesa. Io ebbi la fortuna di conoscerlo da rettore, in carica al tempo del mio approdo come giovane ricercatore dell'ateneo nel 1986. Quando lo incontrai, in un corridoio dell'edificio in piazzale Kolbe sede dell'allora facoltà di Agraria, stemperò il mio timore reverenziale con una forte stretta di mano e un incoraggiamento accompagnato da una pacca sulla spalla. Da allora sono state molte le volte che ho sentito quella energia, a sprone perché l'ateneo assumesse sempre più un ruolo decisivo al servizio della società».

«Acuto e profondo osservatore della realtà, caratteristica che gli derivava dalla sua competenza scientifica – prosegue il rettore –, fu di esempio per molti sia sul piano accademico che su quello del servizio istituzionale. Svolse l'incarico di rettore con esemplare lucidità, divenendo protagonista di una fase espansiva dell'ateneo senza precedenti: un contributo che motivò molti giovani ricercatori che entrarono nelle fila dell'università, costituendo, con i colleghi tecnici e amministrativi, l'ossatura di una vera comunità accademica. Ricordo ancora la posa della prima pietra del polo dei Rizzi nel 1987, un progetto che stiamo sviluppando nel solco tracciato da Franco Frilli». —

BRUNO AUGUSTO PINAT

«Un caro amico»

«Entomologo di fama mondiale, magnifico rettore dell'università degli studi di Udine, presidente dell'Ersa Friuli Venezia Giulia ma sopratutto un sacerdote illuminato, per me un caro amico. Ciao Franco, ti ricorderò con affetto». Commovente il saluto di Bruno Augusto Pinat, già presidente dell'Ersa che con Frilli intrattenne un lungo percorso professionale.

PIETRO FONTANINI

«Fu fondamentale»

«Il Signore ha chiamato a sé monsignor Franco Frilli, spirato nelle prime ore di giovedì 5 gennaio all'ospedale di Udine, dove era stato recentemente ricoverato. Fu a lungo impegnato in ambito accademico, rivestendo anche l'incarico di magnifico rettore. È stato fondamentale per la crescita e sviluppo dell'università del Friuli». Lo scrive il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, sui social.

PIETRO ZANDIGIACOMO

«Preciso e accurato»

«Ricordo la sua precisione e accuratezza nel preparare le lezioni per gli studenti. Il professor Frilli, per molti anni docente di apicoltura, era molto preciso, descriveva minuziosamente il comportamento degli insetti. Mi ha trasferito la passione per le api selvatiche». Lo ricorda così il professore di Entomologia, Pietro Zandigiacomo, uno degli allievi di Frilli.

Il professor Cesare Scalon rievoca le tappe del percorso accademico: sotto la sua guida la svolta edilizia e l'aumento degli iscritti

«Con determinazione e spirito pionieristico ha fatto molto per il nostro ateneo»

L'INTERVENTO

CESARE SCALON

FRANCO FRILLI
MONSIGNORE
E PROFESSORE UNIVERSITARIO

«Nonostante le passeggere amarezze e le delusioni che talvolta complicano il nostro cammino, sento l'irrinunciabile speranza che, se l'università si integrerà sempre più nel contesto civile, culturale e sociale del Friuli, il consenso intorno ad essa crescerà, rendendo meno problematico il superamento dei problemi e più rapido il consolidamento dell'ateneo da tutti auspicato». Con queste parole Franco Frilli, magnifico rettore dell'università degli studi di Udine, inaugurava l'anno accademico 1985-86 nel salone del Parlamento.

Consolidamento e sviluppo furono le linee guida del rettorato novennale (1983-92) di Franco Frilli, che proprio per questo avvertiva come fondamentale il rapporto con il territorio che aveva voluto una sua università nel contesto della ricostruzione del dopo terremoto. Elencando i primi passi compiuti dall'ateneo friulano in questa direzione si augurava che non trascorressero troppi anni «prima di vedere una radicale integrazione dell'università con l'ambiente culturale e produttivo», aggiungendo che «ci vogliono decenni prima che una comunità civile si accorga del significato che una presenza culturale costituisce per una città» e sottolineando l'insostituibile ruolo degli organi di informazione in tale processo di integrazione. Fu lo stesso Frilli a presentare un quadro sintetico del suo rettorato nella relazione di apertura dell'anno accademico 1991-92, ultimo del suo mandato: un periodo in cui l'università cercò di darsi una sua organizzazione, una sua strutturazione e una sua migliore collocazione nella vita della regione in cui operava e nel contesto nazionale e internazionale. La questione edilizia, che in questi anni si era trovata inevitabilmente al primo posto nei programmi dell'ateneo, cominciò a trovare soluzioni concrete con l'individuazione dei quattro poli universitari: l'umanistico, lo scientifico, l'economico e il medico. Fu acquistato palazzo Caiselli e stava per essere completata la ristrutturazione di palazzo Florio. Per quanto riguarda docenti e ricercatori, pur tenendo conto dell'esodo causato da un'eccessiva penalizzazione di cui tuttora patiscono le sedi periferiche, l'ateneo poteva contare su 160 professori ordinari, 88 associati e 179 ricercatori presenti nelle varie facoltà. Il numero degli studenti era quasi triplicato, passando dai 3100 iscritti nel 1983-84 agli oltre 8600 del 1991-92. Alcuni corsi di laurea erano sul punto di iniziare, con la previsione di avviare il corso di laurea per la formazione degli insegnanti e la specializzazione per docenti della scuola secondaria. Nell'ultimo anno di rettorato fu dato un forte impulso alla dipartimentalizzazione dell'ateneo con la creazione di ben 10 dipartimenti, attorno ai quali riorganizzare l'attività scientifica. In attesa di una valutazione più approfondita e ponderata che il rettorato di Franco Frilli merita, si può riconoscere il molto che è stato fatto sotto la sua guida «con spirito pionieristico e con tenace determinazione», senza dimenticare come lui stesso riconosceva, che questo «non è ancora motivo di approdo, ma soltanto stimolo per procedere con solerzia e senza pause di stanchezza, verso gli obiettivi da raggiungere». —

> L'attività di Frilli merita una valutazione più approfondita per riconoscere il suo contributo

Verso le regionali

Dopo il via libera della direzione regionale Pd sulla scelta di un civico come candidato presidente la segreteria Liva già da lunedì tenterà di trovare un'intesa di coalizione con 5S e Terzo polo

La soluzione Moretuzzo passata con 23 sì e 6 contrari riavvia l'ipotesi campo largo

IL RETROSCENA

MARCO BALLICO

Una decina di giorni per trasformare il «candidato presidente anche civico» in un nome e cognome: Massimo Moretuzzo. La segreteria Liva, dopo il via libera della direzione regionale del Pd Fvg all'apertura all'esterno sull'anti Fedriga, cercherà di trovare, da lunedì prossimo, un'intesa di coalizione. Obiettivo, oltre alla condivisione su Moretuzzo, l'ulteriore allargamento delle liste del campo largo. Un "pacchetto" da blindare in assemblea, attorno alla metà di gennaio.

Non sono tutti d'accordo, questo no. Ma la strada pare segnata. Per una questione innanzitutto di tempi, come ha sottolineato Liva nella sua relazione. Da un lato la segreteria insediata dopo le politiche ha dovuto partire da zero in assenza di un percorso precedente di costruzione dell'alleanza e di elaborazione di una candidatura interna. Dall'altro perché la decisione della giunta Fedriga di fissare il voto ad aprile anziché a maggio ha tolto un mese all'operatività delle minoranze. La controproposta delle primarie, rilanciata a Ronchi da Paolo Coppola, è destinata quasi certamente a non avere successo.

L'ordine del giorno che dà mandato alla segreteria di «favorire per la candidatura a presidente la scelta di una figura anche civica» e di proseguire le interlocuzioni con le forze politiche alleate, e pure con chi non ci sta (Movimento 5 Stelle e Terzo polo), ha avuto in direzione 23 voti favorevoli contro i 6 dei "coppoliani" (Coppola, senza diritto di voto, non ha potuto esprimersi; tra i contrari, la consigliera regionale Chiara Da Giau). Un'indicazione chiara, anche se l'ex deputato rilancia: «Lo statuto prevede che le cariche monocratiche vengano scelte con le primarie, non tra una ventina di persone. Bisognava convocare l'assemblea prima di Natale e fissarne la data, ma si è perso tempo e ancora se ne perderà, per poi, magari, dire che le primarie non si possono fare proprio perché non c'è più tempo».

Coppola tiene comunque aperto uno spiraglio: «Un partito deve essere in grado di esprimere una leadership e il Pd ha bisogno di una leadership vera che non può che emergere da primarie aperte». A sostenere che toccava al Pd esprimere per tempo un candidato è anche il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti: «Meglio sarebbe stato presentarsi alla coalizione con un nostro nome, e non sono solo io a pensarla così».

La maggioranza dem, invece, ritiene che la soluzione civica possa permettere di competere contro il presidente uscente. «Una direzione partecipata e una discussione serena e di livello – dice il giorno dopo Liva –. L'esito è stata una scelta politica consapevole del ruolo che sta svolgendo il Pd. Come già in passato, vogliamo creare le condizioni di una coalizione vincente, non solo metterci sopra il marchio del nostro partito».

D'accordo anche Debora Serracchiani: «Non ero presente in direzione, ma mi pare un ottimo risultato del gruppo dirigente che sta guidando la partita».

Se nel comunicato di fine direzione non si fanno nomi, la soluzione è il capogruppo del Patto Moretuzzo. «Il dibattito lo ha fatto emergere come il civico di maggior gradimento», sintetizza il coordinatore della segreteria Salvatore Spitaleri. A convincere una buona parte del Pd è il profilo autonomista e ambientalista del consigliere regionale, ritenuto adatto a consentire un ampliamento delle forze in campo contro il centrodestra.

M5S e Terzo polo non ci stanno? Proviamo a far cambiare loro idea con un candidato che può rafforzare le convergenze programmatiche, pensano i dem. Questo il messaggio che arriverà agli alleati tra pochi giorni sui tavoli decisivi, prima di un'assemblea di partito che avrà l'ultima parola. —

RENZO LIVA
SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

DIEGO MORETTI

La scelta interna

«Il partito di maggioranza relativa delle opposizioni deve non solo offrire, ma porre una candidatura». La tesi di Diego Moretti, capogruppo in Consiglio regionale, è stata chiara nella direzione del Pd Fvg, l'altra sera a Ronchi dei Legionari. «Al tavolo di coalizione sarebbe stato preferibile andare con un nostro nome – ribadisce Moretti il giorno dopo il voto favorevole a una candidatura anche civica –. In quella sede si sarebbe poi deciso tutti assieme». Le primarie? «Non ci sono i tempi».

PAOLO COPPOLA

Le primarie

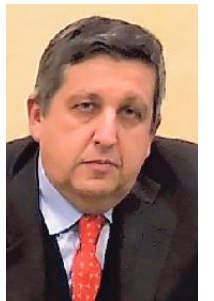
Paolo Coppola, ex deputato dem, insiste per le primarie. «Un partito deve essere in grado di esprimere una leadership e il Pd ha bisogno di una leadership vera che non può che emergere da primarie aperte». A non convincere Coppola è un dibattito incentrato «solo sulle alleanze. Dobbiamo invece occuparci di convincere i cittadini che siamo in grado di dare risposte serie e concrete ai loro problemi. La Regione va profondamente innovata e la lotta alla burocrazia debba essere una priorità».

MASSIMO MORETUZZO

Il dialogo aperto

«Siamo disponibili a parlare con tutti, sperando che sui contenuti e i programmi ci sia la volontà di stare assieme. Non vogliamo però fare una grande ammucchiata dove tutti si mettono assieme a prescindere, solo per costruire qualcosa di alternativo a chi sta governando». L'ha detto ieri Massimo Moretuzzo intervistato da Telefriuli. «"Sono sicuramente giorni molto intensi perché manca poco tempo alla sfida delle Regionali, quindi bisogna assolutamente accelerare. E' stato costituito un primo tavolo dove siamo coinvolti anche noi del Patto».

SALVATORE SPITALERI

L'alternativa

«Il Pd ha la consapevolezza che la partita in gioco non riguarda i destini personali, ma la costruzione di un'alternativa a Fedriga. Su questo ci si confronta». Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria Liva, commenta l'esito di una direzione dem che non ha accontentato tutti. Moretuzzo candidato potrebbe non essere subito vincente, ma, prosegue Spitaleri, «il progetto di consolidamento di un'ampia opposizione serve oggi ad avere la base per un progetto più strutturato domani».

Il nodo delle 5 mila sottoscrizioni richieste a chi non è presente in aula

L'appello delle forze della sinistra per ridurre le firme da raccogliere

IL CASO

Ci sono quasi 5mila firme da raccogliere e poco tempo per farlo. Le forze della sinistra fanno per questo appello alla Regione a intervenire per ridurre il tetto prima delle elezioni 2023.

Unione Popolare, Partito Comunista Italiano, Sinistra Anticapitalista, Italia Sovrana e Popolare, Sinistra Italiana, Verdi, Possibile, Coordinamento Democrazia Costituzionale Trieste sono le sigle che si rivolgono al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, all'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, al presidente del Consiglio regionale Pietro Mauro Zanin e ai gruppi consiliari, citando in premessa il discorso di fine anno del capo dello Stato. «Mattarella ha detto che la Costituzione resta la nostra bussola – ricostruisce la sinistra –. E l'articolo 48 della Costituzione dice che il voto è "personale ed eguale, libero e segreto". Eguale significa che il voto per chi sarà all'opposizione deve essere garantito e deve valere tanto quanto quello per chi sarà al governo». Il problema è per le liste che non fanno parte del Consiglio regionale uscente, le sole obbligate a una raccolta, in questo caso, «nei mesi di gennaio e febbraio, notoriamente i più freddi dell'anno in Fvg, con tutte le difficoltà aggiuntive per trovare autenticatori a costo zero».

Di qui la critica: «Il sistema elettorale è pensato per l'autoconservazione». Contestati anche il premio di maggioranza («Il voto dei vincitori pesa molto più di quello dei perdenti»), la mancanza della doppia preferenza di genere e la diversità di sbarramento tra le liste che corrono da sole e quelle coalizzate, la sinistra chiede alle istituzioni Fvg «un incontro urgente» per discutere «dell'abolizione della raccolta firme per la presentazione delle candidature, o almeno una riduzione drastica del numero delle firme necessarie, e dell'introduzione dell'obbligo di accettazione dei moduli con le firme per autenticazione da parte dei Comuni e dei rappresentanti istituzionali». —

Una coppia di elettori al seggio

Un friulano in Cina

L'imprenditore Jacopo Luci dopo tre anni può tornare in Italia
«In una notte i siti di viaggi hanno registrato l'800% di contatti in più»

«Il virus ha colpito anche Shanghai Eravamo tutti ammalati la città era deserta»

LA STORIA

GIACOMINA PELLIZZARI

Dopo il lockdown proseguito per oltre un mese, l'imprenditore friulano Jacopo Luci, mai avrebbe immaginato di vedere Shangai deserta con la maggior parte dei suoi abitanti colpiti dal coronavirus. Luci, 35 anni, vive dal 2015 nella città asiatica e non vede l'ora di tornare in Italia. «Da tre anni la pandemia mi impedisce di salire su un aereo, sto progettando il ritorno per la prossima primavera. Spero solo che la riapertura dei viaggi dalla Cina non favorisca l'esportazione di nuove varianti del virus costringendomi a rinunciare». Lo teme anche il governo italiano che ancora prima dell'Unione europea ha reintrodotto i controlli anti Covid negli aeroporti.

Raggiunto telefonicamente a Shanghai, Luci racconta quasi con stupore quello che sembra essere l'ultimo capitolo della storia iniziata a Wuhan. «Ho appena finito di lavorare e rientrando a casa ho visto la città più movimentata rispetto ai giorni precedenti quando era letteralmente deserta». Anche Luci è appena guarito dal Covid e come lui molte altre persone che ruotano attorno al suo mondo. «Da inizio dicembre ci siamo ammalati tutti, l'8 hanno annullato le limitazioni e nel giro di qualche giorno siamo stati quasi tutti colpiti dal virus» continua l'imprenditore nel dimostrarsi sollevato dal fatto che in Cina non vengono più controllati i Qrcode, che sono spariti i test a cui la popolazione veniva sottoposta quasi giornalmente e che l'uso della mascherina sia prevista solo in metropolitana, sui bus e per accedere negli ospedali e negli uffici. «Da quando sono iniziate le proteste tutte le misure anti Covid sono state annullate e la gente si è ammalata – continua Luci –. Per oltre una settimana la città era deserta». Inevitabili le ricadute sulle aziende costrette, in molti casi, a chiudere gli uffici e a ridurre le produzione per mancanza di personale. «In ufficio da noi, uno spazio che condividiamo con altri dove lavorano 20 persone, eravamo tutti ammalati. Il primo – fa notare Luci – ha contagiato tutti gli altri. Analoga la situazione in magazzino, anche qui erano tutti ammalati». Come avviene in Italia pure in Cina chi se la sente lavora da casa, gli altri si assentano per malattia.

JACOPO LUCI
35 ANNI
IMPRENDITORE FRIULANO

«È stata la prima volta in cui ho visto persone a me vicine piangere parenti e conoscenti morti con il Covid»

«Oggi, rispetto a quando sono arrivato, Shanghai non è più la stessa, il virus l'ha trasformata»

Ma la cosa che ha colpito particolarmente l'imprenditore friulano è stato vedere le persone a lui vicine piangere i parenti morti. «Non era mai accaduto prima, negli ultimi tre anni questa è stata la prima volta in cui le persone che conosco hanno perso parenti e conoscenti». Luci fa una pausa, cerca le parole e poi aggiunge: «Nelle settimane passate si sentivano solo le sirene delle ambulanze. Gli ospedali erano pieni, nelle farmacie molti farmaci non si trovavano, dall'oggi al domani siamo passati da una situazione sotto controllo al liberi tutti». Allo stesso modo, però, Luci riconosce che l'ondata dell'infezione è stata rapidissima. «Anch'io – rivela – ho passato due giorni a letto con febbre alta, ma se per me non ha avuto conseguenze gravi, a molti anziani invece è andata peggio». Anche perché, sottolinea l'imprenditore, «in Cina, la gran parte delle persone non si è vaccinata contro il Covid, qui – aggiunge Luci – non c'è la cultura del vaccino e quindi la vaccinazione non viene promossa. Dopo la terza dose pochissimi hanno fatto la quarta e nessuno ha detto "fate la quarta dose"».

Luci auspica che la sua guarigione dal Covid e quella degli altri rappresenti la fine di un incubo: «L'8 gennaio apriranno i confine e chiunque potrà viaggiare senza obblighi di quarantene». Da qui la preoccupazione che gli fa dire «speriamo di non esportare altre sorprese». Con la ripresa degli arrivi e delle partenze, Luci spera di vedere tornare Shanghai ai splendori di un tempo, una città animata pronta ad accogliere tutti. «Oggi, rispetto alla Shanghai che ho conosciuto quando sono arrivato, è un'altra città, il virus l'ha trasformata» ripete l'imprenditore nel citare il dato registrato negli ultimi giorni dai siti di viaggio: «In alcuni casi, in una sola notte, hanno registrato l'800 per cento in più di contatti».

La scorsa primavera , la variante Omicron aveva messo in ginocchio Shanghai, la città asiatica con 25 milioni di abitanti. Lo stesso Luci aveva raccontato con quanta angoscia aveva vissuto oltre un mese di lockdown. «Rispetto al 2019 quando tutto funzionava al meglio – aveva detto –, ora ho l'impressione che non ne verremo fuori». Invece non è stato così, anche la Cina sta riaprendo i confini e protesta contro i Paesi europei che hanno reintrodotto i controlli anti Covid negli aeroporti per evitare altri contagi. —

La stagione invernale

Epifania sugli sci: quasi tutte aperte le piste in regione

Ma le condizioni meteo restano sfavorevoli: caldo e poca neve

Dal 26 dicembre a oggi ben 15 mila sciatori al giorno sulle piste in Friuli

UDINE

Epifania sulle piste con quasi tutto aperto nei sei poli sciistici della regione. Le presenze superano i 15 mila sciatori al giorno dal 26 dicembre. Non cambia la situazione meteo in Friuli Venezia Giulia, dove le temperature medie in risalita e la poca neve hanno costretto Promoturismo già dalla scorsa settimana a chiudere alcune piste, a seconda delle condizioni dei tracciati, in particolare alle quote più basse. Per questo fine settimana, in cui non sono previste variazioni alle condizioni climatiche, la società ha disposto alcune ulteriori modifiche alle aperture già comunicate, invitando gli sciatori a tenersi comunque sempre aggiornati sul sito InfoNeve (www.turismofvg.it/montagna/infoneve). Nonostante la poca neve, gli appassionati dello sci continuano comunque a premiare le stazioni sciistiche della regione, con una media, dal 26 dicembre, di una presenza quotidiana che supera le 15 mila persone, confermando Tarvisio, Zoncolan e Piancavallo i tre poli più frequentati.

Da oggi a Piancavallo rimane chiusa solo la pista Salomon e Tremol 2 aperta solo fino alle 12, si può sciare sul resto del demanio. Aperti bob su rotaia, Nevelandia e il Palaghiaccio. Tutto aperto a Sappada/Forni Avoltri, dove da Natale ha riaperto al pubblico il parco di Nevelandia e sarà possibile usufruire delle sciovie Campetti 1 e 2, e le seggiovie Eiben Col dei Mughi, Pian dei Nidi, Monte Siera, le due seggiovie del 2000, la sciovia Creta Forata con le relative piste. A Forni di Sopra sono aperte le seggiovie Varmost1, Varmost2 e Varmost3 e le piste Varmost 2 e 3, oltre a Fenieli, Senas e Plan dai Pos, a cui si aggiungono i campi scuola al Davost, la sciovia e il Fantasy Park. Restano chiuse le piste Varmost1, Cimacuta, Cimacuta Bis e Davost Sud. A Sauris sono aperte le due sciovie e i tappeti, le piste Richelan, Sauris di Sotto e i due campi scuola, mentre rimane chiusa la pista Zehile, come negli scorsi giorni.

Quasi tutto a regime anche a Ravascletto/Zoncolan, sono aperti gli impianti Funifor Ravascletto-Monte Zoncolan, le seggiovie Valvan, Cuel d'Aiar, Giro d'Italia, Tamai2000 e Cima Tamai, la sciovia Arvenis e i tappeti Lausc, Cima Zoncolan e Madessa. Tutte le piste saranno aperte ad eccezione della "Tamai 2". Rimane operativa la nuova pista di sci di fondo dello Zoncolan lunga 2,2 km, a quota 1750 metri, accessibile per tutti gli appassionati di questo sport. A Tarvisio, nei prossimi giorni, saranno chiuse le piste A, B, C1, C2, D, rimane invece aperta l'intera di Prampero, la Rio Argento, Duca D'Aosta, la parte alta del Florianca, Foresta e Malga. Il collegamento basso sarà parzialmente aperto. Gli impianti saranno tutti operativi a eccezione della seggiovia Nuova Tarvisio. Sono aperti i tappeti Valle 1, Valle 2, e Campo Scuola, inoltre il parco giochi, il bob su rotaia, il circuito di fondo della Val Saisera. Chiude da oggi la pista da fondo dell'Arena Paruzzi. A Sella Nevea rimane tutto in funzione e accessibile, a disposizione degli sciatori le piste Canin agonistica e turistica comprese le varianti, i campi scuola 1 e 2, Prevala, Rifugio Cai 1 e Cai 2, Gilberti e gli skiweg. Tutti gli impianti di Sella Nevea saranno regolarmente in funzione con la telecabina Canin, la funivia del Prevala, la seggiovia Gilberti e il tappeto Campo Scuola. Da lunedì 9 a venerdì 13 compresi chiuderanno la pista Agonistica e parte della Turistica per la gara di Coppa Europa e sarà sospesa, martedì 10 gennaio, la giornata dedicata allo scialpinismo. —

ANIMAZIONI

Ciaspolate al via

Rimane attiva anche per questa stagione la promozione realizzata in collaborazione con Aspiag Service "Sciare a Nordest": ogni settimana l'app "Despar Tribù" regala uno sconto per l'acquisto di uno skipass giornaliero in Friuli Venezia Giulia. Prosegue il calendario delle animazioni proposte da reti e consorzi del territorio tra passeggiate, winter forest breathing, ciaspolate, escursioni per principianti ed esperti, attività in diverse località della montagna del Friuli Venezia Giulia dedicate a chi non scia, che potrà godersi la natura e i paesaggi di Dolomiti, Carnia e Tarvisiano. Per scoprire tutte le attività: www. turismofvg.it/it/montagna365/attivita-con-guida.

PRAMOLLO

Sconti per bimbi

Neve in ottime condizioni, con 80 cm di altezza sui tracciati e 20 a valle, tantissimi km percorribili per la discesa (70 a oggi), temperature di massima previste mai oltre i 5 gradi e quindi adatte a garantire la sciabilità: il primo fine settimana del nuovo anno si presenta a Nassfeld Pramollo in una combinazione perfetta delle qualità riconosciute al comprensorio carinziano. Per il ponte dell'Epifania saranno aperte oltre 10 piste dedicate al fondo insieme a quelle preparate per lo slittino. Domani i bambini al di sotto dei 10 anni con il biglietto giornaliero "Kids Surprise" potranno sciare con soli 10 euro. L'iniziativa è valida per tutta la stagione e rientra tra i servizi che ogni anno vengono dedicati alle famiglie che amano Nassfeld Pramollo.

ECONOMIA

In foto un reparto produttivo in un'azienda del settore legno-arredo e accanto Claudio Feltrin, presidente di Federlegno Arredo

Il legno-arredo ha chiuso in ralenti Feltrin: «E il 2023 sarà complicato»

Parla il presidente nazionale di Federlegno Arredo
Preoccupano inflazione, caro energia, rialzo dei tassi

Riccardo Sandre / UDINE

«Nel peggio ci siamo dentro con tutte le scarpe e secondo me non possiamo che migliorare».

A dirlo il presidente di Federlegno Arredo Claudio Feltrin, anche fondatore e presidente della Arper di Monastier (Treviso). E tuttavia i dati relativi ai primi 9 mesi del 2022 pubblicati nelle scorse settimane da Federlegno raccontano di un settore in crescita, a Nordest come in tutto il Paese: a settembre le vendite registravano un +17,7% e l'export un +14%. Tra le righe dei dati però si legge un rallentamento significativo: quello che nel primo trimestre dell'anno era un +24,5% nelle vendite, cala al +22,% a giugno e arriva al +17,7% di settembre; idem per l'export, passato dal 21% di marzo al 14% di settembre.

A guardare il 2021, anno magico per il legno-arredo con tassi di crescita più che consistenti e incrementi dei fatturati aggregati addirittura del +14% sul 2019, un 2022 in ulteriore crescita sembra una buona notizia, o no?

«In parte sì e in parte no: l'anno scorso la crescita c'è stata ed è stata importante anche perché l'effetto dell'inflazione contava in linea di massima solo per circa il 20% sugli incrementi dei volumi - risponde Feltrin -. In questo 2022 è l'esatto contrario: l'80% degli incrementi sono dovuti ai costi dell'inflazione. In questo senso il rallentamento che registriamo, trimestre su trimestre, da marzo ad oggi, racconta di un sistema che sta rallentando e che continuerà a farlo con ogni probabilità anche in quest'ultimo trimestre dell'anno».

Quanto fa paura l'inflazione a due cifre con cui il Paese e il mondo occidentale in generale si sta confrontando?

«Abbastanza e per diversi motivi: in primo luogo perché è un fenomeno "nuovo". Molti manager, quelli più giovani, non l'hanno mai avuto esperienza dell'inflazione e non sanno come ci si deve comportare. Potrebbero ad esempio avere paura delle conseguenze di un aumento dei listini magari rallentando azioni che invece dovrebbero essere tempestive. L'inflazione e le politiche deflattive della Banche Centrali occidentali aumentano pure il costo del denaro, rallentando di fatto gli investimenti che le imprese hanno in programma per migliorare la propria efficienza e competitività. Ma anche l'impatto dell'aumento dei prezzi sui consumi delle famiglie potrebbe essere piuttosto serio soprattutto su determinati segmenti».

Come si sono comportate le imprese fino ad ora?

«Nella seconda parte del 2021, i segnali inflattivi c'erano tutti: la Russia aveva ad esempio annunciato un taglio dell'export di legno che aveva scatenato una corsa agli accaparramenti che è stato devastante sui prezzi. Ma le aziende avevano preferito aspettare ad intervenire accollandosi aumenti potenziali anche superiori al 6%. Si pensava che la situazione sarebbe stata passeggera e che fosse possibile reggere l'urto dei costi senza scaricarli troppo sui clienti.

> «Le incertezze ci sono ma gli imprenditori vedono le opportunità anche nella tempesta»

La guerra in Ucraina ha fatto capire che questo era impossibile e i listini sono cresciuti mediamente tra il 17 e il 25%. E tuttavia il cliente finale se ne accorge poco perché se ha un budget poniamo di 20 mila euro per una cucina spenderà quelli, anche se avrà probabilmente un prodotto di valore un po' inferiore a prima».

Il sistema del legno-arredo del Nordest che impatti sta registrando?

«Il nostro è un sistema molto solido e forte, un sistema che se la gioca sul filo di lana con l'altro grande polo del settore, quello lombardo. Da noi però c'è una concentrazione maggiore di produttori industriali legati alla Grande Distribuzione e ai prezzi bassi. Proprio questi, se l'inflazione dovesse impattare pesantemente sul potere d'acquisto delle famiglie a reddito medio, si troverebbero a subire di più».

Quali prospettive vedete per il 2023?

«Nel peggio ci siamo dentro con tutte le scarpe e secondo me non possiamo che migliorare. Certo sarà un anno complicato, in termini di ordinativi le imprese non possono contare sui backlog dell'inizio del 2022, le incertezze sono tante dal punto di vista geopolitico, economico, monetario, energetico ecc. Ma gli imprenditori sono tali perché proprio nel pieno della tempesta riescono a vedere opportunità eccellenti. E segnali positivi ci sono. A partire dall'aumento del bonus mobili a 8.000 mila euro che potrà essere d'aiuto in un 2023 pieno di incertezze».—

CONTRIBUTI REGIONALI

Incentivi alle assunzioni scattano le nuove regole

UDINE

Incentivi regionali per l'assunzione e la stabilizzazione di lavoratori, scattano le nuove regole. È infatti entrato in vigore il regolamento con il quale la Regione Fvg concede alle imprese e ai datori di lavoro privati, incentivi per l'assunzione o stabilizzazione di lavoratori. La misura fa parte degli interventi regionali di Politica attiva del lavoro finalizzati a promuovere l'occupazione e la tutela del lavoro in Fvg e rappresenta un'opportunità per imprese, consorzi, associazioni ecc. che intendono assumere persone disoccupate o a rischio di disoccupazione oppure stabilizzare lavoratori precari. Le novità saranno presentate nel corso di due incontri in programma il 24 gennaio a Udine e il 25 gennaio a Trieste.—

M.D.C.

Le prospettive del lavoro in Friuli Venezia Giulia

SICUREZZA

Meno morti, ma infortuni +8%

Meno morti (7 fino al 30 novembre 2022 contro il drammatico numero di 27 dello stesso periodo del 2021), ma gli infortuni sul posto di lavoro, in fabbrica, in officina, nei vari stabilimenti industriali, sono aumentati dell'8%: ben 15.608 denunce.

CRISI APERTE

«Preoccupano le cartiere e Trieste»

Secondo Pezzetta se la situazione a Udine e Pordenone, sul fronte delle crisi, è abbastanza tranquilla, ci sono invece elementi di preoccupazione nell'area giuliana con i casi Wartsila, Principe e Flextronics. Attenzione anche al comparto cartario e delle tipografie.

ELEZIONI REGIONALI

«Chiederemo massima attenzione»

«In aprile si voterà per la Regione - ha dichiarato il segretario Cgil - noi come di consueto non diamo indicazione di voto. Certo chiederemo la massima attenzione ai temi del lavoro e dell'economia a chi sarà eletto e amministrerà i prossimi 5 anni».

«Un anno incerto per l'occupazione Sui salari serve maggiore coraggio»

Pezzetta (Cgil) boccia la Finanziaria: nulla su carovita e sanità «Negli ultimi mesi maggiore ricorso agli ammortizzatori»

Maurizio Cescon / UDINE

Il mondo del lavoro in Friuli Venezia Giulia, in questo avvio di anno, è caratterizzato dall'incertezza. Troppe variabili - situazione internazionale, prezzi dell'energia, carovita, reperimento delle materie prime, ordinativi - possono incidere sull'andamento economico del 2023. La Cgil è comunque preoccupata perchè i segnali di rallentamento della manifattura sono evidenti, con l'aumentato ricorso, nell'ultimo trimestre del 2022, agli ammortizzatori sociali. «Ad aggravare il quadro - ha detto il segretario regionale del sindacato Villiam Pezzetta nel corso di una conferenza stampa per fare il punto della situazione e valutare le prospettive - , ci sono anche i contenuti di una legge di Bilancio del governo che toglie a lavoratori dipendenti e pensionati molto più di quanto dia».

VILLIAM PEZZETTA
SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL

> «Il rallentamento dell'economia è sotto gli occhi di tutti e si è accentuato nel corso del quarto trimestre»

LA TENDENZA

«Se da un lato – ha spiegato Pezzetta – i dati parlano ancora di una tenuta del mercato del lavoro, si accentuano i fattori critici che hanno condizionato il 2022, e in particolare il secondo semestre, dopo l'inizio della guerra in Ucraina». Sul fronte del lavoro, il dato medio registrato nei primi nove mesi dell'anno, in base alle stime Istat, è di oltre 523 mila occupati, in crescita rispetto ai 510 mila dell'intero 2021, «ma il terzo trimestre – ha sottolineato il segretario – si è chiuso con una flessione di 21 mila posti rispetto al secondo e, per la prima volta nel corso del 2022, con un dato più basso (516 mila occupati contro 518 mila, ndr) rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo del 2021». È il segnale di un'inversione di tendenza che, nella percezione della Cgil, «ha accelerato nel corso del quarto trimestre».

CASSA INTEGRAZIONE IN AUMENTO

A confermare le ombre sullo scenario complessivo, la ripresa della Cig (Cassa integrazione guadagni) che a novembre, per il quinto mese di fila, ha superato il milione di ore mensili autorizzate, cosa che nel primo semestre del 2022 era accaduta soltanto a febbraio. «A partire da luglio – ha osservato Pezzetta – l'Inps ha accolto richieste per un valore medio di quasi 1,2 milioni di ore mensili, contro una media di poco più di 800 mila nel primo semestre». Il dato di chiusura a fine 2022, secondo le stime della Cgil sarà di circa 14 milioni di ore tra Cig e Fondi d'integrazione, in forte calo rispetto ai valori irraggiungibili toccati nel biennio 2020-2021 (rispettivamente 94 e 50 milioni di ore) a causa della pandemia da Covid, ma sintomo delle criticità con cui devono fare i conti un po' tutti i comparti, ma in particolare quelli più energivori e più condizionati dalle difficoltà delle catene di fornitura.

CRISI: UDINE TRANQUILLA, TRIESTE NO

La situazione più delicata, in ambito manifatturiero, è quella dell'area triestina, a causa delle tante crisi aperte o già arrivate all'epilogo, da Wartsila (ex Grandi Motori) a Flextronics e Principe (alimentare). Sempre nell'area giuliana, anche la Burgo deve fare i conti con la difficile congiuntura che caratterizza tutta la filiera della grafica, dall'industria della carta alle tipografie (in regione oltre 1.500 occupati), uno dei comparti che hanno fatto segnare, negli ultimi mesi del 2022, un elevato ricorso agli stop produttivi e agli ammortizzatori, legato sia al caro energia che al calo degli ordinativi. Molto esposti al fattore energia anche il settore siderurgico, quello del legno, in particolare i pannelli, ampie aree della meccanica, che paga anche, in primis nell'area pordenonese, con la sua forte vocazione alla componentistica, la crisi del mercato automotive. Altro fattore di difficoltà l'esaurimento dell'effetto Superbonus e i tanti nodi nella gestione del 110%, con i loro contraccolpi sull'edilizia, uno dei comparti trainanti della ripresa post-lockdown. «Ma tutti i comparti – sintetizza Pezzetta – devono fare i conti con le incertezze di uno scenario volatile, con una visibilità estremamente limitata».

MANOVRA BOCCIATA

Gli effetti del caro energia preoccupano anche sul fronte lavoro. «Gli aumenti record delle bollette, dei carburanti e della spesa – spiega Pezzetta – si sono mangiati almeno il 15% del reddito di lavoratori e pensionati, quasi due mensilità. Di fronte a tutto questo, abbiamo una Finanziaria che si limita ad aumentare di un punto, dal 2 al 3% e solo fino ai 25 mila euro di reddito, il primo taglio del cuneo fiscale disposto dal governo Draghi. I 4 milioni di lavoratori con reddito fino a 8 mila euro non avranno alcun beneficio, per gli altri i benefici in busta paga connessi al punto ulteriore di taglio del cuneo, andranno da pochi euro a 160 euro all'anno. Siamo di fronte a una manovra che dà pochissimo ai redditi bassi e medio bassi, non stanzia neppure un euro in più per far fronte al caro energia e reintroduce le accise piene sul carburante, contro le quali la Premier tuonava quando era all'opposizione. Per i salari è chiaro che si deve fare molto di più. Si sono trovate risorse per estendere a 85 mila euro la flat tax, si punta sui condoni, non si è investito abbastanza sulla scuola e sulla sanità, dove restano aperte, anche in regione, le piaghe della carenza di personale negli ospedali, delle liste di attesa e dei medici di base». —

PENSIONI

«Quota 103 inefficace, rivalutazioni parziali»

«Il piatto piange anche sul fronte pensioni - commenta Pezzetta -, a causa del taglio della rivalutazione degli assegni e del venir meno di qualsiasi ipotesi di revisione della Fornero: le tante promesse elettorali hanno partorito soltanto il topolino di quota 103 e il ridimensionamento di Opzione donna». Da qui, per Pezzetta, l'esigenza di insistere sulla strada della mobilitazione: «Lo sciopero generale del 16 dicembre – ha concluso il segretario – è stato solo il primo passo: ce ne saranno altri, nell'auspicio di poter coinvolgere anche chi, a livello nazionale o locale, ha scelto altre strategie».

I NUMERI

IL MERCATO DEL LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA (dati ISTAT)

OCCUPATI

	2019 media	2020 media	2021 1° trim	2021 2° trim	2021 3° trim	2021 4* trim	2021 media	2022 1° trim	2022 2° trim	2022 3° trim	2022 media
M	287.440	284.927	276.230	281.457	289.600	292.927	285.053	286.819	294.317	291.696	290.944
F	220.727	221.290	222.622	221.495	229.045	227.825	225.247	229.439	243.141	224.606	232.395
T.	508.167	506.217	498.852	502.952	518.645	520.752	510.300	516.258	537.458	516.302	523.339

ATTIVI

	2019 media	2020 media	2021				2021 media	2022 1° trim	2022 2° trim	2022 3° trim	2022 media
M	301.369	297.440	288.985	295.680	299.836	306.681	297.796	300.793	306.996	301.672	303.154
F	239.583	239.133	239.572	239.820	247.681	245.970	243.261	246.227	256.587	239.522	247.445
T.	540.952	536.573	528.557	535.500	547.517	552.651	541.057	547.020	563.583	541.194	550.599

DISOCCUPATI

	2019 media	2020 media	2021				2021 media	2022 1° trim	2022 2° trim	2022 3° trim	2022 media
M	13.929	12.513	12.755	14.223	10.236	13.755	12.743	13.974	12.679	9.976	12.210
F	18.856	17.843	16.949	18.325	18.635	18.144	18.014	16.788	13.446	14.916	15.050
T.	32.785	30.356	29.704	32.548	28.871	31.899	30.757	30.762	26.125	24.892	27.260

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

	2019 anno	2020 anno	2021				2021 anno	2022 1° trim	2022 2° trim	2022 3° trim	2022 media
M	4,6%	4,2%	4,4%	4,8%	3,4%	4,5%	4,3%	4,6%	4,1%	3,3%	4,0%
F	7,9%	7,5%	7,1%	7,6%	7,5%	7,4%	7,4%	6,8%	5,2%	6,2%	6,1%
T.	6,1%	5,7%	5,6%	6,1%	5,3%	5,8%	5,7%	5,6%	4,6%	4,6%	5,0%

INFORTUNI SUL LAVORO, L'ANDAMENTO IN FVG (dati al 30.11.2022)

Per modalità di accadimento	2022	2021	variaz.
– Denunce di infortunio sul lavoro, totale FVG	15.608	14.441	1.394
Per modalità di accadimento	**2022**	**2021**	**variaz. %**
– Denunce di infortunio sul lavoro, totale FVG	15.608	14.441	8,1%
di cui in occasione di lavoro	13.757	12.803	7,5%
di cui *in itinere*	1.851	1.638	13,0%
Infortuni mortali	**2022**	**2021**	**variaz.**
– Denunce di infortunio mortale sul lavoro, tot. FVG	7	27	-20
Per modalità di accadimento	**2022**	**2021**	**variaz.**
– Infortuni mortali sul lavoro, totale FVG	7	27	-20
di cui in occasione di lavoro	2	23	-21
di cui *in itinere*	5	4	1

WITHUB

L'amministratore delegato Jassy: «A chi perde il lavoro offriremo pagamenti e benefit sanitari»

Amazon licenzia 18mila dipendenti

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Amazon procede a un ridimensionamento occupazionale superiore a quanto annunciato alla fine del 2022. Un taglio da 18 mila posti di lavoro che conferma il momento difficile del comparto hi-tech su cui pesano le incertezze congiunturali e le politiche di espansione veloce attuate durante la pandemia. Per il colosso del commercio elettronico si tratta del taglio maggiore della sua storia. Le riduzioni, iniziate in novembre, si concentreranno nell'area delle risorse umane e nella divisione vendite, colpendo il 6% dei dipendenti amministrativi della società, mentre la maggior parte del personale, pari a 1,5 milioni di dipendenti, è impiegato nelle vastissime operazioni di magazzino. «Abbiamo navigato in un'economia incerta e difficile in passato e continueremo a farlo - spiega l'ad Andy Jassy - Questi cambi ci aiuteranno a perseguire opportunità di lungo termine con una struttura di costi più solida. A chi perde il lavoro offriremo pagamenti e benefit sanitari».

I tagli erano nell'aria da mesi, all'inizio tuttavia l'ipotesi era di una riduzione di diecimila unità, e invece l'ammontare totale annunciato sembra indicare che Amazon si stia posizionando ad operare in una fase recessiva, data per certa da diversi osservatori nel 2023. Il colosso fondato da Jeff Bezos è stato inoltre uno dei maggiori beneficiari dei lockdown pandemici, quando milioni di persone si sono trasferiti nell'universo dell'e-commerce . Così il colosso con sede a Seattle ha dato avvio a una campagna acquisti di forza lavoro con l'assunzione di migliaia di dipendenti. La fine delle restrizioni e il ritorno alla normalità ha poi costretto Amazon ad avviare a una revisione dei costi, divenuta ancora più centrale con il rallentamento dell'economia mondiale, alle prese con l'inflazione e la guerra russo-ucraina .

Sul Nasdaq il titolo ha perso ieri l'1,2% segnando un calo del 49% su base annuale

Sul Nasdaq il titolo ha perso ieri l'1,2%, segnando un calo del 49% su base annuale. «Dato l'attuale contesto macroeconomico, e considerando la rapida crescita in termini di assunzioni che abbiamo vissuto per diversi anni, alcuni reparti necessitano di una riorganizzazione - spiega un portavoce di Amazon -. Ciò, in alcuni casi, significa che determinati ruoli non sono purtroppo più necessari. Non prendiamo queste decisioni alla leggera e stiamo lavorando per supportare tutti i dipendenti interessati».

Gli esuberi di Amazon non sono i soli tagli sul personale varati all'alba del nuovo anno. Il co-Ceo di Salesforce, Marc Benioff, ha annunciato che la società di software prevede di licenziare il 10% della sua forza lavoro - circa settemila dipendenti - e chiudere alcuni uffici come parte di un piano di ristrutturazione e riduzione dei costi dinanzi a un «ambiente in cui si opera che rimane impegnativo».

Anche l'ad di Vimeo, Anjali Sud, ha reso noto che la società procederà al taglio dell'11% del personale, il secondo grande round di licenziamenti della piattaforma video in meno di un anno, dopo aver tagliato il 6% dei dipendenti a luglio. Tagli per il 20% della forza lavoro sono in arrivo anche a Stitch Fix, il servizio online di personalizzazione di abbigliamento.

I ridimensionamenti fanno seguito a quelli significativi attuati da altri giganti del settore già nel 2022: Meta ha annunciato il taglio di oltre undicimila posti ed Elon Musk ha dimezzato il personale di Twitter con tremila esuberi. Un'ondata di gelo occupazionale che tiene in scacco tutta la Silicon Valley, comprese Apple e Google, che per ora sembrano limitarsi al congelamento delle assunzioni, sebbene alcuni osservatori non escludano manovre più muscolari.

Un'emorragia di dipendenti quella registrata dalle aziende tecnologiche che nel 2022 - secondo il sito Layoffs.fyi - hanno tagliato complessivamente più di 150 mila posizioni, rispetto alle 80 mila del 2020 e le 15 mila del 2021. Numeri che decretano di diritto il 2022 annus horribilis dell'hi-tech, ma con una magra consolazione: i licenziati del comparto sono quelli che trovano più facilmente nuovo impiego.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6	-1,64	6	6,12	4,53	159,2
Acea	13,44	-1,39	13,21	13,63	4,02	2.862,2
Acinque	2,1	-	2,05	2,1	1,94	414,4
Adidas ag	139,02	0,27	127,74	139,02	8,19	29.085,2
Adv Micro Devices	60,02	-1,14	60,02	61,41	0,03	56.825,7
Aedes	0,2895	-0,17	0,2895	0,29	-0,34	76,2
Aeffe	1,28	1,75	1,256	1,28	3,39	137,4
Aegon	4,818	-1,21	4,798	4,877	0,42	760,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,78	0,52	7,68	7,78	-0,26	281,1
Ageas	42,11	-	41,57	42,11	1,74	99.028,5
Ahold Del	27,28	-	26,92	27,28	0,39	3.251,5
Air France Klm	1,3635	3,18	1,2575	1,3635	10,85	584,4
Airbus	116,9	1,37	113,72	116,9	4,84	90.326,1
Alerion	31,8	-2,15	31,65	33,1	-1,24	1.724,5
Algowatt	0,514	7,08	0,48	0,514	2,39	22,8
Alkemy	10,9	-0,55	10,9	11,18	-1,09	62
Allianz	208,95	-1,16	202,9	211,4	3,47	94.842,4
Alphabet cl A	82,06	-1,28	82,06	84,41	0,5	24.457,6
Alphabet Classe C	83,05	-0,55	83,05	84,75	1,31	29.024,2
Amazon	79,41	-0,92	79,41	80,65	2,5	38.265,5
Amgen	249,3	0,42	244,8	249,3	2,05	181.908
Amplifon	26,99	-2,7	26,99	27,74	-2,98	6.110,2
Anheuser-Busch	57,52	-	56,9	57,52	2,31	92.506,1
Anima Holding	3,824	-0,73	3,774	3,852	2,19	1.325,1
Antares V	8,32	-	8,25	8,49	3,61	575,1
Apple	120,26	-0,13	118,66	124,04	0,37	621.170,3
Aquafil	6,21	2,64	5,96	6,21	1,14	265,9
Ariston Holding	10,2	1,49	9,625	10,2	6,03	1.083,1
Ascopiave	2,53	-0,78	2,43	2,55	5,64	593,1
ASML Holding	540,3	0,88	515,7	540,3	6,84	234.130,1
Autogrill	6,568	-0,3	6,49	6,588	1,64	2.528,9
Autos Meridionali	11,6	-	11,6	12,8	0,87	50,8
Avio	10,4	1,17	9,78	10,4	8,67	274,1
Axa	26,715	-1,42	26,49	27,1	1,56	55.811,9
Azimut	21,32	-1,52	21,19	21,65	1,86	3.054,2
A2a	1,29	-1,26	1,2665	1,3065	3,61	4.041,4
B						
B Desio e Brianza	3,13	0,64	3,07	3,13	2,62	420,6
B Ifis	14,02	0,29	13,44	14,02	5,33	754,4
B M.Paschi Siena	1,9866	-3,7	1,9866	2,063	3,22	2.502,5
B P di Sondrio	4,022	1,57	3,834	4,022	6,4	1.823,5
B Profilo	0,1978	-1,1	0,1978	0,2	-0,1	134,1
B Sistema	1,586	2,32	1,526	1,586	3,66	127,5
Banca Generali	32,95	-1,17	32,39	33,34	2,78	3.850,3
Banco Bpm	3,641	0,41	3,425	3,641	9,21	5.516,8
Banco Santander	2,969	0,03	2,843	2,969	5,85	47.908,2
Basf	51,72	1,81	48,06	51,72	11,23	47.744,2
Basicnet	5,55	0,54	5,33	5,55	4,52	299,7
Bastogi	0,618	-0,32	0,618	0,63	-1,9	76,4
Bayer	49,805	0,51	49,385	49,805	0,67	38.068
BB Biotech	58,2	0,34	56,9	58,2	3,01	3.224,3
BBVA	6,138	0,79	5,772	6,138	8,48	40.927,5
B&C Speakers	12,55	-1,18	12,5	12,7	-0,4	138,1
Bca Mediolanum	8,02	-0,52	7,896	8,062	2,85	5.958,2
Beghelli	0,298	2,76	0,282	0,298	5,3	59,6
Beiersdorf AG	108,45	-	107,05	108,45	0,7	27.329,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16.647,6
B.F.	3,83	0,52	3,81	3,88	-0,52	716,4
Bff Bank	7,885	-0,19	7,455	7,9	6,41	1.463
Bialetti Industrie	0,27	-1,82	0,27	0,276	-0,18	41,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,5	0,97	13	13,5	6,47	369,9
Bioera	0,409	0,25	0,408	0,421	-4,77	1,3
Bmw	88,94	1,22	85,64	88,94	5,45	53.541,5
Bnp Paribas	58,46	0,38	54,67	58,46	9,68	53.321,1
Borgosesia	0,74	1,37	0,724	0,74	4,52	35,3
Bper Banca	2,03	-0,34	1,9595	2,037	5,81	2.874,2
Brembo	10,68	-1,2	10,49	10,81	2,2	3.566,3
Brioschi	0,074	1,65	0,0728	0,074	-0	58,3
Brunello Cucinelli	70,05	0,21	67,2	70,05	1,37	4.763,4
Buzzi Unicem	18,9	0,45	18,295	18,9	5	3.640,6
C						
Cairo Communication	1,516	-1,56	1,494	1,54	1,88	203,8
Caleffi	1,085	0,46	1,04	1,085	6,37	17
Caltagirone	3,18	2,25	3,11	3,2	1,6	382
Caltagirone Editore	0,968	-	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,628	-1,96	9,558	9,82	1,52	11.183,9
Carel Industries	22,8	-0,65	22,8	23,5	-2,98	2.280
Cellularline	2,96	0,34	2,92	2,96	-0,34	64,7
Cembre	30,3	0,33	30,2	30,9	-1,3	515,1
Cementir Holding	6,2	-	6,2	6,23	0,98	986,5
Centrale del Latte d'Italia	2,91	1,39	2,86	2,91	-1,02	40,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,061	-	0,061	0,062	-0,97	5,6
Cir	0,4395	-1,01	0,4395	0,4495	1,15	486,6
Civitanavi S	3,37	-0,15	3,37	3,505	-2,6	103,7
Class Editori	0,0852	-1,16	0,0852	0,088	1,43	23,6
Cnh Industrial	15,465	1,54	15,23	15,465	3,34	21.100,4
Coinbase Global	32,295	-8,66	32,295	35,355	-2,02	5.606,7
Commerzbank	9,45	-0,25	8,83	9,474	7,51	11.834,8
Conafi	0,414	-0,24	0,414	0,419	-2,59	15,3
Continental AG	62,34	1,53	59	62,34	13,68	12.468,4
Covivio	58,45	-0,68	57,05	58,85	4,75	5.540,2
Credem	7	2,19	6,66	7	5,58	2.389,2
Credit Agricole	10,45	0,48	10,04	10,45	6,22	23.265,3
Csp International	0,365	-3,18	0,359	0,377	3,11	14,6
D						
D'Amico	0,37	-0,8	0,37	0,397	-0,8	459,2
Danieli & C	21,2	-0,24	21,2	21,35	1,92	866,6
Danieli & C Rsp	14,96	0,54	14,54	14,96	4,47	604,8
Datalogic	9,145	-0,49	8,54	9,19	9,85	534,5
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	392,3
De'Longhi	22,42	1,26	21,88	22,42	6,86	3.384,9
Deutsche Bank	11,5	-1,93	10,986	11,726	8,49	6.564,9
Deutsche Borse AG	160,85	-	160,85	162,5	-1,02	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	8,35	5,01	7,877	8,35	7,42	3.892,3
Deutsche Post AG	36,98	1,18	35,93	36,98	4,15	44.847,6
Deutsche Telekom	19,228	-	18,928	19,228	6,82	83.859,5
Diasorin	127,2	-2,04	127,2	129,85	-2,45	7.116,6
Digital Bros	23	-1,37	22,5	23,32	2,59	328
doValue	7,61	0,79	7,27	7,61	6,28	608,8
E						
Edison Rsp	1,43	-0,35	1,375	1,435	5,15	156,7
Eems	0,0518	-1,15	0,0518	0,0524	-2,63	24
El En	14,52	0,9	14,12	14,52	1,89	1.159,1
Elica	3	0,17	2,995	3,02	1,01	190
Emak	1,25	2,29	1,186	1,25	7,2	204,9
Enav	4,074	0,49	3,986	4,074	2,88	2.207,1
Enel	5,478	-0,16	5,171	5,487	8,91	55.693,1
Enervit	3,27	0,31	3,23	3,27	0,31	58,2
Engie	13,366	0,95	13,24	13,6	-0,65	29.320,2
Eni	13,608	0,24	13,576	13,786	2,42	48.600,8
E.On	9,836	-1,44	9,444	9,98	5,51	19.681,8
Eprice	0,009	2,27	0,0088	0,009	-0	3,5
Equita Group	3,76	0,27	3,65	3,76	3,3	191,5
Erg	27,94	-1,62	27,94	29,22	-3,52	4.199,9
Esprinet	6,975	-	6,9	6,975	3,56	351,7
Essilorluxottica	174	0,14	170,05	174	2,96	37.941,9
Eukedos	1,245	-	1,205	1,245	-0	28,3
Eurotech	2,998	0,67	2,908	2,998	4,68	106,5
Evonik Industries AG	19,7	0,66	18,01	19,7	9,38	9.180,2
Exprivia	1,388	0,73	1,378	1,388	1,02	72
F						
Faurecia	16,79	1,79	15,44	16,79	18,62	2.317,6
Ferrari	205,9	-0,1	202,5	206,1	2,85	39.928,8
Fidia	1,51	1,34	1,49	1,535	0,33	10,5
Fiera Milano	3,08	1,82	2,95	3,08	6,21	221,5
Fila	7,03	-0,28	7,03	7,09	1,01	302,1
Fincantieri	0,555	1,28	0,5415	0,555	4,62	943,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,33	0,12	8,32	8,35	-0,12	183,8
FinecoBank	16,38	-0,85	15,695	16,52	5,54	9.993,8
Fnm	0,436	-0,68	0,429	0,439	2,71	189,6
Fresenius M Care AG	32	2,86	30,26	32	6,07	9.802,1
Fresenius SE & Co. KGaA	27,91	-	26,51	27,91	5,76	15.231,6
Fullsix	0,754	-0,53	0,754	0,782	3,57	8,4
G						
Gabetti	1,046	1,36	1,032	1,086	-0,19	63,1
Garofalo Health Care	3,82	-0,39	3,7	3,835	3,8	344,6
Gas Plus	2,51	-0,79	2,42	2,53	4,58	112,7
Gefran	9,32	0,11	9,15	9,32	7	134,2
Generalfinance	7,14	-0,28	7,08	7,16	-0,83	90,2
Generali	17,275	0,03	16,775	17,275	3,97	27.412,6
Geox	0,82	-	0,81	0,82	2,12	212,6
Gequity	0,0126	-	0,0122	0,0126	5	1,3
Giglio group	1,114	-0,18	1,11	1,122	0,36	13,8
Gilead Sciences	81	0,16	80,59	81,56	1,64	105.780
Gpi	13,9	-1,28	13,9	14,26	-3,87	401,8
Greenthesis	0,94	-1,05	0,935	0,95	0,53	145,9
Gvs	4,166	-1,09	4,142	4,212	2,86	729,1
H						
Heidelberger Cement AG	57,56	0,07	55,32	57,56	7,27	10.792,5
Henkel KGaA Vz	67,1	1,64	64,88	67,1	3,42	11.954,7
Hera	2,596	-3,42	2,586	2,688	3,06	3.866,8
I						
I Grandi Viaggi	0,794	0,51	0,79	0,8	1,79	37,9
Iberdrola	11,06	-0,58	10,99	11,125	1	70.757,8
Igd	3,22	-1,23	3,175	3,26	3,37	355,3
Il Sole 24 Ore	0,484	-	0,477	0,484	1,89	27,3
Illimity Bank	7,19	0,14	7,05	7,19	4,2	601,4
Immsi	0,414	-0,84	0,407	0,4175	0,98	141
Indel B	25,1	-0,79	25,1	25,8	-0	146,6
Inditex	26,37	1,31	24,8	26,37	6,33	82.186,1
Industrie De Nora	15,66	1,69	14,5	15,66	9,21	687,5
Infineon Technologies AG	29,95	0,02	28,615	29,95	9,73	34.702,7
Ing Groep	12,184	-0,46	11,666	12,24	6,91	25.114,9
Intel	26,115	0,04	25,35	26,115	6,7	122.714,4
Intercos	12,83	-0,31	12,83	13,15	1,02	1.235
Interpump	45,52	1,16	42,72	45,52	7,97	4.956,2
Intesa Sanpaolo	2,215	-0,61	2,123	2,2285	6,59	42.060,2
Inwit	9,63	1,05	9,492	9,63	2,29	9.246,7
Irce	1,995	0,76	1,98	2,02	0,25	56,1
Iren	1,576	-0,82	1,507	1,589	7,36	2.050,3
It Way	1,64	1,23	1,62	1,648	0,99	17,1
Italgas	5,265	-1,77	5,25	5,36	1,45	4.265,9
Italian Exhibition	2,42	1,26	2,39	2,47	-1,63	74,7
Italmobiliare	25,65	0,2	25,6	25,8	0,39	1.090,1
Iveco	5,872	-0,31	5,74	5,89	5,65	1.592,6
Ivs Group	3,67	2,23	3,53	3,67	-0	334,4
J						
Juventus FC	0,3646	-0,33	0,3312	0,3658	15,31	921,5
K						
Kering	519	1,76	481,9	519	8,76	65.682,2
KME Group	0,57	0,88	0,544	0,57	4,2	175
KME Group Rsp	0,798	-	0,776	0,798	-0,25	12,2
K+S AG	18,935	-0,37	18,935	19,4	1,56	21.939,8
L						
Landi Renzo	0,575	-1,71	0,561	0,589	4,55	129,4
Lazio S.S.	1,02	-0,49	1,02	1,03	-0,49	69,1
Leonardo	8,046	-0,54	8,046	8,294	-0,17	4.651,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	25,75	-2,09	25,75	28,15	-8,53	572,5
Lventure Group	0,353	-1,67	0,353	0,359	-1,94	18,9
LVMH	728	-1,13	692,7	736,3	6,81	356.674,4
LYFT	9,553	-	9,553	9,553	-0	3.247,6
M						
Maire Tecnimont	3,17	-0,25	3,1	3,178	2,19	1.041,8
Marr	12,2	2,01	11,46	12,2	7,02	811,6
Mediobanca	9,27	-0,17	9,044	9,286	3,18	7.862,8
Mercedes-Benz Group	66,5	0,62	63,82	66,5	8,29	64.144,4
Merck KGaA	184,55	-3,65	180,9	191,55	1,12	23.851,7
Meta Platforms	119,44	-1,47	114,58	121,22	7,01	283.112,6
Met.extra Group	4,09	4,34	3,92	4,1	-0,24	2,4
MFE A	0,392	1,34	0,368	0,392	8,47	598,3
MFE B	0,6195	1,23	0,573	0,6195	10,33	731,8
Micron Technology	51,2	2,26	47,5	51,2	10,2	58.538,7
Microsoft	212,7	-0,95	212,7	229	-4,32	1.641.072,6
Mittel	1,17	-	1,17	1,17	-0	95,2
Moderna	164,5	-2,23	164,5	171,14	1,22	65.431,4
Moncler	51,66	0,39	50,4	51,66	4,36	14.138,5
Mondadori	1,846	-0,32	1,846	1,866	2,1	482,7
Mondo TV	0,44	-0,9	0,433	0,444	2,92	22,5
Monrif	0,058	-	0,057	0,058	2,11	12
Munich RE	319,9	0,47	302,2	319,9	4,82	66.028,6
Mutuionline	26,96	-1,39	26,04	27,34	2,43	1.078,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,36	0,3	3,35	3,4	2,75	47,8
Net Insurance	9,28	-	9,28	9,3	-0	171,8
Netflix	295,5	2,25	274,5	295,5	9	127.582
Netweek	0,039	-	0,0384	0,039	1,56	5,5
Newlat Food	4,5	0,33	4,48	4,5	3,57	197,7
Nexi	7,594	-1,66	7,548	7,722	3,1	9.960,6
Next Re	3,47	0,29	3,39	3,47	0,58	38,2
Nokia Corporation	4,4915	0,31	4,427	4,4915	3,38	17.072
Nvidia	134,56	-1,95	134,54	140,3	0,06	80.736
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,69	4,7	8,26	8,69	4,83	119,2
Orange	9,874	0,84	9,412	9,874	5,81	25.814,1
Orsero	13,2	-2,22	13,2	13,52	-0,9	233,4
Ovs	2,224	-0,54	2,16	2,236	5,6	647
P						
Pharmanutra	63,9	-0,47	62,7	64,2	2,57	618,6
Philips	15,234	-0,38	14,572	15,292	8,69	14.813,7
Philogen	14,16	-	14	14,16	0,71	414,1
Piaggio	2,94	2,58	2,84	2,94	4,85	1.053
Pierrel	0,1758	0,46	0,175	0,1828	-1,24	40,2
Pininfarina	0,848	0,47	0,838	0,848	1,19	66,7
Piovan	8,07	-0,98	8	8,15	-0,12	432,6
Piquadro	1,945	-	1,91	1,95	0,26	97,3
Pirelli & C	4,441	0,41	4,089	4,441	10,91	4.441
Plc	1,52	-2,56	1,52	1,6	-5	39,5
Poste Italiane	9,512	-1,39	9,232	9,646	4,23	12.423,7
Prima Industrie	24,85	0,2	24,8	24,9	0,2	260,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,794	-0,57	8,092	8,844	8,68	1.924,1
Prysmian	33,87	-2,34	33,87	35,38	-2,28	9.082
Puma	60,52	1,61	56,6	60,52	12,07	912,8
R						
Rai Way	5,445	0,83	5,4	5,445	0,65	1.481
Ratti	3,05	-0,33	3,05	3,11	-0	83,4
Rcs Mediagroup	0,685	0,15	0,676	0,685	2,09	357,5
Recordati	38,4	-1,34	38,4	38,92	-0,9	8.030,4
Renault	35,01	0,37	33,31	35,01	11,94	9.975,6
Reply	107,1	-1,56	107,1	108,8	0,09	4.006,8
Repsol	14,645	-4,12	14,645	15,275	-2,2	23.376
Restart	0,305	-	0,305	0,309	-1,29	9,8
Revo Insurance	8,39	2,19	8,21	8,39	-3,12	206,6
Risanamento	0,1146	-	0,1136	0,1146	2,5	206,4
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7.587,6
Rwe	39,03	1,22	38,56	41,4	-5,72	20.428,5
S						
S. Ferragamo	17,02	0,47	16,76	17,02	3,21	2.872,8
Sabaf	17,54	1,98	17,18	17,54	5,16	202,3
Saes Getters	23,75	-0,21	23,3	23,8	0,64	348,4
Saes Getters Rsp	16	0,63	15,6	16	0,95	118,1
Safilo Group	1,57	-0,44	1,556	1,577	3,15	649,5
Saipem	1,149	0,39	1,1445	1,184	1,91	2.292,9
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,06	-0,22	17,58	18,1	3,67	1.126,9
Sanlorenzo	37,4	-0,13	36,6	37,8	1,22	1.300,9
Sanofi	90,12	-2,47	90,12	92,4	-0,44	118.555,2
Sap	100,94	0,42	96,38	100,94	4,73	123.728,5
Saras	1,206	2,73	1,1685	1,206	4,96	1.146,9
SECO	5,44	-2,25	5,44	5,605	1,68	645,6
Seri Industrial	5,66	-1,57	5,66	5,87	8,02	279,6
Servizi Italia	1,18	-2,07	1,18	1,205	-0,42	37,5
Sesa	117,1	-2,17	116,8	119,7	0,95	1.814,4
Siemens	134,22	-0,43	130,02	134,8	3,31	122.704,4
Siemens Energy	17,69	-1,91	17,13	18,035	0,28	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,14	-0,97	6,14	6,28	-0	154,2
Snam	4,696	-1,63	4,616	4,774	3,73	15.782,6
Snowflake	116,86	-5,27	116,86	137,28	-11,82	36.764,2
Societe Generale	25,555	0,45	24,115	25,555	8,74	14.840,5
Softlab	2,23	-	2,22	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	0,945	0,32	0,918	0,945	1,61	113,5
Sol	18,06	-1,31	17,88	18,3	2,03	1.638
Sol Wrld Wt 07.25	0,335	4,69	0,3099	0,335	13,18	1.638
Somec	33,6	0,9	31,9	33,6	3,38	231,8
Starbucks	98,98	1,57	93,53	98,98	5,83	142.917,2
Stellantis	14,34	1,04	13,648	14,34	8,11	46.079,8
STMicroelectronics	34,58	0,49	33,44	34,58	4,77	31.512,1
T						
Tamburi	7,42	-0,93	7,3	7,49	1,5	1.368,1
Technogym	7,4	0,68	7,2	7,4	3,5	1.489,8
Telecom Italia	0,2323	0,39	0,2188	0,2323	7,4	3.561
Telecom Italia Rsp	0,2242	1,08	0,2097	0,2242	7,63	1.351,4
Telefonica	3,529	-0,25	3,45	3,538	3,49	16.603,9
Tenaris	15,535	2,91	15,095	16,82	-4,61	18.339,6
Terna	7,09	-1,94	7,004	7,23	2,75	14.250,8
Tesla	103,58	-3	102,12	118,54	-9,01	17.286,2
Tesmec	0,146	-0,82	0,146	0,148	4,14	88,5
The Italian Sea Group	5,76	-1,03	5,73	5,82	1,59	305,3
Thyssenkrupp AG	6,444	7,8	5,8	6,444	13,25	3.646,9
Tinexta	22,86	-0,52	22,66	23,18	0,26	1.079,2
Tiscali	0,745	0,65	0,7226	0,745	5,64	132,2
Tod's	30,76	-1,09	30,7	31,1	1,59	1.018
Toscana Aeroporti	11,6	0,43	11,35	11,6	0,43	215,9
Trevi	0,3175	-	0,3175	0,321	-0,47	47,9
Triboo	1,084	0,37	1,08	1,124	2,26	31,2
Tripadvisor	18,502	3,75	17,254	18,502	10,54	2.330,4
Txt e-solutions	12,94	0,31	12,86	12,94	0,78	168,3
U						
Unicredit	14,534	0,72	13,446	14,534	9,51	28.127,2
Unieuro	12,52	0,16	12,34	12,52	1,87	259,1
Unipol	4,702	-1,38	4,6	4,768	3,16	3.373,6
UnipolSai	2,362	-0,84	2,316	2,382	2,61	6.683,8
V						
Valsoia	9,8	-0,41	9,78	9,84	1,87	105,5
Vianini	0,95	-	0,95	0,96	-5	28,6
Virgin Galactic Hold	3,55	-	3,42	3,55	3,8	918
Vivendi	9,5	-	8,988	9,5	5,7	11.117
Volkswagen AG Vz.	127,26	0,87	120,8	127,26	8,96	26.241,7
Vonovia SE	24,2	-1,59	22,85	24,59	7,7	11.277,2
W						
Webuild	1,431	-0,49	1,375	1,438	4,07	1432
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,850	5,850	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	14,74	-	14,26	14,74	4,54	1.310,3
Zucchi	2,59	-0,77	2,59	2,61	1,17	10,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	714.32	-0.44
Bruxelles (Ind. Gen.)	50056.48	-0.14
Parigi (Cac 40)	6761.50	-0.22
Francoforte (Dax)	14436.31	-0.38
Ftse 100 - Londra	7633.45	0.64
Ibex 35 - Madrid	8607.60	0.56
Nikkei - Tokyo	25820.80	0.40
Swiss Mkt - Zurigo	11057.39	-0.74

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0601	1,0599	1,0000
Yen Giapponese	140,9500	138,7400	132,9595
Dollaro Canadese	1,4316	1,4363	1,3504
Dollaro Australiano	1,5515	1,5452	1,4635
Franco Svizzero	0,9839	0,9843	0,9281
Sterlina Inglese	0,8830	0,8808	0,8330
Corona Svedese	11,1848	11,1653	10,5507
Corona Norvegese	10,7248	10,7380	10,1168
Corona Ceca	24,0280	24,0280	22,6659
Fiorino Ungherese	396,8800	395,8500	374,3809
Zloty Polacco	4,6700	4,6685	4,4053
Dollaro Neozelandese	1,6832	1,6775	1,5878
Rand Sudafricano	18,1250	17,8349	17,0975
Dollaro Hong Kong	8,2788	8,2864	7,8095
Dollaro Singapore	1,4213	1,4212	1,3407

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	8	99,987	1,186
31.01.2023	26	99,891	1,805
14.02.2023	40	99,838	1,647
28.02.2023	54	99,749	1,840
14.03.2023	68	99,710	1,658
31.03.2023	85	99,529	2,134
14.04.2023	99	99,426	2,217
28.04.2023	113	99,325	2,276
12.05.2023	127	99,205	2,378
31.05.2023	146	99,068	2,419
14.06.2023	160	98,971	2,433
14.07.2023	190	98,739	2,505
14.08.2023	221	98,428	2,686
14.09.2023	252	98,162	2,756
13.10.2023	281	97,853	2,892
14.11.2023	313	97,562	2,952
14.12.2023	343	97,279	3,012

EURIBOR 4-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.882	0.044
1 Mese	1.888	0.034
3 Mesi	2.17	-0.002
6 Mesi	2.761	0.022
12 Mesi	3.312	-0.009

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1832,9	55,9671
Argento	23,21	0,7101
Platino	1062,04	32,4548
Palladio	1725,5	52,9806

MONETE AUREE

QUOTE AL 5/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	318,47	337,97
Sterlina	401,59	426,17
4 Ducati	755,33	801,58
20 $ Liberty	1.667,79	1.768,87
Krugerrand	1.706,35	1.810,82
50 Pesos	2.057,3	2.183,26

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.47 e tramonta alle 16.39
La Luna Sorge alle 15.49 e tramonta al 8.38
Il Santo Epifania del Signore
Il Proverbio
No sta fâ ai altris ce che no t'ûs che ti fâsin a ti.
Non fare agli altri, quello che non vorresti fosse fatto a te.

Il bilancio

NUMERO INGRESSI

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
13.098	14.779	27.202	12.642	2.163	2.701	2.819	4.983	3.781	3.107	2.981	3.554

INCASSI IN EURO

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
89.549	97.759	174.093	65.367	5.609	5.995	7.853	14.449	11.766	8.568	9.253	9.780

IL DIRETTORE

L'incanto del Mef

Sono tanti i tesori artistici da scoprire in città. In questo periodo gli operai sono al lavoro per dare nuova immagine alla sala del Tiepolo, in Castello. Al termine dell'intervento, avvisato dal Comune dopo il via libera delle Belle Arti, la sala – in cui è custodita una pala sospesa del noto artista – avrà un volto completamente diverso. E tra i gioielli culturali meno conosciuti ci sono quelli del Mef, il Museo etnografico friulano. «A palazzo Giacomelli, al civico 1 di via Grazzano, ci sono no collezioni sulla storia del Friuli che lasciano incantati» spiega il dirigente del Servizio comunale Cultura e istruzione Antonio Impagnatiello (nella foto). «Si possono visitare – precisa – diversi settori: per esempio sull'acqua e sul fuoco, che sono gli elementi alla base di tutte le civiltà; sui tessuti prodotti in Carnia; sulle attrezzature che si avevano in casa e anche sulle maschere di Carnevale».

Più visitatori nei musei: l'anno scorso incassi per oltre 500 mila euro

Gli uffici comunali stimano un aumento del 60% rispetto al periodo pre Covid
Risultato favorito anche dalla mostra "La forma dell'infinito" a Casa Cavazzini

Anna Rosso

Quasi 94 mila ingressi (93.810) per un incasso totale di circa 500 mila euro. Queste le cifre che "raccontano" l'attività dei Civici musei dello scorso anno. Il dato comprende, fino al 10 aprile, anche i risultati della mostra "La Forma dell'Infinito" (16 ottobre 2021-27 marzo 2022, poi prorogata al 10 aprile) che c'è stata a Casa Cavazzini e che, poco prima della chiusura, ha determinato un picco sia dei ticket, sia degli introiti.

Va sottolineato che, anche al netto della grande mostra, c'è stato un aumento complessivo di visitatori e quindi di incassi. Gli uffici comunali del Servizio cultura e istruzione – diretti da Antonio Impagnatiello – stimano infatti un più 60 per cento rispetto agli anni prima della pandemia Covid.

I musei cittadini comprendono il Castello, Casa Cavazzini e il Museo Etnografico Friulano. Mentre il Museo friulano di storia naturale (Mfsn) svolge attività didattiche e laboratoriali, di ricerca e di studio, ma non ha una parte espositiva. Le cifre fin qui illustrati, dunque, non comprendono il Mfsn.

I risultati positivi, come spiega a palazzo D'Aronco, «sono il frutto ovviamente delle proposte espositive realizzate (D'Olivo, D'Aronco, Assiria, Contrappunto 2, Moretti, Napoleone...), ma anche del pregevole lavoro dei conservatori che hanno saputo valorizzare le collezioni, oltre che proporre progetti nuovi che, alla luce dei dati, sono stati decisamente apprezzati». Le mostre sono state articolate in modo da proporre nel corso dei mesi sempre qualcosa di nuovo per il visitatore. Attualmente sono in corso quattro mostre temporanee organizzate dal Comune e due ospitate. Inoltre, ci sono i percorsi espositivi delle collezioni permanenti: archeologia, Risorgimento, galleria d'arte antica, galleria d'arte moderna, museo della fotografia e museo etnografico, quest'ultimo con la new entry della sala dedicata alla scuola.

«Come amministrazione, nel settore della cultura abbiamo operato su due versanti – ha chiarito l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot –: da un lato il potenziamento delle sedi della cultura (dal Castello, a Casa Cavazzini, al Palamostre) e, dall'altro, l'implementazione delle attività, in primis quelle espositive. Finalmente si vedono i frutti del lavoro avviato con questa visione. L'obiettivo è rendere Udine sempre più attrattiva dal punto di vista artistico e delle esposizioni».

Complessivamente lo staff dei Civici Musei è composto da: un direttore (lo stesso Impagnatiello); 4 conservatori (civici musei, museo della fotografia, Museo etnografico e parte archeologica dell'area del Castello), un registrar (figura che si occupa della catalogazione di tutte le opere d'arte e ne controlla anche lo stato di conservazione) e 15 collaboratori. Parte dei servizi di Guardiania, Biglietteria e Supporto sono svolti anche dalla cooperativa Sistema Museo. Mentre il Servizio di Didattica museale è sa cura dalla coop Arteventi. —

IN CASTELLO

Nel cuore dell'Assiria

Fino al 30 aprile al Castello di Udine si potrà visitare la mostra "Dal centro dell'Impero. Nuove scoperte archeologiche dell'Università di Udine". L'esposizione porterà i visitatori nel cuore dell'antica Assiria, il primo impero globale della storia.

Le ricerche condotte dall'Ateneo friulano nella Regione del Kurdistan in Iraq, nel cuore dell'Assiria, e le straordinarie scoperte effettuate nelle pianure dell'alta Mesopotamia hanno contribuito a gettare luce su aspetti fino ad oggi poco o per nulla noti del processo formativo dell'impero assiro, consentendo di comprendere come l'élite imperiale abbia gestito l'organizzazione territoriale dell'Assiria attraverso la creazione di una vasta rete di infrastrutture. La mostra presenterà al grande pubblico i risultati scientifici e le scoperte archeologiche più importanti effettuate dagli archeologi friulani durante questa ricerca attraverso un serrato e innovativo dialogo fra materiali documentari, reperti archeologici, immagini fotografiche e materiali multimediali che renderà concretamente comprensibili le scoperte presentate. Per informazioni 0432 127259; biglietterie.civicimusei@comune.udine.it.—

IL DIBATTITO

«È cambiata l'aria in città si investe molto sull'arte e i risultati si vedono»

L'assessore Cigolot risponde alle critiche della minoranza «Dall'opposizione un giudizio ingeneroso e non veritiero»

L'INTERVENTO

Botta e risposta tra le forze di minoranza in Consiglio Comunale e l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot.

Qualche giorno fa il consigliere dem Carlo Giacomello aveva mosso critiche precise: «L'assessore Cigolot – aveva dichiarato a fine dicembre – evidenzia, giustamente, gli oltre 90 mila ingressi ai musei con quasi 500 mila euro di incassi. Però, dimentica di dire che solo per la Grande mostra "La forma dell'infinito" (certamente molto bella e apprezzata) sono stati spesi 1,2 milioni. E sempre l'assessore non cita che la "prima scelta" di questa amministrazione per le grandi mostre era quella di affidarsi al famoso critico Goldin».

Pronta la risposta dell'esponente della Giunta guidata da Pietro Fontanini: «È un giudizio non veritiero – sottolinea Cigolot –, ingeneroso nei confronti dell'attività dell'Amministrazione, della Direzione e del personale del Comune e anche poco riguardoso nei confronti dei cittadini che hanno assistito e partecipato numerosi alle tantissime iniziative che la città ha ospitato».

> «Ai miglioramenti sulle strutture si sono aggiunti tanti progetti espositivi»

> «Nel 2017 i visitatori erano stati 13.530 e le entrate pari a 63.840 euro»

I numeri, secondo l'assessore, «parlano chiaro»: fino a qualche giorno fa i visitatori paganti nei Civici musei sono stati 93.810 (erano 13.530 nel 2017) per un incasso di oltre 500 mila euro (erano 63.840 nel 2017). E "*Estate in città*" ha proposto più di 450 eventi con oltre 63 mila presenze.

«È cambiata l'aria in città perché agli investimenti sulle strutture (Castello Casa Cavazzini, anzitutto) – prosegue Cigolot – si sono uniti tanti progetti espositivi: in Castello, fino al 30 aprile, la mostra su Marcello D'Olivo e dal 23 luglio quella su Raimondo D'Aronco, da metà dicembre la mostra sui ritrovamenti archeologici dell'Università di Udine nell'antica Assiria e prima quella su Napoleone in Friuli, ricordando la firma del Trattato di Campoformido.

L'assessore Fabrizio Cigolot

Casa Cavazzini, dopo "La forma dell'infinito", curata da don Alessio Geretti – incaricato sulla base di una valutazione che l'Amministrazione ha fatto dopo aver sondato anche altri organizzatori e non solo il Marco Goldin – ha ospitato la seconda edizione di "Contrappunto". E nell'ex Chiesa di San Francesco, "Non sono io! Siete voi?" di Giordano Floreancig, seguita "Bansky & Friends" e dalla "Fotografia in Friuli 1980–2000. Al Museo Etnografico è in corso "Trent'anni senza Moretti" e si può visitare il nuovo allestimento di una sala dedicata alla scuola cittadina dell'800/900. E poi decine di altre mostre frutto dell'iniziativa del Comune e di tante meritevoli associazioni. Mettere a frutto le risorse di cittadini, sponsor e privati – prosegue l'assessore – è stato importante per consentire lo sviluppo della linea di politica culturale volta sia a rispondere ai più diversi interessi sia a sviluppare, accanto all'originaria missione conservativa, la funzione dei musei come sedi di valorizzazione dell'arte, della storia e dell'identità della città e del Friuli. Per non dire concludel – di concerti, spettacoli teatrali, festival, rassegne, presentazioni di libri, laboratori didattici e visite guidate che ci sono state con decine di appuntamenti seguiti da migliaia di persone».—

LE PREVISIONI DEL VICESINDACO

In via Gorghi l'ex cinema teatro Odeon che fu progettato da Ettore Gilberti e inaugurato nel 1936

Recupero ex Odeon «Saranno necessari più di 3 o 4 milioni»

Alessandro Cesare

Formalizzato l'acquisto dell'ex cinema Odeon di via Gorghi, ora il Comune inizia a pensare a come strutturare l'intervento di recupero. Il primo passo, come informa il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini, sarà inserire a bilancio le risorse necessarie alla realizzazione di un primo progetto di fattibilità. Sarà questo lo strumento per chiarire nei dettagli il costo del recupero.

«Una prima stima fatta durante gli ultimi sopralluoghi insieme all'architetto Bernardino Pittino, faceva riferimento a 3-4 milioni di euro per la sistemazione. Ma è probabile che ne serviranno di più». Questo il parere di Michelini, scettico sulla stima in quanto riferita a un edificio realizzato nel 1936, rimasto inutilizzato dal 2003. «Nelle prossime settimane inseriremo a Bilancio il costo della progettazione – spiega il vicesindaco –, immaginando di avviare una gara integrata per dare modo a chi se la aggiudicherà di occuparsi non solo della fase del progetto di fattibilità, ma anche di quelle successive».

Fino a oggi il Comune ha speso attorno ai 700 mila euro per l'acquisto dell'ex Odeon dalla società della famiglia Malignani (640 mila il costo dell'immobile, a cui si sono aggiunte le spese notarili e le imposte di registro). Ora ci saranno i costi della progettazione, mentre per il recupero vero e proprio non è ancora chiaro se l'amministrazione abbia intenzione di chiedere un finanziamento regionale o statale, o di utilizzare risorse proprie. «In questa fase non è possibile saperlo – aggiunge Michelini –. Chi vincerà le elezioni di aprile dovrà intervenire con una variazione di bilancio per decidere il da farsi. Ciò che conta è che il bene sia stato acquistato con l'obiettivo di rimetterlo a disposizione della città, dopo un periodo di abbandono» chiude il vicesindaco.

Ma che destinazione avrà il vecchio cinematografo affacciato su via Gorghi? L'amministrazione è intenzionata a farlo diventare un contenitore culturale per eventi teatrali e musicali, destinati soprattutto a un pubblico giovane. La ristrutturazione dovrà tenere in debito conto la storicità dell'edificio, tutelato dalla Soprintendenza. Sarà proprio quest'ultima ad avere un ruolo piuttosto importante nella definizione del progetto, per capire quali interventi sarà possibile avviare e quali no. Un luogo del cuore per gli udinesi, che tra qualche anno avranno la possibilità di ammirare di nuovo da vicino gli stucchi di Antonio Franzolini e i graffiti di Ugo Rossi.—

LA LINEA 14

Centro storico più vicino da lunedì i nuovi bus elettrici

Il trasporto pubblico locale torna nelle vie Gemona, Aquileia e Vittorio Veneto
L'assessore Michelini: «Questo servizio contribuisce a rendere la città più green»

Le fermate del tracciato della nuova linea 14 "Circolare centro storico"

L'esordio è previsto per lunedì prossimo, alle 9, di fronte alla stazione ferroviaria, in viale Europa Unita 99. Sarà il momento in cui la prima linea di bus formata esclusivamente da mezzi elettrici prenderà il via. Un servizio voluto da Comune e Arriva Udine (grazie al contributo della Regione Fvg) che lambirà il centro storico nei giorni feriali, con corse ogni 15 minuti, dalle 9 alle 20, riportando il trasporto pubblico locale nelle vie Gemona, Aquileia e Vittorio Veneto. «Un itinerario realizzato cercando di soddisfare le esigenze espresse dai cittadini», ha detto l'assessore alla Mobilità Loris Michelini.

IL PERCORSO

I tre mezzi elettrici della nuova linea 14 "Circolare centro storico" si muoveranno lungo un percorso lungo circa 7 chilometri. Partendo dalla stazione dei treni attraverseranno via Poscolle, via Anton Lazzaro Moro e via Gemona fino a viale Diaz e viale Trieste, per poi passare per via Treppo, via Manin, via Vittorio Veneto e via Aquileia. Mezzi di ultima generazione, 100% elettrici (ogni bus è costato 450 mila euro), dotati delle più moderne tecnologie: computer di bordo per il monitoraggio del percorso, videosorveglianza, prese usb a disposizione dei passeggeri, wi-fi, sistemi di segnalazione pericolo collisione e di spegnimento automatico degli incendi nei vani elettrici e batterie. Su ogni vettura ci sono 52 posti, 21 dei quali a sedere, oltre alla postazione per le persone con disabilità motoria.

I PUNTI DI FORZA

A tracciare i plus del nuovo servizio è l'assessore Michelini: «I bus consentiranno di raggiungere l'area pedonale e la zona a traffico limitato, arrivando a pochissima distanza da via Mercatovecchio, sia sul versante sud sia in quello nord. Inoltre transiteranno in prossimità dei parcheggi in struttura, delle principali scuole, dei servizi pubblici e dei poli sanitari. Tutti punti strategici che saranno collegati tra loro, con la gran parte delle fermate già abilitate alla discesa e alla salita dei disabili. L'attivazione della circolare con bus elettrici – rimarca Michelini – è un grande passo di questa amministrazione per rendere la nostra città sempre più green, affinché possa diventare, nei prossimi anni, un modello nazionale ed europeo nell'ambito della sostenibilità ambientale».

LE POLEMICHE

L'introduzione del nuovo servizio ha creato qualche malumore tra alcuni operatori di via Manin e via Gemona, costretti a rimuovere o a ridimensionare i dehors per consentire il passaggio in sicurezza dei bus. La nuova linea non è riuscita ad accontentare nemmeno quei commercianti che si sono resi protagonisti di una raccolta di firme chiedendo il ripristino del vecchio percorso del bus numero 1. Il più critico, a tale riguardo, è sempre stato Federico Lando, titolare dei negozi Marcolini calzature e Falco di piazzetta Marconi: «A nostro avviso, così com'è stata pensata, la nuova circolare servirà a poco o nulla. Nell'attesa che anche le istituzioni se ne rendano conto, si perderà ulteriore tempo, spendendo inutilmente risorse pubbliche, e intanto altre serrande in centro storico saranno costrette ad abbassarsi». Da lunedì saranno i cittadini a decretare il successo o meno della nuova linea. —

ALESSANDRO CESARE

Criticità per i lavori in corso in viale Venezia
Il presidente del quartiere invita a pazientare

La rotonda tra viale Venezia e via Firenze durante i lavori

Sospesa la fermata I residenti: disagi per gli spostamenti

LA PROTESTA

VIVIANA ZAMARIAN

Da mesi non possono più utilizzare la fermata dell'autobus 4 in viale Venezia all'altezza di via Firenze. Da quando sono stati avviati i lavori per realizzare la rotonda. E sono costretti a camminare varie decine di metri per raggiungere quella successiva. «Purtroppo non è mai stata più ripristinata». Ad affermarlo, un gruppo di residenti over 70 che risiedono nella zona di via San Rocco.

«Da mesi – affermano in una lettera inviata al Messaggero Veneto – stiamo subendo ormai un grande disagio. Dopo la modifica della viabilità dell'incrocio di viale Venezia con viale Firenze con una rotonda, la fermata non è mai stata ripristinata e questo comporta per noi anziani una grande difficoltà soprattutto per chi fa fatica a camminare e chi deve andare nelle strutture sanitarie per motivi di salute». «Ci era stato promesso – proseguono – che sarebbe stata ripristinata ma con grande rammarico questo non è mai avvenuto».

«Con la stagione invernale – proseguono poi i cittadini – l'utilizzo dei mezzi pubblici è ancora più assiduo per noi e dover camminare molto la fermata dell'autobus successiva è davvero faticoso e difficile ancor di più quando nei giorni festivi salta la corsa». Per questo i residenti, nella zona tra le vie San Rocco, Firenze e Mazzuccato, ora hanno deciso di far sentire la loro voce «per avere una sollecita risposta e, soprattutto, una risoluzione del problema in modo amichevole per non dover poi interessare gli organi competenti».

Il presidente del Consiglio di quartiere 2 "Cormor-San Domenico-Villaggio del Sole-Rizzi-San Rocco", Ivaldi Bettuzzi, informato dei disagi che devono affrontare quotidianamente i cittadini per riuscirsi a spostare con i mezzi pubblici, ha riferito che si prenderà carico della questione invitando le persone a pazientare fino al termine dei lavori che stanno interessando viale Venezia.

I residenti hanno così voluto manifestare le criticità che ogni giorno devono affrontare per riuscire a spostarsi in città sottolineando, al tempo stesso, l'auspicio che si possa trovare una soluzione in tempi brevi.

La sospensione delle fermate, fino al termine dei lavori, viene aggiornata nel sito internet di Arriva Udine. —

I PIGNARÛI

Stasera i falò epifanici: saranno accesi a Godia Baldasseria e Laipacco

La tradizione dei pignarûi cittadini, dopo le restrizioni per il Covid che l'anno scorso costrinsero i vari gruppi organizzatori a rinunciare all'accensione del falò epifanico saranno rispettate. Vari gli appuntamenti che sono in programma oggi nel capoluogo friulano.

In via Baldasseria Alta la tradizione verrà riportata in auge dagli agricoltori e dal Gruppo alpini di Udine Sud: l'appuntamento è per il giorno dell'Epifania, alle 17.45.

Il fuoco sarà acceso in una zona di campagna, a cinquecento metri rispetto alla tradizionale location, «lontano dalle case» come hanno spiegato i promotori.

Anche Laipacco si troverà attorno al pignarûl (l'accensione è prevista oggi alle 18.30), così come faranno i residenti di Godia e Beivars: anche in questo caso il fuoco sarà acceso alle 18.30, dietro al campo sportivo Manente, tra via Bariglaria e via Imperia. L'iniziativa è stata curata dagli alpini di Godia, dalla Fulgor e dal Gruppo giovani.

Torna così l'appuntamento con l'accensione del falò da cui si potranno trarre previsioni sull'anno appena cominciato in base alla tipologia e all'orientamento del fumo e delle faville.

Un'occasione, insomma, per ritrovarsi tutti insieme scaldandosi con il vin brulè e mangiando la tradizionale pinza.

A Udine non tutti sono però riusciti a mantenere viva la tradizione dei falò epifanici.

A Cussignacco, teatro di uno degli storici pignarûi cittadini, quest'anno non sarà accesa alcuna pira: Come aveva spiegato nei giorni scorsi Angelo Canciani, tra i referenti del gruppone di organizzatori, «siamo partiti tardi e abbiamo trovato diverse difficoltà lungo la strada, meteo incluso».

Dunque, oggi, in Baldasseria, a Godia e Laipacco ci si riunirà davanti al fuoco, per scacciare in questo modo i brutti ricordi dell'anno appena finito e per trarre auspici sul 2023.—

L'INCHIESTA

Patenti facili agli stranieri controlli anche a Udine

La Polizia locale di Verona e il nucleo giudiziario della Polizia stradale di Vicenza hanno smantellamento un'organizzazione, ramificata sul territorio italiano, che proponeva di far ottenere con facilità, la patente di guida a persone straniere che non capivano e non parlavano la lingua italiana: l'indagine, che ha visto coinvolte le province di Udine, Brescia, Vicenza, Bergamo, Cremona, Sondrio e Roma, ha portato al deferimento di 8 persone, di cui una a Verona, due a Vicenza, due a Trento, due a Bergamo e una a Sondrio. Un affare che poteva fruttare, per ogni candidato presentato, dai 2.000 ai 3.000 euro. Sono al vaglio le posizioni di circa 40 persone, coinvolte a vario titolo. Per alcune decine di candidati verrà proposto alle motorizzazioni civili di competenza l'annullamento della patente di guida ottenuta indebitamente. —

IL PROGETTO

L'istituto Malignani si rinnova quattro laboratori per la chimica

Saranno realizzati al piano terra e utilizzati a partire dal prossimo anno scolastico Terminati intanto messa in sicurezza antisismica ed efficientamento energetico

Alessandro Cesare

Si sono chiusi i lavori di messa in sicurezza antisismica e di efficientamento energetico nel corpo C dell'istituto Malignani. «Ora prenderà il via la seconda fase, relativa all'impiantistica interna – annuncia il commissario dell'Edr, l'Ente di decentramento regionale, Augusto Viola –. Saranno interessati trenta aule e quattro laboratori, da realizzare con soluzioni ingegneristiche avanzate e di ultima generazione».

Il corpo C dell'istituto Malignani sottoposto a una prima parte di lavori di messa in sicurezza

Il costo dell'opera, inizialmente fissato in 4.054.620 euro, a causa della compensazione per l'aumento dei costi delle materie prime e dei nuovi prezzari regionali, è salito fino a quota 4.979.620. Di questi, 3 milioni provengono dal Miur, il ministero dell'Istruzione e del Merito, 738.234 euro dalla Regione Fvg (nell'ambito del PorFesr), 316.386 euro dal Gestore dei servizi energetici, 925.000 euro sempre dalla Regione. I lavori, progettati dal raggruppamento formato da "Mingotti Architetti Associati Gianpiero e Carlo" di Udine, "Archest" di Palmanova e "Vittorio Bozzetto Ingegnere" di Pordenone, e affidati all'impresa Minozzi di Povoletto in associazione con la Tabaj di Gorizia, sono stati consegnati il 2 agosto 2021 per essere ultimati lo scorso 22 dicembre.

Entro la fine di febbraio partirà il secondo lotto, sempre riguardante la messa in sicurezza, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico del corpo C dell'istituto. In questo caso, il progetto per le opere di completamento interno e impiantistiche è stato a cura dello "Studio Causero&Spadetto Associati" di Udine, con "Studio Epsilon" di San Giorgio di Nogaro per gli impianti meccanici, "Sting srl" di Gemona del Friuli per gli impianti elettrici e speciali, Massimo Cisilino di Pasian di Prato per la sicurezza.

«Il progetto prevedeva, nella sua prima versione, la realizzazione di quaranta aule didattiche (dieci per ogni piano), riprendendo la distribuzione originaria del corpo C – ricorda Viola –. L'ex preside Andrea Carletti, però, ci ha espresso la necessità di implementare la sezione di chimica con nuovi laboratori. Per rispondere a tale esigenza, è stato modificato il progetto, creando al piano terra quattro ampi laboratori al posto delle aule previste inizialmente: di chimica generale, di chimica organica, di chimica analitica e strumentale, di microbiologia. Il corpo C, quindi – aggiunge il commissario – sarà composto da trenta aule didattiche più quattro ampi laboratori che occuperanno tutto il piano terra dello stabile».

Questo secondo lotto, del valore di 3.160.000 euro (la previsione iniziale era di 2.550.000 euro), sarà interamente finanziato dalla Regione. Il cronoprogramma prevede l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo entro la fine di gennaio, con l'avvio della gara e l'appalto entro febbraio. L'opera sarà conclusa per l'inizio dell'anno scolastico 2023-2024. —

IL RICONOSCIMENTO

Paolo Licata studente dell'anno con la sua startup sostenibile

Premiato a Porto Rico come "Alumnus of the year" (ex studente dell'anno) per il progetto di start up che è stato capace di sviluppare con il suo team negli anni dell'Università di Udine. Lui è Paolo Licata, venticinquenne originario di Cervignano, che ha ottenuto il riconoscimento nell'ambito dell'Enactus World Cup 2022.

L'evento ha riunito a San Juan, capitale di Porto Rico, numerosi leader aziendali, studenti e accademici provenienti da 60 Paesi del mondo. Licata si è portato a casa il premio di "Alumnus of the year" a livello globale nella sezione under 30, dopo aver già conquistato una nomination come "Alumnus of the year" per l'Italia.

Il premio guadagnato dal friulano

Enactus è una rete internazionale senza scopo di lucro che mira a ispirare gli studenti universitari a migliorare il mondo attraverso l'imprenditorialità. Ogni università aderente a Enactus costituisce un unico team che può creare una o più imprese sociali ed è seguito da un docente. La squadra, composta da studenti di corsi di laurea triennali, magistrali o a ciclo unico, senza vincoli di discipline di appartenenza, deve proporre, in inglese, un'idea di business innovativa che rispetti i principi della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Nel caso di Licata, il progetto proposto si chiama Co2nvert (ha già ha portato alla costituzione di una start up) e prevede la produzione di profumi da etanolo sostenibile creato attraverso la valorizzazione della Co2. «Un premio per nulla atteso – confessa il giovane friulano – e per questo ancora più apprezzato. Ora l'obiettivo è riuscire a far entrare Co2nvert nel mercato internazionale, facendolo diventare economicamente sostenibile per andare oltre i soli aspetti di ricerca e innovazione». —

A. C.

Paolo Licata, 25 anni, ha studiato all'università di Udine

IN VIA QUARTO

Dopo le segnalazioni dei cittadini potature e una ventina di alberi nuovi

Dopo le 250 querce piantate in viale Forze Armate (merito di una donazione di Emilio Gottardo), l'amministrazione comunale ha provveduto a nuove piantumazioni in via Quarto. In questo caso sono stati rimossi alcuni alberi, dopo diverse segnalazioni giunte dai residenti, e sostituiti con un numero maggiore di piante (circa una ventina). Nei giorni scorsi una ditta incaricata, la Vivai Garden di Cordovado, ha eseguito il lavoro di rimozione delle piante e il successivo rimpiazzo. Per farlo la circolazione stradale è stata modificata (il comandante della polizia locale, Eros Del Longo ha firmato una specifica ordinanza valida dal 19 al 23 dicembre), dando modo alle macchine operatrici di poter lavorare in tranquillità. Nell'occasione la ditta ha anche provveduto a completare la potatura di alcune piante. Una tematica, quella del verde urbano, a cui l'amministrazione guidata da Pietro Fontanini ha dimostrato di tenere particolarmente, con la creazione di due boschi urbani nell'area est della città, dove sono state piantate migliaia di piantine. Un ulteriore bosco urbano è destinato a sorgere negli spazi dell'ex caserma Piave.

A.C.

Costume & società

La rinascita di Eros dopo l'incidente: «Chiedo un lavoro e una vita normale»

Paraplegico da 11 anni a seguito di una caduta dalla moto
Il legale: negate le cure nella clinica svizzera che l'ha assistito

LA STORIA

LUANA DE FRANCESCO

«Vorrei rendermi utile, magari in qualche centro di aggregazione, dove mi sia possibile trovare anche nuovi amici e condividere un po' di tempo. Ma ciò di cui ho maggiormente bisogno, adesso, è un lavoro. Un'occupazione necessariamente part time, date le mie condizioni fisiche, che mi permetta di rendermi autonomo e di condurre una vita normale».

Eros Sabbadini ha 34 anni e risiede a Udine. Da qualche tempo abita da solo, anche se una badante lo assiste da mattina a sera, sette giorni su sette. Ha una laurea in Economia aziendale e studia per conseguirne una seconda in Giurisprudenza e ha pure preso da poco la patente di guida. Ma trascorre le sue giornate seduto in carrozzina e per firmare regge la penna con l'aiuto della bocca. Così da undici lunghissimi anni. Da quando, cioè, un incidente con la moto a Forni di Sopra non ne sconvolse l'esistenza, condannandolo alla tetraplegia. Lui non si arrese e fin da subito lottò anzi con tutte le sue forze, per recuperare qualcosa di quel che era stato. La pervicacia lo ha premiato: imboccata l'unica strada clinica capace di condurlo a un risultato concreto, ha recuperato intanto l'uso parziale di una mano. E allora, con quella stessa passione, ora cerca la maniera per andare avanti. Per continuare a migliorare e per ritagliarsi uno spazio nella società, cui legittimamente chiede di tornare a far parte.

Eros Sabbadini, 34 anni, durante un esercizio in palestra

Eros vorrebbe innanzitutto affidarsi di nuovo alla professionalità dei medici dello Schweizer paraplegiker zentrum di Nottwil, dove nel 2014 fu sottoposto a intervento di ricostruzione della funzione prensile. Nessuna delle strutture cui si è rivolto successivamente in regione e nel resto d'Italia è stata in grado di garantire cure di pari livello, nemmeno in termini di riabilitazione. È stata la dottoressa Caterina Sbuelz, in qualità di medico legale, a redigere e indirizzare all'Azienda sanitaria la proposta motivata rispetto alla necessità di cercare in Svizzera le prestazioni di altissima specializzazione più adeguate al suo caso. «Per il mantenimento del delicato equilibrio psico-fisico-motorio raggiunto negli anni e per il miglioramento delle autonomie funzionali», concluse nel parere presentato ormai più di un anno fa. Ed è stato l'avvocato Alberto Zuliani, dello studio Nuzzolese, alla vigilia di Natale, a raccogliere la comunicazione ufficiosa di rigetto della domanda deciso dalla commissione medica regionale. Ossia dell'organo deputato ad autorizzare la fruizione di assistenza sanitaria all'estero e a sgravare così il paziente dei relativi costi (di cui la famiglia di eros si fece carico già la volta scorsa). «In attesa di ricevere una nota ufficiale – spiega il legale –, ci è stato riferito che si è ritenuto di indicare come idoneo l'istituto di Montecatone. Dimenticando però che è lo stesso che, a fine settembre scorso, si dichiarò incapace di garantirgli le procedure necessarie al recupero della mano».

Prima ancora di un aiuto sul piano delle cure e dell'assistenza, a Eros preme recuperare una propria sfera sociale. «Il mio obiettivo è trovare un incarico gestionale e organizzativo, per la pianificazione e il controllo delle attività», spiega, appellandosi al tessuto imprenditoriale locale. E sostenuto sempre da quell'invidiabile forza interiore che, nel tempo, gli ha permesso di completare gli studi interrotti a seguito dell'incidente e di intraprenderne poi anche di nuovi (diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni). «La mia vita, prima, era ottimale. Purtroppo, però, ci si accorge del valore delle cose quando non si hanno più – osserva –. Ora, però, con i progressi che ho fatto in Svizzera e con l'autonomia che ancora possiedo, mi sento pronto a riprenderla in mano. Certo, i momenti difficili non mancano, ma l'affetto di chi mi sta vicino aiuta a superarli. E contro i dolori, ci sono i farmaci, la palestra e il mio fisioterapista» A Nottwil lo attendevano per lunedì 9 gennaio: confidando nel via libera dei medici italiani, la clinica aveva già fissato la data del suo ricovero. —

IN BREVE

In piazza Libertà
La Befana del Vigile sulle Vespe d'epoca

Saranno una ventina le Vespa anni Quaranta, Cinquanta e Sessanta che oggi prenderanno parte alla rievocazione della "Befana del Vigile". L'appuntamento è per le 11 in piazza Primo Maggio con la partenza del corteo alle 11.30 per raggiungere piazza Libertà attraverso via Manin. Qui i vespisti doneranno panettoni e dolciumi agli agenti della polizia locale (anche loro con indosso divisa dell'epoca) come segno di riconoscenza per il lavoro svolto sulle strade durante l'anno. L'organizzazione è a cura del Vespa Club Udine. Al termine i mezzi storici saranno posteggiati in via Mercatovecchio.

Al caffè Caucigh
Concerti ogni venerdì si parte da Artrobius

Il concerto in programma stasera al Caffè Caucigh di via Gemona non si farà, causa influenza del personale, ma il mese di gennaio sarà poi scandito da un appuntamento a settimana, sempre alle 21, con doppietta nell'ultima. Si ricomincia venerdì 13 con Artrobius, ispirazioni alla musica alternativa anni 70 (rock progressivo, free jazz, ecc.) proposte da Graziano Kodermaz (sassofoni), Paolo Visintin (trombone), Marco Gregorig (tastiere), Massimo Kodermaz (basso), Max Gregorig (batteria). Il 20 sarà la volta dell' Alessio Zoratto Trio con "Walking through my bass mentors - Vol.1": una passeggiata musicale attraverso le composizioni e arrangiamenti originali, con Alessio Zoratto (contrabbasso), Giulio Scaramella (piano), Luca Colussi (batteria). Il 27, di scena l'improvvisazione del Simone Serafini trio, formato da Giulio Scaramella (piano), Simone Serafini (contrabbasso) e Francesco Vattovaz (batteria). E infine, il 28, il concerto del cantautore recuperato alla musica Francesco Ursino che presenterà i brani dell'ultimo Cd "Canzoni scritte a penna" in una versione acustica e più intima. Prenotazioni allo 0432 502719.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini
via Lombardia 198 0432 403600
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1
0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini via
Alpe Adria77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	17.25-19.35
Il Grande Giorno	14.40
Le otto montagne	14.30-16.40-19.30-21.45

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar - La via dell'acqua 3D	16.45-20.30
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.00
The Fabelmans	15.00-17.55-20.50
Godland - Nella terra di Dio	14.40-16.50
Godland - Nella terra di Dio V.O.S.	20.25
Living	14.45-17.40-19.35-21.40
Close	15.30-17.25-19.35
Close V.O.S.	21.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar - La Via dell'Acqua	16.00-17.00-18.00-20.00-21.00
I migliori giorni	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.30-16.30-18.00-18.45
Il Grande Giorno	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.00
Le otto montagne	21.00
M3GAN (v.m. 14)	15.00-18.00-21.00
Tre di troppo	15.30-18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar - La via dell'acqua 3D	11.00-12.20-14.10-16.25-17.20-18.20-20.35-21.30-22.30
Avatar - La Via dell'Acqua	11.40-14.30-15.50-16.50-20.00-21.00-22.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	11.30-13.35-14.20-16.50
Il Grande Giorno	11.05-16.05-18.40-19.20-21.15-23.50
Le otto montagne	11.15-19.50
The Fabelmans	18.20
Strange World - Un Mondo Misterioso	11.15-14.25
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.45
Charlotte M. - Il film: Flamingo Party	15.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico	11.20-13.35
Tre di troppo	11.00-15.45-17.00-18.30-21.20-23.10
I migliori giorni	11.20-18.50-21.45
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	11.25-13.40-14.20-16.00
M3GAN (v.m. 14)	11.30-14.30-17.05-19.40-22.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.45
Il Grande Giorno	18.15
Le otto montagne	20.45

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.30
Il Grande Giorno	21.00

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	17.00

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 5/1/2023

BARI	71	11	74	36	8
CAGLIARI	19	80	83	53	2
FIRENZE	24	65	20	26	9
GENOVA	29	41	42	8	77
MILANO	62	51	10	81	11
NAPOLI	15	17	62	46	63
PALERMO	55	36	37	27	8
ROMA	20	46	90	65	5
TORINO	12	35	5	61	31
VENEZIA	31	23	6	20	55
NAZIONALE	66	22	88	71	77

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

11	19	29	41	62
12	20	31	46	65
15	23	35	51	71
17	24	36	55	80

Numero Oro 71 — Doppio Oro 11

SuperEnalotto

5 - 9 - 13 - 15 - 50 - 64

Jolly 68 — Superstar 43

JACKPOT 344.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 13	5	26.437,41 €
Ai 2.097	4	167,14 €
Ai 65.486	3	16,09 €
Ai 820.998	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Agli 8	4	16.714,00 €
Ai 247	3	1.609,00 €
Ai 3.218	2	100,00 €
Ai 18.794	1	10,00 €
Ai 38.872	0	5,00 €

TOLMEZZO

Malore in casa, muore ingegnere di 50 anni

Un figlio ha praticato il massaggio cardiaco in attesa dei soccorsi. Gli amici: «Ci si allenava insieme in palestra»

Chiara Benotti / TOLMEZZO

Tragedia a San Giovanni del Tempio, ieri mattina, dove l'ingegnere 50enne originario di Tolmezzo Franco Crosilla, è stato trovato morto nella sua casa, dai figli adolescenti. Immediata la richiesta di intervento al pronto soccorso, ma i sanitari quando sono arrivati non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del cinquantenne.

Originario di Tolmezzo,Crosilla lavorava nell'azienda Eurotravi a Cordignano e viveva a Sacile da qualche anno, in un condominio vicino alla Pontebbana. Il dramma inaspettato per la famiglia e per gli amici, ha lasciato tutti addolorati e increduli di fronte a un destino crudele che ha strappato alla vita e ai due figli l'ingegnere civile, manager nell'azienda trevigiana specializzata in travi e strutture in acciaio. Il ricordo è dell'amico e compagno di università Gianluca Pagazzi, noto maratoneta del gruppo alpini. «Non ci sono parole per esprimere il dolore e il cordoglio – ha detto ieri Pagazzi –. Con Franco abbiamo vissuto fianco a fianco l'esame di Stato dopo la laurea in ingegneria civile e trasporti all'università di Trieste. I ricordi sono tanti e il primo è proprio il giorno di quell'esame: Crosilla era l'ultimo e l'ho aspettato per festeggiare insieme. Era il 1998 e sembra ieri». L'ala nera della tragedia cancella il futuro, non l'amicizia e l'affetto. «Ieri un figlio di Franco ha tentato il massaggio cardiaco coordinato a distanza dagli operatori sanitari mentre stavano arrivando nella loro casa a Sacile – ha ricostruito Pagazzi –. Purtroppo i soccorsi non sono serviti e il medico legale ha stabilito il decesso: sono vicino con tutto il cuore alla famiglia».

L'ingegnere di Tolmezzo si allenava in palestra, con gli amici. «Era solare e pronto alla battuta – aggiunge l'amico –. Ci siamo trovati in palestra molte volte e ricordo il favoloso rapporto che aveva con i figli: era un padre attento, affettuoso e scrupoloso. Ci sentivamo spesso, per condividere i ricordi di università, le esperienze sul lavoro e la passione per lo sport». Crosilla amava lo sci di fondo, il contatto con la natura e si teneva in forma. «Una morte improvvisa che andrà verificata dalle autorità sanitarie – conclude Pagazzi – e che ci lascia sotto choc. Franco era una persona attiva, concreta, dinamica». Ieri in sopralluogo nella casa in viale San Giovanni, i carabinieri della stazione di Sacile. —

Franco Crosilla, ingegnere originario di Tolmezzo, è morto ieri nella sua abitazione di San Giovanni del Tempio

PONTEBBA

Il palaghiaccio Vuerich riapre dopo il restauro con una parata di atleti

Lo spettacolo organizzato per la riapertura del palaghiaccio

Alessandro Cesare / PONTEBBA

L'ultimo grande intervento di ammodernamento del palaghiaccio "Claudio Vuerich" di Pontebba risale alla vigilia delle Universiadi invernali del 2003. A distanza di vent'anni, la struttura è stata oggetto di nuovi interventi, finanziati dalla Regione Fvg con 2,2 milioni nell'ambito degli Eyof, i Giochi della gioventù europea che a Pontebba porteranno le gare di short track e di pattinaggio di figura (dal 22 al 27 gennaio).

Ieri sera il grande evento sul giaccio, l'International ice show. Oltre 2 mila le persone accorse al palazzetto per ammirare le evoluzioni dei grandi performer della specialità: Alice Velati e Davide Pastore, Philip Warren, Irma Caldara e Riccardo Maglio, Marco Garavaglia, Alberto Vanz, la compagnia di Ghiaccio_Spettacolo. Ad animare la serata il presentatore Andrea Vaturi. Sono intervenute anche diverse autorità locali e regionali.

«I principali interventi realizzati - ha chiarito il sindaco, Ivan Buzzi - hanno riguardato il riscaldamento e la deumidificazione della struttura, con il rinnovamento degli impianti audio, antincendio, di sicurezza e di illuminazione. Tutte le lampade utilizzano una tecnologia a Led, e attorno alla pista del ghiaccio sono stati posizionati nuovi faretti colorati. Inoltre - aggiunge il sindaco - a primavera è prevista la sostituzione delle balaustre per l'hockey».

Grazie alle opere realizzate, il palaghiaccio sarà utilizzabile anche per ospitare eventi durante tutto l'arco dell'anno. Finora, non essendo dotato di impianto di riscaldamento, non era adatto per eventi o manifestazioni (non legati al ghiaccio) nei mesi più freddi. «Siamo soddisfatti per il risultato – rileva Buzzi – e ringraziamo la Regione Fvg per l'attenzione riservata. In queste settimane di apertura, gli afflussi sono stati molto positivi, in media 500-600 persone al giorno». Il palaghiaccio resterà aperto fino all'8 gennaio, quindi tornerà accessibile nel week-end del 15 gennaio per poi lasciare quindi spazio agli Eyof. «Sabato 28 - chiude il sindaco Buzzi - riapriremo al pubblico con un evento in musica, l'Eyof final disco party». —

PALUZZA

Sut (M5s) sul progetto Siot: sosterremo il ricorso al Tar

Numerose le prese di posizione della politica regionale dopo l'ok al piano Moretuzzo (Patto): «È l'ennesima presa in giro nei confronti della comunità»

Tanja Ariis / PALUZZA

Si levano le proteste della politica regionale per il via libera al progetto di Siot relativo a un impianto di cogenerazione a Paluzza. A intervenire con decisione, dopo l'ok all'opera da parte della conferenza dei servizi è il coordinatore regionale del M5s Luca Sut che non usa mezzi termini: «Ancora una volta – attacca – l'assessore Scoccimarro prende in giro i cittadini e ancora una volta l'ambiente non viene difeso, anzi». Sut definisce Scoccimarro novello Ponzio Pilato. «Alla fine il sindaco di Paluzza Mentil è stato l'unico a opporsi al progetto Siot per la realizzazione di ulteriori impianti di cogenerazione a metano che andranno a incrementare in modo importante i consumi di gas metano nella nostra regione e di conseguenza anche le emissioni inquinanti e dannose per l'ambiente. L'ulteriore presa in giro da parte dell'assessore Scoccimarro sta anche nel fatto che ha convocato una riunione di confronto tecnico tra l'Ape e Siot per la prossima settimana, successiva quindi alla conferenza dei servizi. Ribadiamo la nostra vicinanza ai cittadini dei territori interessati al progetto di Siot e al sindaco Mentil a cui ci rendiamo disponibili per sostenerlo per un eventuale ricorso al Tar».

Duro l'affondo del capogruppo in Consiglio regionale del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo: «Siamo di fronte all'ennesima presa in giro della giunta Fedriga, nei confronti delle comunità e del consiglio regionale – tuona –. Inaccettabile il via libera al progetto con queste modalità».

Morettuzzo chiede che senso ha, «e ce lo spieghi l'assessore Scoccimarro – incalza – convocare la conferenza dei servizi e, tra meno di una settimana, il confronto tecnico tra Agenzia per l'energia del Fvg e Siot, dichiarando già che la politica non può intervenire se non per chiedere di rispettare le norme vigenti? È evidente che il tavolo di confronto tecnico sarà una farsa. Il percorso verso la costruzione delle centrali di cogenerazione da fonti fossili nelle stazioni di pompaggio dell'oleodotto transalpino di Siot andrà avanti, con il beneplacito della giunta Fedriga che abdica di fronte ai poteri forti, quei poteri che fanno pesare la massimizzazione dei profitti a favore delle società multinazionali rispetto agli interessi delle comunità che, con i loro amministratori, si sono mobilitate contro il progetto».

Moretuzzo aggiunge che «dalla valutazione espressa da Ape è evidente che si tratta di una speculazione finanziaria, che avrà un impatto ambientale pesantissimo e un aumento dei consumi energetici ingiustificati. La giunta nell'accogliere, mesi fa, il nostro ordine del giorno, si era impegnata ad assicurare una procedura trasparente, nell'interesse e in ascolto delle comunità. Ci dica ora il presidente Fedriga che fine ha fatto quell'impegno». —

GLI EVENTI DI OGGI

Camminate della Befana e fiaccolate sotto le stelle Appuntamenti in Carnia

VILLA SANTINA

Sono tanti gli eventi in Carnia per l'Epifania. Oggi a Villa Santina, c'è "Rincorrendo la Befana", marcia non competitiva organizzata dall'Asd Piani di Vâs lungo due percorsi (12 o 18 km) con partenza alle 9 dal campo sportivo di Villa Santina. A Sappada è in programma "Mask contest", esibizione dei Mammuthones di Mamoiada, dei Campanacci di San Mauro Forte, dei Krampus "Flagellum" di Fusine e dei Rollate di Sappada. Alle 17 parte la sfilata dal ponte sul Rio Mühlbach verso le borgate di Sappada Vecchia, dopo la quale i gruppi si raduneranno nel piazzale in Borgata Soravia per ulteriori esibizioni. A seguire serata danzante. A Forni di Sopra, organizzato da Pro Loco e Rete d'Imprese Dolomiti in tutti i sensi c'è dalle 18 "No name Christmas edition", apericena e musica fino a mezzanotte nella suggestiva cornice della Piazza Centrale. Ad Ampezzo, organizzata dall'Ufficio turistico Ampezzo, c'è invece la "Fiaccolata sotto le stelle", con start alle 18.30 in località Maifò, inizio fiaccolata alle 20 e arrivo a Passo Pura.

A Enemonzo al Ristorante Privilegio alle 21 c'è il Concerto Gospel con Alessandro Pozzetto & The Christmas Stars. In tanti Comuni della Carnia sono molti i presepi da ammirare, tra cui quelli di Forni di Sopra (ricca esposizione di presepi provenienti da tutto il mondo e con offerte interamente devolute all'Associazione a sostegno dei bambini ospedalizzati e alle loro famiglie #IotifoSveva), Sutrio, Paluzza (La Natività in un angolo del tuo paesaggio: mostra di elaborati a cura dell'albergo diffuso "La Marmote" in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Linussio–Matiz) a Forni Avoltri a Ravascletto (qui c'è il presepe dei cramars). —

T.A.

La marcia a Villa Santina

GEMONA

Cantieri sulle strade Il Comune risarcisce le attività commerciali

Bando da 25 mila euro destinato a negozianti ed esercenti
Il sindaco: un ristoro per i disagi provocati dai lavori

Piero Cargnelutti / GEMONA

In centro storico l'amministrazione comunale continua a sostenere le attività commerciali e ricettive, e stavolta lo fa con un bando per indennizzare gli esercenti che sono stati danneggiati dalla presenza dei cantieri, allestiti nelle vie del centro negli scorsi mesi. Su indicazione dell'amministrazione comunale, gli uffici hanno emesso in questi giorni un bando che mette a disposizione 25 mila euro di sostegni a quelle realtà del centro storico che hanno risentito dei disagi per i consistenti lavori di sostituzione delle reti gas realizzati da Italgas nei mesi estivi, nella viabilità del centro cittadino dove sono presenti diverse attività. Tali lavori avevano anche indotto il comitato borgate del centro storico a spostare i festeggiamenti di San Rocco nel parco di via Dante proprio per non creare ulteriori impedimenti a residenti e operatori.

«Il cantiere per la messa in sicurezza della rete del gas – interviene il sindaco Roberto Revelant – è stato e sarà ancora per qualche mese un cantiere di portata eccezionale e non frequente, sia per l'impatto dei lavori, sia per la durata dello stesso, ma anche e soprattutto per la necessità di intervenire sul sedime stradale in più momenti. Si tratta di un'opera improcrastinabile e necessaria, che garantirà un miglior efficientamento della rete e la sua messa in sicurezza a distanza di circa 40 anni dalla sua realizzazione, per i quali nei prossimi mesi ci sarà il completamento degli ultimi lotti e i relativi ripristini».

L'amministrazione comunale ha deciso di istituire un fondo da 25 mila euro per indennizzare quelle attività che hanno registrato consistenti disagi proprio perché si sono trovati un cantiere alle porte del proprio esercizio: per questi imprenditori sono previsti sostegni da 500 euro per le attività di servizi alla persona e fino a 1000 euro per quelle attività più articolate operative in locali fino a 250 metri quadrati, attive nella vendita e somministrazione al pubblico di prodotti alimentari e bevande.

Gli uffici comunali hanno già provveduto a pubblicare il bando con il relativo modulo sul sito del Comune. In base alle domande che verranno verificate nel corso dell'istruttoria saranno assegnati i sostegni fino a esaurimento dei fondi stanziati.

«Scusandoci per i disagi nei confronti di cittadini e imprese – commenta il sindaco Revelant – è nostra volontà sostenere come fatto già in altre occasioni in questi anni le attività commerciali, garantendo un indennizzo per i disagi e le necessarie chiusure delle viabilità. È una misura innovativa e mai utilizzata nelle nostre realtà, ma mutuata da esperienze legate a cantieri di lunga durata in altri Comuni d'Italia. L'attenzione e la vicinanza dell'amministrazione comunale alle esigenze del settore economico è sempre una priorità». —

GEMONA

Festa del Tricolore con il corteo e la Banda alpina

Festa del Tricolore domani a Gemona. Alle 9.45 da porta Udine partirà il corteo che raggiungerà piazza Municipio per l'Alzabandiera di fronte al monumento ai Caduti. La celebrazione sarà accompagnata dalla Banda alpina di Gemona. Il Cai organizzerà una ciaspolata sul monte Matajur con partenza alle 15 da piazza Comelli (Info 3429576882). Domenica il Festival Biele-Stele, alle 17.30 nell'auditorium San Michele l'evento "I fiati di Milano - le Ance dal 700 ad oggi": per l'occasione si esibiranno Giuseppe Lo Preiato all'oboe, Raffaele Bertolini al clarinetto e Fausto Polloni al fagotto. L'ingresso all'evento è libero.

P.C.

SAN DANIELE

Il Centro risorsa donna cresce Mestroni confermata alla guida

SAN DANIELE

Corinna Mestroni è stata confermata alla presidenza del Centro risorsa donna "Il sorriso di Nadia" di San Daniele del Friuli. A decretarlo è stato il voto unanime dei 13 Comuni componenti la Convenzione.

«Ringrazio per la fiducia accordatami – ha commentato la presidente, consigliera comunale del Comune di Rive d'Arcano con delega alle Pari Opportunità – questi due anni sono stati intensi e impegnativi, ma anche ricchi di soddisfazione. Il Centro ha raccolto il bisogno di ascolto e di aiuto delle donne delle nostre comunità e sono state proposte numerose iniziative per promuovere la parità di genere e la cultura del rispetto». Con il 2023 anche il Comune di Colloredo di Monte Albano ha aderito alla convenzione, si aggiungerà ai 13 che già ne fanno parte: San Daniele, Buja, Flaibano, Ragogna, Fagagna, Coseano, Dignano, Moruzzo, Treppo Grande, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna, Forgaria nel Friuli e Osoppo.

Corinna Mestroni

Il Centro Risorsa Donna, nato nel 2002, è uno dei servizi più importanti sul territorio collinare; ha sede a San Daniele in via Mazzini 5 dove è ospitato anche lo Sportello antiviolenza a cura dell'Associazione "Voce Donna Onlus". «Per i prossimi tre anni - continua Mestroni - ci siamo posti nuovi obiettivi da raggiungere tra cui uno sportello legale gratuito a disposizione delle utenti, un costante monitoraggio delle attività delle psicologhe accanto a un aumento delle ore a loro disposizione, una ancora maggiore promozione delle attività del Centro e la continuazione delle attività nelle scuole. E proprio ai ragazzi delle scuole medie che frequentano i sette istituti comprensivi del territorio è stata dedicata la seconda edizione del concorso creativo "#rispetto#iocomete#inmovimento". La prima edizione ha avuto un grande successo con 200 studenti partecipanti al concorso e 350 persone presenti alla serata conclusiva delle premiazioni. Con il coinvolgimento delle nuove generazioni il Centro Risorsa Donna vuole in questo modo prevenire le discriminazioni e la violenza di genere. Anche la creatività degli studenti può diventare allora uno strumento valido per superare i ruoli e gli stereotipi privilegiando il concetto di unicità come ricchezza. Il pensiero che accomuna noi amministratrici è quello di esserci. Non prima. Non dopo. Sempre». —

SAN DANIELE

C'è il pignarûl nel parco Stop al traffico in Borgo Sacco

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Giorno di pignarûl e di conseguenti limitazioni al traffico, a San Daniele, dove dalle 10 alla mezzanotte di oggi sarà in vigore un'ordinanza emessa dal Corpo di polizia locale per consentire lo svolgimento in massima sicurezza della festa promossa dall'Associazione Amici di Borgo Sacco.

Dallo stesso sodalizio era stata avanzata la richiesta di modificare la viabilità nel tratto di via Patriarca compreso tra il civico 53 e l'intersezione con via San Luca, nella ricorrenza dell'Epifania, per poter organizzare il Pignarul 2023, allestito nel parco attiguo alla strada. E l'istanza è stata accolta: è prevista una forte partecipazione, con conseguente aumento sia del traffico.

La Polizia locale ha così disposto una temporanea modifica nella regolamentazione della viabilità, con l'istituzione del divieto di transito, fatta eccezione per residenti e frontisti, in via Patriarca nella sezione sopra indicata. Le deviazioni dei mezzi avverranno lungo la stessa via Patriarca e via San Luca.

Un accenno al programma, adesso: il pignarûl di Borgo Sacco rappresenta

Bloccato il tratto di via Patriarca tra il civico 53 e via San Luca

l'evento per eccellenza del 6 gennaio sandanielese, ma non l'unico. La giornata si aprirà infatti già alle 9.30 con la Festa dell'Autiere, che graviterà su piazza Vittorio Emanuele II: per le 9.45 è prevista l'alzabandiera, alla presenza delle autorità; seguirà (alle 10) la messa solenne in duomo, al termine della quale verrà impartita, in piazza, la benedizione ai conducenti e agli autoveicoli. Alle 11, poi, arriverà la Befana per distribuire dolcetti ai bambini; seguiranno un omaggio ai volontari della squadra cittadina di Protezione civile e il conferimento di un attestato di fedeltà al socio centenario Giovanni Amerigo Natolino.

Parallelamente, nel parco di Sfuei di Borgo Sacco inizieranno i festeggiamenti, che si apriranno alle 10; alle 11.30 benedizione dei mezzi agricoli, alle 18 momento clou con la fiaccolata dei Re Magi, l'accensione del pignarûl e uno spettacolo pirotecnico. Il cartellone del 6 gennaio include però anche l'Avent a Savoneles, a cura della Pro Aonedis: la tradizionale pira epifanica sarà data alle fiamme alle 18, presso l'ex latteria di Aonedis. —

FAGAGNA

L'opposizione boccia la variante: ignorate le esigenze produttive

Maristella Cescutti / FAGAGNA

La votazione della variante generale 52 al Piano regolatore generale comunale ha evidenziato per il gruppo di Proposta per Fagagna: «Un dato politico di non scarsa rilevanza: la netta definizione dei ruoli tra i gruppi consiliari. Da un lato, la maggioranza del sindaco Daniele Chiarvesio, sostenuta dal gruppo Fagagna civica, dall'altro, i gruppi Proposta per Fagagna, Lega Salvini e Fagagna Voliamo Insieme. Secondo il parere di Giuseppe Monaco (capogruppo di Proposta per Fagagna) con la variante in questione: «L'amministrazione comunale non ha dato le giuste risposte a importanti istanze e ha lasciato irrisolte tematiche di lungo corso».

Tra le tante, come rilevato dal consigliere Gianluigi D'Orlandi viene segnalato: «Il mancato accoglimento della richiesta di ampliamento del sito produttivo (lato campo sportivo comunale) avanzata da Fida Srl. Fatto, quest'ultimo, del tutto assurdo e che palesa il totale disinteresse verso le esigenze produttive di un'importante realtà imprenditoriale comunale. Inoltre – aggiunge D'Orlandi – non comprendiamo il motivo per cui l'amministrazione, a fronte delle riserve mosse dalla Regione e, da ultimo, il chiaro risultato del censimento effettuato dalla stessa giunta Chiarvesio, si ostini a classificare in zona "EB" (una sorta di mix tra regime agricolo ed edificatorio, non previsto da alcuna norma sovraordinata) le vie Spilimbergo e San Daniele. Ed è incredibile constatare come, sempre secondo l'amministrazione, su queste vie sarebbero "sorte spontaneamente" delle abitazioni "in ambito agricolo" quando, invece, trattasi di costruzioni che, oltre a occupare aree edificate e urbanizzate, sono state originariamente erette in zona residenziale. Da ultimo, ma non meno importante, ricorre un'irragionevole proroga di vincoli preordinati all'esproprio (in un caso, il vincolo supera i 20 anni) che, non essendo assistiti da alcun progetto esecutivo, si concretizzano in un vero e proprio danno verso nostri concittadini. Per queste ragioni, coerentemente al voto espresso in sede di adozione, non abbiamo potuto votare a favore della variante generale 52 al Prgc di Fagagna». —

Giuseppe Monaco

Gianluigi D'Orlandi

REMANZACCO

Danneggia il distributore e prende a sprangate la porta del tabacchino

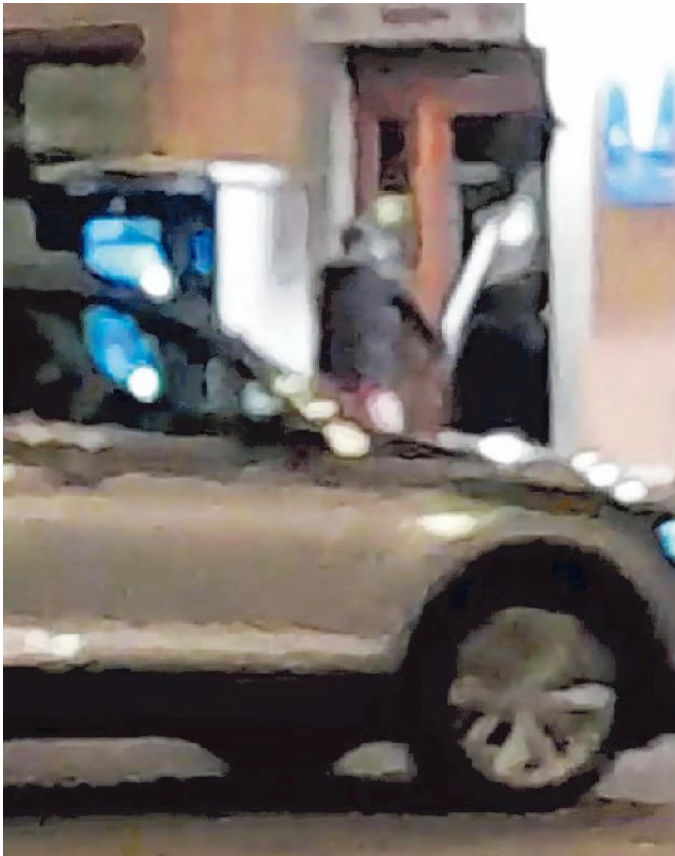
È accaduto l'altra sera in piazza Diacono davanti ai passanti
L'uomo si è poi allontanato in auto. Indagano i carabinieri

Lucia Aviani / REMANZACCO

Preso dalla rabbia per motivi che si possono solo ipotizzare, nella serata di mercoledì 4 gennaio un uomo si è avventato prima contro il distributore di sigarette della tabaccheria D'Arrigo – attigua al bar Ideal, in piazza Paolo Diacono, nel pieno centro di Remanzacco –, poi con una spranga di ferro ha colpito la porta dell'esercizio, danneggiandola.

Più pesanti sono però le conseguenze subite dalla macchinetta: «È fuori uso», testimonia il titolare del negozio, Dario D'Arrigo, spiegando che invece la porta è già stata sistemata. Gli attimi di follia si sono consumati dopo le 19, quando il tabaccaio aveva ormai chiuso, ma comunque in orario in cui si registra ancora movimento di passanti, nella piazza di Remanzacco, tanto che una persona ha ripreso con il telefonino l'intera sequenza del raid dall'altro lato della strada, dal parcheggio antistante il palazzo municipale.

Postate sui social, le immagini hanno iniziato a circolare poco dopo l'accaduto e la notizia, così, si è subito diffusa a macchia d'olio. Fra i primi a venirne a conoscenza il sindaco Daniela Briz: «Un gesto inqualificabile e allarmante, che ci ha lasciato sconcertati: un assalto nel cuore di Remanzacco, in un orario non tardo, alla presenza di passanti. La dinamica è stata molto rapida, ma il video caricato su Facebook parla chiaro, restituendo il filmato completo dell'incursione: siamo esterrefatti», dichiara la prima cittadina, riferendosi soprattutto al fatto che il responsabile del blitz – il quale subito dopo aver dato sfogo alla propria furia è risalito sulla sua auto, lasciata in sosta a breve distanza dalla tabaccheria, dileguandosi – girasse con una spranga in macchina.

Sulla vicenda stanno ora indagando i carabinieri: «Ho sporto denuncia la sera stessa», spiega D'Arrigo, dicendosi sconcertato dall'episodio. «Una reazione del genere – commenta ancora – è incomprensibile e inammissibile. Non capisco cosa possa averla indotta». Ed è infatti impossibile, allo stato attuale, dire cosa abbia innescato gli attimi di pazzia, scatenando il furore dell'uomo: fioriscono le congetture («La mancata erogazione di un pacchetto di sigarette?», si domandando in paese), destinate peraltro a restare prive di conferma fino a quando il soggetto non sarà rintracciato dalle forze dell'ordine. —

L'immagine postata su Facebook del vandalo in azione a Remanzacco

CIVIDALE

Mille euro per abiti da destinare ai più piccoli

Una somma di mille euro offerta dalle sezioni cividalesi di Rotary club, Inner Wheel e Rotaract al Comune permetterà di erogare alle famiglie in stato di necessità 10 sussidi da 100 euro che potranno essere usati all'Upim di Cividale per comprare capi d'abbigliamento per l'infanzia. La consegna del contributo da parte dei presidenti del Rotary, Franco Pittia, e dell'Inner Wheel, Anita Nitti, è avvenuta in municipio alla presenza del sindaco Daniela Bernardi e dell'assessore alle politiche sociali Catia Brinis, che rileva: «Le famiglie beneficiare del contributo saranno selezionate in base alle necessità rilevate sul territorio».

L.A.

POVOLETTO

In un anno i residenti sono saliti di 35 unità

POVOLETTO

Lieve, ma significativa crescita demografica nel 2022 per il Comune, che in controtendenza con il dato regionale ha registrato un aumento di 35 abitanti rispetto all'anno precedente.

«Al 31 dicembre 2022 – spiega il vicesindaco Paolo Marchina – la popolazione ammontava a 5.447 unità: pur essendo il saldo naturale negativo (31 i nati a fronte di 63 decessi), i trasferimenti da noi hanno permesso il balzo in avanti».

Il sindaco Giuliano Castenetto evidenzia l'attrattività del territorio: «Negli ultimi 5 anni la popolazione ha continuato a salire grazie a più fattori: Povoletto è vicino alla città e conserva la naturale vocazione rurale». Nel capoluogo vivono 1.137 persone, a Salt 948, a Savorgnano del Torre 906; 533 i residenti di Grions del Torre, 472 a Primulacco, 392 a Marsure di Sotto, 318 a Ravosa; e poi 247 a Magredis, 190 a Siacco 190, 130 a Bellazoia 130, 106 a Marsure di Sopra, 68 a Belvedere. —

L.A.

TARCENTO

Rito in duomo per scacciare il male Oggi la benedizione dei bambini

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Partecipazione ieri pomeriggio in duomo a Tarcento per il "Vade retro Satana", celebrazione promossa dalla Parrocchia di San Pietro Apostolo nell'ambito dell'Epifania tarcentina. Anche il rito patriacale aquileiese finalizzato alla benedizione dell'acqua e a esorcizzare il demonio che ogni anno monsignor Duilio Corgnali propone alla comunità religiosa fa parte dell'atmosfera che caratterizza l'Epifania tarcentina e anche ieri ha attirato molte persone desiderose di portare in duomo la propria bottiglietta d'acqua da benedire quale buon auspicio da riportare fra le mura domestiche.

«In una forma semplice – spiega monsignor Corgnali – l'esorcismo è già praticato durante la celebrazione del Battesimo. L'esorcismo mira a scacciare il male e a liberare dall'influenza demoniaca. Nel rito aquileiese si prega per l'allontanamento del demonio dalla vita delle persone e, dopo aver esorcizzato sia il sale che l'acqua, il sacerdote benedice solennemente i fedeli presenti».

Il rito è tutto in latino, dura un'ora e nella recitazione del sacerdote si sono ripercorsi vari momenti, passando dalle litanie di salmi all'esorcismo vero e proprio con la recita della grande preghiera contro il male e il principio del male, ovvero Satana. La celebrazione si è chiusa col canto del Magnificat e del Te Deum e con la benedizione solenne su tutti i fedeli presenti in chiesa.

Al termine, come da tradizione, i fedeli in duomo si avvicinano per prendere l'acqua benedetta o per far benedire la bottiglietta portata da casa. A Tarcento, il rito del "Vade retro Satana" secondo la tradizione della chiesa di Aquileia è celebrato da una ventina d'anni da monsignor Corgnali e il rito è molto sentito: con quell'acqua "sacra" si benedicono da tempo case e allevamenti.

La Parrocchia di San Pietro organizza per oggi alle 14.30 in duomo la benedizione dei bambini, accompagnata dalla rievocazione dell'arrivo dei Re Magi, inscenata con la partecipazione dei ragazzi. Seguirà la consegna dei diplomi ai partecipanti al concorso presepi nelle famiglie, visitate da una commissione parrocchiale nelle ultime settimane. —

Due momenti del rito di ieri pomeriggio a Tarcento (FOTO PETRUSSI)

REMANZACCO

La truffa dopo il finto incidente anziana derubata di 11 mila euro

REMANZACCO

Una donna di 79 anni, di Remanzacco, è stata truffata da un finto avvocato che, con il raggiro dell'incidente accaduto al figlio, è riuscito a farsi consegnare denaro e contanti per un valore di 11 mila euro.

Il fatto è accaduto il primo pomeriggio di mercoledì. L'anziana ha ricevuto una telefonata in cui il malvivente le comunicava che il figlio era rimasto coinvolto in un incidente molto grave e aveva bisogno di soldi per evitare denunce.

Successivamente il finto professionista si è presentato alla porta della sua abitazione e le ha chiesto di consegnargli quanto era riuscita a recuperare per aiutare il figlio.

Una volta preso il bottino, si è poi dileguato in fretta senza lasciare traccia. Soltanto in un secondo momento la donna si è accorta di essere stata truffata e si è rivolta ai carabinieri per denunciare quanto era accaduto.

Le forze dell'ordine si raccomandano di porre assoluta attenzione riguardo a estemporanee richieste di denaro a domicilio e di diffidare da qualsiasi richiesta di contanti ricevuta telefonicamente da sedicenti avvocati o appartenenti alle forze dell'ordine, anche se prospettano situazioni gravi come incidenti, arresti o ricoveri ospedalieri con protagonisti figli o nipoti della vittima. —

OGGI

Falò epifanici a Camino di Buttrio e Salt di Povoletto

Torna oggi la festa della fugarele a Camino di Buttrio. La 41esima edizione si terrà dalle 17 nell'area parcheggio del centro commerciale Bravi. Oltre al tradizionale fuoco epifanico ci saranno Befane e Re Magi per distribuire caramelle assieme ai volontari dell'associazione Ruedis Libaris. Il ricavato sarà devoluto al progetto della 24 Ore di Buttrio. Falò epifanico oggi anche a Salt di Povoletto, dove alle 18.15, al parco al Ponte, si terrà uno spettacolo pirotecnico al quale seguirà l'accensione del pignarûl.

L'incendio a Pasian di Prato

L'INCONTRO

Norme più efficaci per le autorizzazioni

Nelle foto Petrussi, l'incontro di ieri mattina, in Prefettura, a Udine, per illustrare, alla presenza dei rappresentanti delle Forze di polizia, dei vigili del fuoco, della Regione e dei sindaci, i principali aspetti e contenuti nel nuovo regolamento regionale in vigore dal 1° gennaio per le strutture che ospitano minori non accompagnati.

Vertice sul nuovo regolamento Controlli nelle case d'accoglienza

Incontro in Prefettura con i sindaci che ospitano strutture che seguono minori non accompagnati

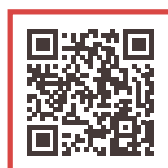
Elisa Michellut / UDINE

Tutte le strutture di accoglienza per minori non accompagnati presenti in regione saranno passate al setaccio al fine di verificare la rispondenza ai requisiti contenuti nel nuovo regolamento regionale in vigore dal 1 gennaio. I controlli saranno dunque intensificati, soprattutto nei primi tre mesi dell'anno. Ieri mattina, in Prefettura, a Udine, alla presenza dei rappresentanti delle Forze di polizia, dei vigili del fuoco, della Regione e degli enti locali sono stati illustrati i principali aspetti e contenuti del Regolamento per la disciplina delle procedure di autorizzazione, vigilanza e accreditamento delle strutture residenziali, semiresidenziali e a ciclo diurno, che svolgono attività socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a favore di minori, adottato con Decreto del Presidente della Regione lo scorso 7 dicembre.

Il testo normativo regionale, accolto con favore dai rappresentanti dei Comuni, nel delineare in modo dettagliato gli ambiti e le modalità di intervento degli enti locali, consente ai Comuni una più puntuale azione, sia nella procedura di rilascio delle autorizzazioni alle strutture di accoglienza sia in quella di accreditamento delle stesse. Inoltre, il nuovo regolamento si offre come valido strumento per definire in materia di vigilanza criteri di verifica precisi e oggettivi. L'incontro era stato già calendarizzato prima dell'incendio divampato, nella notte tra il 30 e 31 dicembre, a Pasian di Prato, che ha avuto come conseguenza la morte del 17enne Ledjan Imeraj e il ferimento di un altro minorenne, gravemente ustionato, e di uno degli educatori, ancora ricoverato all'ospedale di Udine. «L'incontro è stato un'occasione di confronto e approfondimento su tematiche estremamente delicate – le parole del viceprefetto vicario di Udine, Giovanni Maria Leo – che coinvolgono la sicurezza, la salute, lo sviluppo educativo e formativo di persone minorenni che versano in situazione di vulnerabilità. In particolare, alla luce anche di recenti accadimenti occorsi in alcune strutture di accoglienza per stranieri non accompagnati della provincia di Udine – chiuse per mancato rispetto delle norme igienico sanitarie – è stata sottolineata l'esigenza di intensificare i controlli in questo settore, che negli ultimi anni ha visto un notevole incremento dei flussi migratori provenienti dalla rotta balcanica (circa 1.000 i minorenni stranieri non accompagnati rintracciati nel 2022) e che ha dovuto far fronte alla necessità di assicurare il rispetto delle misure sanitarie imposte dall'emergenza sanitaria per Covid (quarantene e gestione casi positivi). Ulteriore esigenza rappresentata, sia dai Comuni sia dai rappresentanti delle Forze di polizia è stata quella di migliorare la circolarità delle informazioni nella fase di rintraccio e prima accoglienza in relazione alle disponibilità di posti nelle strutture sul territorio provinciale mediante la realizzazione di uno strumento informatico su cui la Regione e gli altri partecipanti hanno manifestato vivo interesse».

Il sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, presente all'incontro, ribadisce: «È necessario un raccordo tra le forze dell'ordine e le amministrazioni territoriali. In particolare è indispensabile che i sindaci responsabili della cura e della tutela dei minori non accompagnati siano posti in condizione di conoscere preventivamente i gestori dei servizi e anche la disponibilità dei posti intervenendo laddove ci siano lacune fino alla sospensione dei servizi erogati inadeguatamente. Inoltre, esprimo soddisfazione per l'altissima qualità della nuova regolamentazione regionale sul tema. Tuttavia mi sento di chiedere maggiori poteri di intervento in quanto è il sindaco, e non i servizi sociali, l'unico responsabile del minore. Questo deve avvenire in forma preventiva, rendendo disponibile al primo cittadino l'elenco dei gestori delle case di accoglienza, la disponibilità dei posti e una ricognizione della qualità dei servizi, in modo da garantire un mercato sano e competitivo tra tutti i soggetti accreditati e anche una maggiore vigilanza pubblica sulle realtà presenti sul territorio. Ricordiamo che chi risponderà penalmente sarà proprio il sindaco». —

LEDJAN IMERAJ AVEVA 17 ANNI E SOGNAVA DI FARE IL CARROZZIERE ERA ARRIVATO IN ITALIA, A TRIESTE, COME MINORE NON ACCOMPAGNATO NEL 2020 E STAVA SEGUENDO IL CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PROPRIO COME CARROZZIERE

MICHELE LISCO IL PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA AEDIS, DAL GIORNO DELLA TRAGEDIA NON RIESCE A DARSI PACE. ANCHE LUI VUOLE FARE CHIAREZZA SU QUANTO ACCADUTO ALL'INTERNO DEI LOCALI CHE SONO STATI POSTI SOTTO SEQUESTRO DOPO L'INCENDIO

L'INCHIESTA

L'autopsia conferma: il 17enne Ledjan è morto asfissiato dal fumo

Prelevati alcuni campioni sottoposti a verifiche tossicologiche
Proseguono le indagini per far luce sulle cause del rogo

L'intervento dei mezzi di soccorso a Pasian di Prato sul luogo in cui è scoppiato l'incendio

Elisa Michellut / UDINE

Dall'autopsia eseguita nella giornata di ieri dal medico legale Carlo Moreschi, incaricato dalla Procura, sul corpo del 17enne Ledjan Imeraj, morto nell'incendio scoppiato nella notte tra il 30 e il 31 dicembre nella palazzina di via Campoformido, a Pasian di Prato, che ospita ragazzi stranieri non accompagnati, non sono emersi elementi tali da ipotizzare scenari alternativi. La causa del decesso potrebbe essere un'asfissia causata dall'inalazione dei fumi. Dal corpo del diciassettenne di nazionalità albanese, ieri, sono stati prelevati alcuni campioni di sangue e urine, che sono stati sottoposti a verifiche tossicologiche. Moreschi ha riferito al pm i primi risultati e nei prossimi giorni consegnerà il rapporto definitivo.

Nell'ambito del procedimento giudiziario che è stato aperto risultano indagati il legale rappresentante della cooperativa Aedis, Michele Lisco, e l'educatore che era presente nella struttura la notte dell'incendio, Enrico Chiuch. Si tratta di un atto dovuto per consentire l'esercizio del diritto di difesa in caso di accertamenti irripetibili, come appunto l'autopsia. Gli avvocati Paola Chialchia e Giovanni Tarragoni, che difendono Lisco, hanno nominato i propri consulenti. «Il nostro cliente è sconvolto per quanto accaduto e non si capacita di cosa possa essere successo – le parole dell'avvocato Tarragoni –. Saranno determinanti gli accertamenti tecnici disposti dalla Procura, ai quali la difesa partecipa tramite i propri consulenti. Abbiamo nominato il dottor Alfonso De Maglio, che ha assistito all'autopsia in qualità di consulente della difesa, e l'ingegner Scottà di Treviso, designato dalla difesa per il sopralluogo che sarà effettuato nei prossimi giorni nei luoghi in cui è scoppiato l'incendio».

Sarà dimesso alla fine della settimana, intanto, l'educatore Enrico Chiuch. «Il mio assistito – conferma il legale, avvocato Maurizio Landelli – è ancora in ospedale per le ustioni riportate alla mano e dovrebbe essere dimesso alla fine della settimana. È molto turbato. Sta rivivendo continuamente l'incubo di quanto accaduto. Rivede le fiamme, risente le urla e rivive il momento in cui ha fatto uscire le persone. I ricordi sono ancora confusi, considerato il dramma che ha vissuto quella notte».

Si dice choccato anche Michele Lisco, legale rappresentante della cooperativa Aedis. «Investiamo il più possibile sulla sicurezza delle nostre strutture. Abbiamo tutto l'interesse a proteggere e mettere in sicurezza i nostri ragazzi. Anche noi desideriamo fare chiarezza al più presto». Intanto, i carabinieri del Nas hanno acquisito tutti i documenti, tra provvedimenti autorizzativi, documentazione urbanistica e autorizzazioni ad operare, relativi alla palazzina di via Campoformido. Prosegue anche il lavoro dei carabinieri e dei magistrati per far luce sulle cause e sulla dinamica di quanto accaduto. —

PAGNACCO

Scontro sull'ex provinciale: in ospedale i due conducenti

L'incidente si è verificato ieri mattina all'altezza dell'intersezione con via Zorutti
La strada è rimasta chiusa al traffico quasi un'ora per le operazioni di soccorso

I mezzi coinvolti nell'incidente accaduto sull'ex strada provinciale 49

Elisa Michellut / PAGNACCO

Due persone sono rimaste ferite in modo serio, nella mattinata di ieri, poco dopo le 8.30, a seguito di un incidente frontale tra due automobili che si è verificato nel comune di Pagnacco, lungo la ex strada provinciale 49, all'altezza dell'intersezione con via Zorutti. Per cause ancora da accertare, si sono scontrate, come detto frontalmente, una Dacia Duster condotta da un trentenne residente a Reana del Rojale, che stava sopraggiungendo da Pagnacco ed era diretto verso Colloredo di Monte Albano, e una Renault Kangoo guidata da un settantenne residente a Pagnacco, che stava arrivando da via Zorutti ed era diretto verso il centro di Pagnacco. Entrambi i conducenti stavano viaggiando da soli. L'impatto tra i due mezzi è stato particolarmente violento. Immediata la chiamata ai soccorsi da parte di alcuni automobilisti di passaggio.

Inviate dagli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria sono intervenute tempestivamente due ambulanze e anche un'automedica. I conducenti delle automobili coinvolte nel sinistro sono stati soccorsi e trasportati con le ambulanze, una con l'infermiere e l'altra con il medico a bordo, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in condizioni serie ma non in pericolo di vita. Sul posto la polizia locale di Pagnacco per tutti i rilievi e la viabilità, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza e il personale dell'Ente di decentramento regionale (Edr) per la pulizia della carreggiata. La strada è rimasta chiusa per quasi un'ora al fine di consentire tutte le operazioni di soccorso in sicurezza. Inevitabili i disagi al traffico veicolare.—

IL CASO

Il gruppo che allestiva il falò epifanico a Tavagnacco

Niente falò a Colugna e a Tavagnacco «Troppa burocrazia»

TAVAGNACCO

L'assenza di pignarûi sul territorio di Tavagnacco ha fatto tornare alla ribalta le difficoltà a cui i sodalizi sono costretti per organizzare un evento. Se per la Pro loco Cil di Feletto la ragione dello stop al fuoco epifanico è la carenza di volontari, per la Pro loco di Tavagnacco e per il gruppo Chei di Colugne il problema è differente: «A farci desistere dall'organizzazione del pignarûl sono stati un iter autorizzativo asfissiante e una burocrazia assurda – dice il presidente di Tavagnacco, Nicola Macor –. Per due ore di festa ci chiedono una serie di carte che fa passare la voglia di organizzare qualunque cosa, anche perché il tutto richiede un notevole esborso economico. Andando avanti di questo passo, la burocrazia finirà per soffocare ogni tipo di evento».

A entrare ancora più nel dettaglio delle difficoltà alle quali sono costrette le associazioni locali è il presidente di Chei di Colugne, Alberto Del Torre: «Siamo nati nel 2012 proprio con lo scopo di organizzare un fuoco epifanico. Purtroppo l'iter è talmente complesso che non ne vale più la pena, tra comunicazione al Suap, redazione di una mappa dettagliata del luogo del pignarûl, informazioni sul peso, riferimenti catastali. Senza dimenticare la squadra antincendio pronta a intervenire e le polizze assicurative. E la responsabilità di tutto questo ricade sempre su chi firma e quindi sul presidente del vari sodalizi».

I tempi in cui era il sindaco a concedere un'autorizzazione temporanea per l'accensione del fuoco epifanico sembrano distanti anni luce. E per protesta contro le restrizioni, oggi proprio Chei di Colugne accenderanno una pira di 10 centimetri realizzata con fiammiferi. L'appuntamento è alle 18 sulla pagina Facebook del gruppo.

Accensione simbolica anche per il borgo di Santa Fosca, alle 18.30, mentre la Pro loco di Tavagnacco si limiterà a celebrare l'arrivo della Befana nell'area festeggiamenti dalle 17. —

A.C.

PAGNACCO

La preparazione del pignarûl che sarà acceso stasera a Pagnacco

Pignarûl e la festa per i 40 anni del gruppo folk

PAGNACCO

Giorno dell'Epifania speciale per la comunità. Oltre al tradizionale appuntamento con il pignarûl, che sarà riproposto alle 20 lungo la Osovana senza restrizioni per il pubblico dopo due anni difficili a causa del Covid, saranno celebrati i 40 anni del gruppo folcloristico Lis Primulis di Zampis Aps. Due appuntamenti che andranno di pari passo grazie alla collaborazione stretta tra il gruppo folkloristico e l'associazione Tradizioni friulane, che cura la realizzazione e l'accensione del pignarûl.

«Facendo leva su un'antica amicizia – spiega il presidente de Lis Primulis di Zampis, Luis Crozzolo – daremo vita all'evento Aspettando il Pignarûl di Pagnà, un insieme di immagini storiche raccolte in una mostra, folclore e musica che ci vedranno protagonisti sul palco con il cantautore locale Jeio, presidente di Tradizioni friulane e figura storica legata al pignarûl. Durante l'evento ricorderemo la ricorrenza dell'anniversario dando il via ai festeggiamenti a nostro modo».

L'appuntamento è al bocciodromo di via Fruch dalle 18.15, da dove partirà la fiaccolata a piedi lungo il paese (19.40), con l'accompagnamento delle fisarmoniche per giungere fino al luogo dell'accensione assieme ai pignarulars (alle 20).

«Questo è ciò in cui crediamo – aggiunge Crozzolo –: collaborazione, aiuto reciproco, condivisione per rendere bello il paese e donare qualcosa alla comunità».

Una sinergia accolta con favore dal sindaco Laura Sandruvi: «Potremo finalmente ammirare senza più divieti o restrizioni una delle manifestazioni più amate del nostro territorio, quest'anno impreziosita dalla collaborazione con il gruppo folkloristico. Un pignarûl più che mai atteso dalla comunità nella speranza possa portare buone nuove con una fiamma simbolo di speranza per i mesi futuri. Di sicuro sarà una giornata di festa e condivisione di tradizioni locali, dove si potrà attendere il responso ammirando anche gli spettacoli folkloristici». —

A.C.

SEDEGLIANO

Lite tra minorenni: quindicenne ferito con un coltello

Il giovane è stato portato al pronto soccorso e medicato
Il sindaco Giacomuzzi: «Fatti simili non devono accadere»

Il parco all'interno del quale è scoppiata la lite tra minori (FOTO PETRUSSI)

Maristella Cescutti
Elisa Michellut / SEDEGLIANO

Un ragazzo di 15 anni è stato medicato al pronto soccorso dopo essere stato ferito al torace con un coltello multiuso da un coetaneo al termine di una discussione particolarmente accesa. L'episodio, i cui contorni sono ancora tutti da chiarire, risale alla tarda serata di martedì ed è avvenuto all'interno del parco giochi di via Marconi, nel comune di Sedegliano, dove si erano dati appuntamento due gruppi di adolescenti.

La discussione tra i due quindicenni appartenenti a gruppi diversi, è scoppiata all'improvviso per futili motivi, pare a causa di un giubbotto appena acquistato che sarebbe stato strappato. Sono volati calci, pugni e spintoni.

Al culmine della lite, avvenuta sotto gli occhi di alcuni passanti, uno dei due quindicenni ha impugnato un coltellino multiuso che aveva in tasca e che aveva precedentemente sottratto, secondo quanto si è appreso, a un parente, e ha colpito al torace il coetaneo.

Tempestivo l'intervento degli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza. Il ragazzino ferito è stato subito trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele, dove è stato medicato. La prognosi è di dieci giorni. È finito all'ospedale anche un secondo ragazzo, per una ferita alla testa. Sul posto i militari dell'Arma, che stanno svolgendo indagini e ascoltando le testimonianze per ricostruire i fatti.

Il sindaco di Sedegliano, Dino Giacomuzzi, informato, stigmatizza l'accaduto. «Sono preoccupato e anche molto dispiaciuto – le parole del primo cittadino –. Fatti del genere non devono assolutamente accadere. Le discussioni tra ragazzini possono verificarsi ma non devono mai sfociare in episodi di violenza, che condanniamo fermamente. Mi auguro che cose del genere non accadano mai più. L'amministrazione comunale di Sedegliano da sempre si preoccupa, attraverso progetti rivolti proprio ai più giovani, di coinvolgerli direttamente in attività ludiche ed educative che si svolgono durante tutto l'anno. Il fine – conclude il sindaco Giacomuzzi – è di far interagire i ragazzi tra loro, con la preziosa collaborazione degli educatori, tramite iniziative che si svolgono a livello formativo durante il periodo invernale e anche nel periodo estivo grazie ai centri estivi che coinvolgono tutti i giovani del comune. Non mancano attività di aggregazione, con l'aiuto del gruppo giovani, durante tutto l'anno e sotto la guida dei servizi socio assistenziali del Codroipese». —

CODROIPO

La zona della canonica diventerà un'area di aggregazione

Pronto il progetto per la demolizione della canonica

Edoardo Anese / CODROIPO

La giunta Nardini ha approvato il progetto di demolizione dell'ex canonica di piazza Garibaldi. Il costo dell'intervento ammonta complessivamente a 225 mila euro, di cui 145 mila relativi alla sola demolizione. A giorni sarà individuata la ditta che procederà ai lavori, che comprendono l'abbattimento della vecchia struttura e la sistemazione dell'area rimanente con la posa di ghiaino, oltre al ripristino del muro di cinta verso il campanile.

«A seguito dell'approvazione del progetto – rileva l'assessore Daniele Cordovado – avvieremo l'iter per individuare la ditta che, tra la fine gennaio e i primi giorni di febbraio, darà il via all'intervento. In una settimana è prevista la demolizione della canonica, per poi terminare la sistemazione dell'area entro la fine del prossimo mese. Un grazie va alla progettista, architetto Fabiola Molinaro».

Cordovado spiega che lo spazio dove sorge la vecchia struttura diventerà un centro di aggregazione a disposizione di tutti per incontrarsi e stare insieme. Il Comune avvierà un dialogo con la Parrocchia e la cittadinanza al fine di adottare le soluzioni migliori e vantaggiose per tutti, sulla base del concorso di idee avviato dal Comune più di dieci anni fa, che andrà rivisto e rivisitato in base alla attuali esigenze del territorio.

Sulla questione è intervenuto anche il parroco di Codroipo, monsignor Ivan Bettuzzi: «Ripartiremo da quanto iniziato con la precedente amministrazione – sottolinea Bettuzzi –, vagliando tutte le idee relative al concorso a cui sono seguiti ulteriori suggerimenti. Valuteremo con il Comune quali proposte attuare sulla base delle attuali esigenze della comunità, considerando anche che si tratta di un'area complessa in prossimità del duomo, del municipio e del centro della Caritas. L'obiettivo è quello di creare un ampio spazio usufruibile da tutti, che possa ospitare eventi in condizioni ottimali e in una posizione centrale. Si tratta, quindi, di un progetto importante che contribuirà a rilanciare e ravvivare Codroipo». —

VARMO

Domani a Roveredo l'addio all'ex vicesindaco Bernardis

Monia Andri / VARMO

Graziano Bernardis

Lutto nel Varmese: si è spento a 67 anni Graziano Bernardis, originario di Roveredo.

È stato un attivo amministratore, referente dell'associazionismo e impegnato inoltre nelle attività della parrocchia locale. Ha lavorato per anni come subagente di una nota compagnia assicurativa.

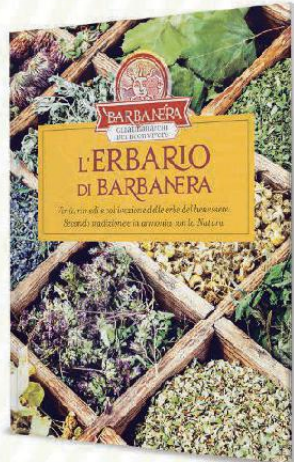
A ricordarlo è l'ex sindaco Sergio Michelin: «Dopo una lunga malattia, Graziano ci ha lasciato. È stato sempre presente sul territorio, anche come vicesindaco, in particolare con le associazioni locali. Ha ricoperto per anni anche la carica di presidente di Sot la Nape, gestita con passione, legatissimo alla sua amata Roveredo. Inoltre, ha partecipato attivamente alla vita dell'organizzazione e della gestione delle attività della chiesa. Si dedicava molto agli altri, in particolare ai giovani».

Anche il primo cittadino Fausto Prampero e l'amministrazione comunale «si stringono attorno alla moglie Bruna, alle figlie Elena ed Elisa e a tutti i familiari di Graziano Bernardis».

Per anni Bernardis ha ricoperto il ruolo di consigliere comunale, oltre a essere stato anche assessore dal 1985 al 1987 con l'amministrazione Pivetta e vicesindaco dal 1995 al 1998 con l'amministrazione Berlasso: «Una persona che sapeva mediare, mite, molto collaborativo, impegnato nel sociale».

Queste le parole della presidente Sandra Zanini per la compagnia Filodrammatica: «È stato un pilastro di Sot la Nape, un punto di riferimento per tante persone. Grazie per tutto ciò che ha fatto e dato».

La famiglia di Graziano Bernardis è confortata dal fatto che «la gente lo ricordi con affetto e vicinanza anche per il suo impegno. Ci ha trasmesso i suoi valori».

Graziano Bernardis lascia la moglie Bruna, le figlie e relative famiglie, la mamma e la sorella. I funerali saranno celebrati domani mattina, sabato 7 gennaio, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Roveredo di Varmo, il suo paese natale. —

PALMANOVA

Riaperta la Rsa nell'ospedale Da lunedì 20 nuovi posti letto

Il servizio era stato sospeso a seguito della riorganizzazione per la pandemia
Il sindaco Tellini: «Spero sia il primo passo per rilanciare il nostro nosocomio»

Francesca Artico / PALMANOVA

Riaprirà lunedì prossimo la Rsa del Distretto sociosanitario dell'Agro Aquileiese dell'ospedale di Palmanova: la struttura sarà attivata nell'area contigua alle degenze della struttura di Medicina, con una capienza massima, al momento, di 20 posti letto.

«Riapriamo una funzione fondamentale per l'area della Bassa friulana – rimarca il direttore dell'Asufc David Turello –, che ci permetterà di gestire al meglio alcune situazioni di dimissione e dare una risposta ai bisogni della popolazione. Palmanova rimane centrale della programmazione Asufc».

La prossima settimana riprenderà nell'ospedale di Palmanova il servizio offerto dalla Rsa

Non si è fatto attendere il commento del sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini: «Apprendo con piacere la decisione: spero sia il primo passo per ridare efficienza al nostro nosocomio che attualmente è allo sbando. Come amministrazione comunale non stiamo fermi e stiamo predisponendo delle azioni per riportarlo a quel ruolo a servizio della popolazione che gli spetta. La riapertura arriva proprio lunedì, in coincidenza del giorno in cui è stata convocata la prima riunione della commissione consiliare speciale istituita nell'ultima seduta del Consiglio».

«Aver depauperato Palmanova, ha di fatto ridotto i servizi territoriali della Bassa friulana. Come presidente della rappresentanza ristretta dell'Azienda sanitaria, dopo aver sollevato il problema in tante riunioni, al direttore dell'Asufc Caporale, il territorio ottiene la riattivazione della Rsa», commenta Francesco Martines come presidente della rappresentanza ristretta. Rimarca inoltre che «avere 20 posti di Rsa a Palmanova, reparto dove vengono ricoverate gran parte delle persone anziane uscite dai reparti di Medicina, evita che le stesse vengano portate a Latisana con problemi per i famigliari per andarle a trovare. Ricordo infine che questo servizio è essenziale: sulla Rsa di Palmanova gravitano infatti ben 13 case di riposo».

La riattivazione della Rsa di Palmanova è stata resa possibile dalla recente assunzione di nuovo personale infermieristico, secondo un piano delle priorità stilato nei mesi scorsi che ha permesso di riattivare, oltre a questi posti letto territoriali, anche i 24 posti letto Post acuti nel polo ospedaliero di Udine, al fine di definire meglio il percorso del paziente internistico che ha superato la fase acuta e che quindi può essere ricondotto a livelli assistenziali di minore assistenza. Gli accessi ai posti letto saranno gestiti dal Punto unico di accesso del Distretto dell'Agro Aquileiese, a cui possono già essere inoltrate eventuali segnalazioni di presa in carico. La struttura in capo al Distretto (direttore dottor Marco Scarbolo), vedrà alla gestione clinica la dottoressa Paola Dalla Montà e per quella assistenziale la coordinatrice infermieristica dottoressa Paola Michelin. Va detto che la Rsa era stata sospesa a seguito della riorganizzazione dell'Ospedale di Palmanova conseguente alla pandemia. La riapertura è un obiettivo di Asufc dal momento che la popolazione di riferimento del Distretto è numerosa e la funzione dell'Rsa è importante per garantire ai pazienti più fragili percorsi di recupero funzionale. —

CERVIGNANO

Sanità e pensioni nell'assemblea degli agricoltori

Un documento da inviare ai sindaci della Bassa friulana per chiedere l'istituzione, nel sito abbandonato da Promoturismo Fvg di Villa Chiozza a Scodovacca, un presidio sanitario di prevenzione rivolto sia ai ragazzi delle scuole, che al benessere della salute alle persone anziane: è la proposta avanzata dall'Associazione pensionati degli agricoltori del Fvg del Cervignanese (Anp-Cia), durante l'annuale assemblea a Cervignano per fare fronte anche alla carenza delle strutture sociosanitarie, a partire dalla mancanza di medici di base. Nell'incontro, inoltre è emersa la preoccupazione per la situazione generata dal conflitto in Ucraina e per i danni provocati dalla siccità e l'abbassamento delle falde acquifere. Il presidente Cia Fvg, Franco Clementin, e il direttore Luca Bulfone hanno evidenziato i ritardi e la sottovalutazione regionale del problema idrico e della tutela del territorio. La presidente Anp-Cia Fvg Maria Zanin si è soffermata sui temi previdenziali, la precarietà degli assegni e delle pensioni agricole.

F.A.

CERVIGNANO

Riciclo acque industriali Incontro tra sindaci per dare il via al progetto

CERVIGNANO

È in programma giovedì 19 gennaio in municipio a Cervignano, promosso dal sindaco Andrea Balducci, un incontro per verificare assieme ai colleghi dei Comuni di San Giorgio di Nogaro Pietro del Frate, e di Torviscosa Enrico Monticolo, la fattibilità di realizzazione dell'acquedotto duale per la zona industriale dell'Aussa Corno, con l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro.

Un tema quello dell'acquedotto duale, che è ritornato prepotentemente alla ribalta nella scorsa estate, quando a causa della siccità e alla conseguente necessità di risparmiare acqua potabile, è stato rispolverato un progetto datato di almeno 20 anni di recupero delle acque di lavorazione industriale. L'acquedotto duale consiste infatti in una tubazione collegata a un pozzo unico costituito dall'anello della lottizzazione dell'area industriale che porta l'acqua degli impianti, acqua che successivamente viene depurata e riciclata mediante impianto dell'ex Tubone, ora Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafc). Gli obiettivi ambientali previsti dal progetto sul risparmio idrico e l'affidabilità dei processi di depurazione, sono chiari. Il progetto è già pronto e attende le procedure di gara. La sua realizzazione azzererebbe di fatto il prelievo forzato delle acque di falda per i cicli produttivi. Ricordiamo che il progetto di realizzazione dell'acquedotto duale per il riutilizzo dei liquami provenienti da processi di depurazione delle acque reflue per usi industriale, era già pronto nel 2015 e aveva ottenuto uno stanziamento di 1,2 milioni di euro dalla Regione, ma da allora tutto è rimasto fermo, ora potrebbe avere un futuro. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Gek Tessaro a Villa Dora col suo teatro disegnato

SAN GIORGIO DI NOGARO

Arriva a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro un nuovo progetto intitolato "Il teatro disegnato". Il primo appuntamento, sabato 28 gennaio, sarà un workshop di pratico per adulti - aperto a tutti, anche a chi crede di non sapere disegnare - condotto da Gek Tessaro, creatore di una settantina di libri a figure, alcuni dei quali pubblicati anche in Francia, Spagna, Usa. L'esposizione nasce con l'intento di esplorare e toccare con mano tutti gli attrezzi del mestiere - strumenti, tecniche, supporti - che si nascondono dietro alla progettazione di un libro per ragazzi.

Grazie all'allestimento a cura di Emanuele Bertossi, il percorso espositivo non è la solita sfilata di disegni incorniciati ma presenta schizzi, tavole preparatorie, menabò di libri, paesaggi tridimensionali in cartone, postazioni luminose che danno modo di entrare dentro ai disegni. Sono previste visite domenicali per famiglie e laboratori per le scuole condotti dall'associazione 0432, spettacoli, la realizzazione di un video a cura del videomaker Hari Bertoja. Arricchisce la mostra una galleria di 15 ritratti inediti a firma di scrittori e studiosi che raccontano il lavoro di Gek Tessaro. Il laboratorio pone al centro l'osservazione e il gioco di comporre forme attraverso il collage. Un modo per pensare alla diversità intorno a noi. Comprenderla può dare una consapevolezza preziosa: non esiste una sola realtà (la nostra) ma ce ne sono tante altre da incontrare e scoprire. La partecipazione è libera e gratuita ma la prenotazione è obbligatoria.

Info: 0431620281 e info.biblioteca@comune.sangiorgiodinogaro.ud.it. —

F.A.

IL LUTTO

Morto a 85 anni Attilio Nordio A Lignano ha gestito Al Cason

Sara Del Sal / LIGNANO

Un uomo gentile, generoso e un cuoco molto apprezzato, anche dal grande attore e regista Vittorio Gassman, che in occasione di una sua vacanza nella Bassa fu ospite nel suo locale. Sono molte le testimonianze di cordoglio che sono arrivate sia dai clienti che dalle persone che hanno avuto il piacere di lavorare con "Ori" Attilio Orizzonte Nordio, morto ieri a 85 anni. Lascia il figlio Adriano. Fondatore di ristoranti come "L'ostricaio" e "Piccolo Mondo" a Bibione e gestore per anni del "Al Cason" a Lignano Riviera e del "Sot la nape" a Latisana.

«Ma sono molte di più le cucine nelle quali ha operato – racconta la compagna del figlio, Sanja –. Ha iniziato a lavorare a solo sette anni, andava in barca con il padre e ha imparato a conoscere il pesce fin da giovanissimo. Questa conoscenza la ha portata avanti negli anni, quando il padre aveva una pescheria a Latisana e lui girava tra Lignano e Bibione per vendere pesce. Successivamente è passato dietro ai fornelli, sempre affiancato da Nelli, la moglie, che sposò ancora giovanissimo (morta qualche anno fa), e con cui, nel 1964 aprì a Bibione "L'ostricaio"».

Attilio Nordio (a sinistra) in occasione di uno show cooking

L'approdo nella ristorazione lignanese è avvenuto negli anni Ottanta, permettendogli ancora una volta di distinguersi, sia per i suoi modi sempre gentili che per la sua elevata professionalità. «Negli anni di attività ha ricevuto premi e riconoscimenti, per i suoi piatti ma anche per la sua vicinanza al territorio – spiega ancora Sanja –. Da una decina di anni circa si era ritirato a Latisana, ma anche se era in pensione, il suo lavoro è sempre stato al centro dei suoi pensieri. Ha sempre amato quello che faceva, al punto di collaborare anche alla stesura di un libro di ricette, offrendo i suoi consigli all'autore».

Stava raccogliendo i materiali per scrivere un libro autobiografico, mettendo insieme foto e articoli di giornale in cui si parlava di lui, della sua cucina o di qualche riconoscimento, ma non è riuscito a portarlo a termine.

Si aggiunge al cordoglio per Nordio anche il sindaco di Lignano Laura Giorgi che afferma come «Lignano ha un bel ricordo di "Ori" e di sua moglie Nelli, riconosciuti e stimati entrambi per la loro cucina di qualità». I funerali di Nordio si terranno a Bibione, sabato alle 10.30 nella chiesa parrocchiale. —

I riti dell'epifania

Lo spettacolo del pignarûl acceso ieri sera sulla spiaggia a Lignano Sabbiadoro in prossimità della Terrazza a mare e salutato da migliaia di persone (FOTO FRANCESCO LEGGIO E MICHAEL LANDO – GALLERIZE DESIGN)

I falò di Lignano e Latisana predicono un anno incerto

Migliaia di persone in spiaggia per scoprire gli auspici del fumo del pignarûl
Grande spettacolo anche per la tradizionale foghera di Paludo-Sabbionera

Sara Del Sal
Francesca Artico / LATISANA

Fiamme, befane e tante caramelle per i bambini. Il rito epifanico delle foghere e dei pignarûl ieri ha visto il primo atto nella Bassa friulana con grande successo, a dimostrazione che dopo due anni di stop le occasioni di ritrovo per recuperare tradizioni del territorio sono ancora molto amate.

Latisana ha acceso la sua foghera per i bambini all'oratorio già nel primo pomeriggio. Ad Aprilia Marittima è stato accolto con grande calore l'arrivo della befana, per un pomeriggio all'insegna della beneficienza. «È stata infatti organizzata una raccolta fondi dall'Inter club, presieduto da Marco Mauro, in collaborazione con gli operatori di Aprilia Marittima, i cantieri e le marine e il Circolo nautico e lo Yachting club che sono stati offerti alla dottoressa Elisabetta Miorin, direttrice del reparto di Pediatria dell'ospedale di Latisana e Palmanova», ha spiegato il consigliere regionale Maddalena Spagnolo.

Alle 18 l'attenzione si è spostata a Paludo-Sabbionera dove è stata incendiata la foghera davanti a una folla curiosa di interpretare la direzione presa dal fumo che ha cominciato ad alzarsi verso il cielo. «Il fumo si è diretto debolmente verso nord, non è il migliore degli auspici», ha spiegato il consigliere delegato agli Eventi, Claudio Serafini. Responso confermato anche dal pignarûl allestito in spiaggia a **Lignano**, salutato da migliaia di presenti, raccoltisi nell'arenile davanti alla Terrazza a mare per assistere al tradizionale rito ripreso dopo due anni di stop a causa della pandemia.

Le fiamme della foghera allestita a Latisana (FOTO PETRUSSI)

A Strassoldo il fascino delle fiamme che si sono specchiate sull'acqua dei laghetti

Anche tante barche sul Corno per assistere all'arrivo della befana e all'incendio della pira

«Il fumo ha virato leggermente verso i monti – ha commentato il consigliere delegato al Turismo Massimo Brini –, lasciando così un velo di incertezza sull'interpretazione, anche se l'auspicio per l'anno appena cominciato poteva essere migliore».

Alle 20 si è invece partiti con l'evento della foghera tal Timent, che, come da tradizione si è conclusa con uno spettacolo di fuochi d'artificio accompagnati dalla musica.

Ma nel lungo calendario degli eventi in programma per questa epifania ne manca ancora uno, l'accensione della foghera di Latisanotta in programma oggi pomeriggio, atto che darà il via a una vera e propria festa dalla quale qualcuno tornerà a casa con un'automobile nuova fiammante, primo premio per la lotteria da sempre abbinata all'evento.

Auspici più tendenti all'ottimismo quelli invece derivati dal filo di fumo del pignarûl organizzato a **San Giorgio di Nogaro** dal Centro canoa sul fiume Corno: appena accese le fiamme, il fumo si è diretto subito verso il mare tra la felicità dei tantissimi presenti. Circa quattrocento persone, forse anche di più considerato quanti hanno assistito dalle imbarcazioni sul fiume, prima all'arrivo delle befane e poi allo spettacolo del grande falò sull'acqua. Nonostante l'umidità le fiamme hanno subito attecchito, e le lingue di fuoco si sono levate alte nel cielo.

Lieti presagi anche a **Strassoldo di Cervignano** dove il fumo si è indirizzato verso sud con qualche scia verso il mare tra la felicità e i sorrisi delle circa 350 persone arrivate per ammirare il pignarûl realizzato dai giovani della frazione con il gruppo alpini locale e l'Udinese club. Grande il fascino del falò sui laghetti dove l'acqua ha fatto da riverbero ai bagliori del fuoco ampliando lo stupendo effetto scenografico. —

In alto, il grande falò sul Corno a San Giorgio di Nogaro. Sotto, il pignarûl di Strassoldo e alcuni spettatori presenti (FOTO PETRUSSI E KATIA BONAVENTURA)

Improvvisamente ci ha lasciati

FRANCO FRESCHI
di 87 anni

Lo annunciano con profondo dolore l'amata moglie Adriana, le figlie Anna, Isabella e Serena con Patrick, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Pagnacco, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lazzacco di Pagnacco, 6 gennaio 2023
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Trangoni Aurelio.

Enrico, Renato e Laura sono vicini al dolore di Anna e famiglia per la perdita del papà

FRANCO FRESCHI

Pagnacco, 6 gennaio 2023
O.F. Mansutti tricesimo

Con affetto siamo vicini alla famiglia Freschi per la perdita di

FRANCO

Renata, Cristina con Graziano e Denis con Sylvie

Pagnacco, 6 gennaio 2023

Ci ha lasciati

SANTINA NOSELLI in RODARO
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Renzo, la figlia Mariapia, il cognato, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'abitazione.

Pozzuolo del Friuli, 6 gennaio 2023
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Ci ha lasciato

ERNESTO TONETTO
di 95 anni

Ne dà il triste annuncio il nipote Flavio e famiglia.
I funerali saranno celebrati nella Chiesa di Adegliacco Sabato 7 Gennaio alle ore 10:30 partendo dal Cimitero locale.
Un sentito ringraziamento alla sig.ra Mirela per l'amorevole cura e l'assistenza fornita in questi anni.

Adegliacco, 6 gennaio 2023
O.F. Caruso, Feletto Umberto via Mameli 30

Partecipano al lutto:
- Marcello Tonetto e famiglia.
- Rosa e Fortunato Prezzavento.

Il Rettore, il Direttore Generale e l'intera Comunità Universitaria esprimono profondo cordoglio e partecipano con grande tristezza al dolore dei familiari per la scomparsa del

Prof. FRANCO FRILLI

Rettore dell'Ateneo friulano dal 1983 al 1992, Professore emerito e docente di Entomologia Agraria in servizio dal 1979 al 2009, che con lungimiranza, energia e impegno ha lavorato incessantemente per lo sviluppo e l'affermazione dell'Università di Udine.

Udine, 6 gennaio 2023

"Non rattristiamoci di averla persa, ma ringraziamo di averla avuta."
Sant'Agostino

GIULIANA (Giuli) RAIZ in CRUCIL

Lo annunciano il marito Graziano, i figli Barbara con Fabio, Cristina con Valter, Matteo con Stefania, gli amatissimi nipoti Gabriele, Thomas e Samuele, i parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 7 gennaio alle 10,30 nella chiesa di San Pietro al Natisone arrivando dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Marinigh, al dottor Orlando e al personale infermieristico domiciliare.

San Pietro al Natisone, 6 gennaio 2023
La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Famiglia Americo Vieira

Ci ha lasciati

CRISTINA MUGHERLI ved. QUALIZZA
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Lucia, il genero Glauco, la nipote Chiara con Andrea e i nipotini Edoardo e Pietro.
I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 10,30 presso la chiesa di Grupignano, partendo dalla cappella del cimitero di Bicinicco.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 nella chiesa della Beata Vergine del Carmine di Bicinicco.
Un ringraziamento particolare al dottor Muser e al dottor Colleluori.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Grupignano, 6 gennaio 2023
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Manzano-Porpetto
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata

ZELINDA BATTOIA ved. MARCHIOL "Catina"
di 94 anni

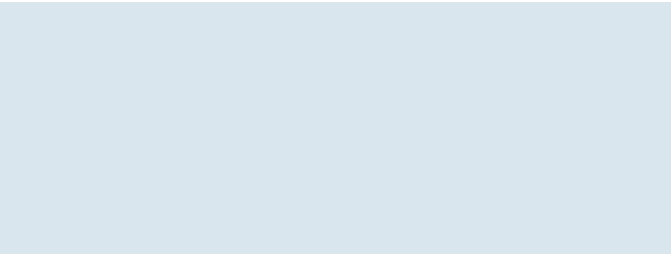
Lo annunciano Paolo con Margherita, Silvano con Anna e Christian con Michela e Giulia.
I funerali avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 16.00 nella Chiesa di Pradielis.

Pradielis di Lusevera,
6 gennaio 2023
O.F. Mansutti Tarcento
0432785935
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

Avvocato VALENTINO TOMADA
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio Irene, il fratello Gilpietro, la cognata Liliana, i nipoti, il pronipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 7 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di Susans, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Un ringraziamento particolare al dottor Tiziano Ermacora, alle assistenti domiciliari, al personale tutto del reparto Medicina dell'ospedale di San Daniele e a coloro che vorranno onorarne la memoria.

Susans di Majano
San Daniele del Friuli,
6 gennaio 2023
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

STORIA

PIO PASCHINI E IL CASO GALILEO

VALERIO MARCHI

Di recente, abbiamo ricordato Pio Paschini a sessant'anni dalla scomparsa. Ebbene, fra le altre cose merita di essere rievocata anche un'incresciosa vicenda che lo vide, suo malgrado, coinvolto.

Nel maggio del 1946, rivolgendosi all'allora cardinale e sostituto alla Segreteria di Stato Giovanni Battista Montini (futuro papa Paolo VI), Paschini scrisse: «La comunicazione da lei fattami a proposito del mio lavoro sul Galilei mi ha riempito di delusione e di amarezza». Il «lavoro sul Galilei» era la lo studio storico-biografico voluto dalla Pontificia Accademia delle Scienze in occasione del terzo centenario (1642-1942) della morte del grande scienziato.

A tale scopo era stato per l'appunto interpellato il religioso e studioso carnico, docente di Storia ecclesiastica presso il pontificio Ateneo Lateranense, di cui era anche rettore. Di tale incarico, peraltro, egli avrebbe fatto volentieri a meno, e difatti lo accettò solo per l'insistenza del presidente dell'Accademia, padre Agostino Gemelli: sempre al Montini, nel novembre del 1945, Paschini dichiarò di avere intrapreso quel lavoro «di seguito a reiterate istanze» e di averlo compiuto con «sacrificio non piccolo» (ma a Gemelli, nel gennaio 1946, dirà più esplicitamente «con immensa fatica»).

Consegnata l'opera nel 1944, sorsero subito i primi intoppi. Tramite la Segreteria di Stato, dopo i pareri sfavorevoli di Pietro Salviucci e dell'astronomo Giuseppe Armellini (rispettivamente cancelliere e membro dell'Accademia), Gemelli portò il caso a papa Pio XII; e quest'ultimo, ricevuto il giudizio negativo dell'Accademia, inviò il manoscritto al Sant'Uffizio.

Paschini rimase a lungo all'oscuro di quanto succedeva dietro le quinte. Nondimeno, egli capiva bene che qualcosa non andava per il verso giusto: «Sono seccatissimo», scrisse già nel settembre 1945 all'amico e confidente Giuseppe Vale.

Fu nel novembre 1945 che Gemelli ruppe ogni riserva, invitando Paschini a «non pubblicare assolutamente la nota opera». E due mesi dopo Paschini, fino a quel punto cauto, replicò senza peli sulla lingua: «Che cosa c'è sotto questa, chiamiamola così, manovra?» A tale domanda ne seguirono altre, con affermazioni di tono anche forte. Ma non ottenne spiegazioni. Nel marzo 1946 egli si rivolse allora di nuovo a Montini, dalla cui risposta, come sempre cordiale, si intuiva tuttavia che il caso poteva considerarsi chiuso, il manoscritto sarebbe stato restituito all'autore. E fu così che Paschini non vide mai pubblicato il suo lavoro.

Nel luglio 1946 egli scrisse a mons. Vale: «Mi si opponeva che avevo preso troppo le parti di Galileo, ciò che era assolutamente falso, ma certamente io non potevo, per piacere a chi era interessato, falsare i risultati della mia indagine»; perché – aggiunse – «si deve avere il coraggio di dire la verità».

La beffa finale fu che nel 1964 – nel quarto centenario della nascita di Galileo e sul finire del Concilio Vaticano II, quando Paschini era già morto – la sua "Vita e opere di Galileo Galilei" fu finalmente pubblicata, sì, però attenuando, cassando o addirittura ribaltando giudizi dell'autore, e senza avvertire di ciò il lettore. Non solo, ma proprio in tale forma contraffatta l'opera fu paradossalmente citata dalla Costituzione pastorale "Gaudium et Spes" (dicembre 1965) a proposito della legittima autonomia della scienza e della libertà della ricerca scientifica…

Ancora oggi, pur dopo la riabilitazione di Galileo da parte della Chiesa cattolica, l'opera di Paschini attende un'edizione nel suo testo originale. Il 60° anno dalla morte sarebbe stata una bella occasione. Attendiamo il 70°?

LE LETTERE

Politica
Movimento sociale e nostalgie fasciste

La rivendicazione orgogliosa della propria storia, ce l'ha propinata Giorgia Meloni nel discorso di fine anno aperto alla stampa. Ci racconta, la Presidente del Consiglio, del Movimento Sociale come del veicolo che permise a milioni d'italiani sconfitti dalla guerra di approdare alla democrazia. Sic et simpliciter.
Roba da non credere quando per gli sconfitti dalla guerra non c'era e non c'è stata comprensione, conforto, aiuto materiale e spirituale per i sopravvissuti ai campi di concentramento. Hanno dovuto tutti metabolizzare se era possibile il loro dolore da soli; solitudine e indifferenza generali hanno accompagnato il resto della loro esistenza(Primo Levi, Rigoni Stern, Bepi de Marzi, ecc.).
E questo fare i conti con le "nostalgie" neofasciste è anche riferito al dopo 8 settembre 1943: c'è stato un lungo momento di sbandamento e un non luogo a procedere anche nei confronti di chi aveva responsabilità civili e penali e morali per queste vicende e drammi e tragedie che avevano colpito tante, tantissime famiglie.
Chi doveva pagare, nella massima parte dei casi, non pagò, non ha pagato e l'abbiamo ritrovato di nuovo nello Stato, nelle amministrazioni e nei gangli vitali e già allora la giustizia latitò.
La Meloni è arrivata alla Presidenza portavoce di una destra povera di pensiero e di intellettuali degni di considerazione e dovrà liberarsi delle frange violente e fanatiche e sostituirle con elementi del ceto medio riflessivo, conservatori consapevoli di quali diritti e doveri comporti una Repubblica, che cosa voglia dire Costituzione.
La Resistenza è stata il nostro Risorgimento e ha contribuito a ridare all'Italia la dignità e la libertà che il fascismo le aveva tolto.

Franco Pellegrina
Gemona

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

I friulani si fanno onore ad Arco e a Udine è tutto pronto per i provinciali

Si è conclusa la scorsa settimana la XII edizione del tradizionale Open "Scacchi d'inverno" ad Arco, in Trentino. Al torneo ha partecipato una nutrita rappresentanza di giocatori friulani. Nel torneo A vanno evidenziati un ottimo terzo posto del Maestro Federico Zuttioni con 5 punti e mezzo su 7, la buona prestazione dei fratelli Leonardo e Federico Budai, che ottengono entrambi la prima categoria nazionale, e di Enrico Perlin.

Nel torneo B Davide Ciani – presidente del Comitato Regionale – conquista 4 punti e mezzo su 5, Michele Menon 4 punti e Luca Francesco Budai 3 punti.

A fine dicembre si sono svolti ad Almaty in Kazakhstan i Campionati Mondiali Blitz e Rapid. Con quest'ultima cadenza di gioco è stata disputata una partita dalla sorprendente accuratezza tattica tra due over 2700 elo, il GM di origine russo-nepalese che dal 2008 rappresenta la Federazione olandese, Anish Giri, e il GM sovietico Daniil Dubov, uno dei secondi di Magnus Carlsen.

Dopo un'apertura molto tagliente in cui il nero ha sacrificato due pedoni in cambio di controgioco, si giunge alla posizione critica della partita *(vedi diagramma)* in cui Dubov deve riuscire a trovare un modo per continuare l'attacco. 16… f4! mossa che dà inizio ad una combinazione degna del mago di Riga Michail Tal. 17.gxf4 e5!! ora l'idea del nero diventa chiara: sacrificare ulteriore materiale per portare in gioco la donna e aprire la colonna alla torre in f8. 18.dxe5 (se invece 18.fxe5 sarebbe seguita 18…Dh4+ 19.Rg1 Axe5!) 18…Dh4+ 19.Rg1. Nonostante la posizione precaria del re bianco e la grande attività dei pezzi neri, la continuazione dell'offensiva non è scontata. 19…Tbxf4! Dubov realizza che per continuare a creare minacce sul re avversario deve cedere ulteriore materiale 20.Axf4 Dxf4 21.Dd5+ Rh8 22.De4 Dg5+ 23.Rf2 Tf4 24.Dd5 Dh4+ 25.Re3 Tf8 26.Dc5? Giri commette un errore in una posizione molto difficile da difendere (migliore sarebbe stata 26.Dd4 De7 27.f4 g5 con posizione complessa) 26…Df4+ 27.Rf2 Dh4+ 28.Re3 Dg5+ 29.Rd3 Td8+ 30.Rc4 Ae6+ 31.Rb5 Af8 32.Dc3 Tb8+ 33.Ra4 stupefacente è il modo in cui il nero sia riuscito a stanare il re avversario da g1 ad a4. 33…De7 34.a3 Axb3+ 35.Dxb3 Txb3 36.Rxb3 De6+. A causa dell'imminente perdita materiale il bianco abbandona 0-1.

Giri-Dubov: ...16. f4! e a destra il maestro Zuttioni con la coppa ad Arco

Il prossimo appuntamento in regione è previsto il 13, 14 e 15 gennaio con il Campionato Provinciale di Udine organizzato da Palmascacchi. Si giocheranno 5 turni a cadenza standard nel centro commerciale Città Fiera di Martignacco. Per informazioni e iscrizioni consultare i siti www.palamscacchi e www.vesus.org. —

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Senso civico
Ecco il dovere di ogni cittadino

Gentile direttore,
il presidente Sergio Mattarella ha affermato che "la Repubblica è nel senso civico di chi paga le imposte".
Oltre a non pagare le imposte, esiste chi non ricambia la società con un lavoro pari alla retribuzione ricevuta.
Il ministro Crosetto lamentava che opere pubbliche debbano attendere ben 17 anni per essere completate.
Indubbiamente a causa di procedure farraginose, ma aggravate dall'indolenza degli addetti ai lavori, in contrasto con l'articolo 4 della Costituzione: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere... un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Andrea Picco. Udine

Paularo
La bellezza del Rio Orteglas

Gentile direttore,
il Rio Orteglas è poco più di un fiumiciattolo che nasce nel monte Tersadia e poi scende quasi precipitando tra forre e dirupi. Bordeggia appena il paese di Paularo per confluire nelle acque tumultuose del torrente Chiarsò e quindi scorrere verso il mare. Ebbene, questo piccolo quasi insignificante corso d'acqua dispone di, come chiamarli, tre imponenti sbarramenti, briglie, dighe quasi secolari.
Io mi soffermerò e descriverò la prima e più imponente di queste dighe. Cento passi in estensione 20 metri d'altezza. Quattro contrafforti. Migliaia di pietre levigate, squadrate, incastrate in modo mirabile a testimoniare la bravura e maestria degli scalpellini. Un grande arco centrale conferisce alla struttura altre che imponenza una bellezza maestosa.
E tutto questo costruito manualmente. Corde, paranchi, carucole. E braccia, sudore, fatica e ingegno di molti uomini. A conferma di quanto poco distante, vicino a un rudere due campanacci di ferro ormai arrugginiti. Che io immagino servissero a chiamare gli operai alla pausa pranzo e inizio e fine della giornata lavorativa. Molti sicuramente erano gli operai. Il ragazzo che portava l'acqua, il manovale, il muratore, l'ingegnere e la gente del luogo che passava per quei sentieri andando nei campi e nei boschi. Formavano un quadro dove la fatica si mischiava alla gioia. La sofferenza diventava orgoglio.
Ogni volta e vengo più di qualche volta qui a rio Orteglas resto stupito e meravigliato da queste imponenti costruzioni. E ogni volta mi reco in fondo alla prima diga dove in una piccola nicchia c'è una croce scolpita e un nome: mio zio 18 anni caduto sul lavoro. Ma questo noi lo sappiamo è il prezzo da pagare alla vita per la vita. Sempre.

Dino Menean. Paularo

Il ricordo
Ottavio Valerio, vôs e anima del Friûl

Gentile direttore,
il prof Ottavio Valerio merita un ricordo particolare. Lui, furlan tutto d'un pezzo, simbolo del nostro Friuli: vôs e anima del Friûl, voce e anima del Friuli, infaticabile e mitico ambasciatore di friulanità nel mondo, appassionato e fecondo oratore e fine dicitore e superbo interprete delle nostre Villotte.lui, furlan tutto d'un pezzo, simbolo del nostro Friuli. Molteplici i ricordi di quest'uomo, che conservo soprattutto nel cuore: tra le altre una sua lettera del 1° ottobre 1980, una missiva commovente (a seguito di una mia retrospettiva d'arte dedicata a mio padre) dalla grafia ormai già tremolante: "La ringrazio caro Sergio del graditissimo omaggio, soprattutto lasci che Le ripeta tutta la mia ammirazione per il sempre fresco, esemplare ricordo ch'Ella nutre per il Babbo non cessando di esaltarne la Memoria attraverso le opere ch'Egli ha lasciato: bravo! Ogni bene a Lei e ai Suoi cari. Ottavio Valerio".

Sergio Gentilini
Roveredo in Piano

LE FOTO DEI LETTORI

I diplomati della quinta Aer nel 1966 al Malignani

«Ci siamo ritrovati al Vitello d'Oro di Udine dopo 15 anni dal diploma a Malignani – scrive il lettore Gian Paolo Castellani, che ha inviato la foto – Si notano gli insegnanti storici, l'ingegnere Paulon e il prof Roccaforte. Alcuni dei presenti sono diventati piloti, altri invece tecnici nel campo aeronautico».

I coscritti del 1962 di Forgaria e Vito d'Asio

I coscritti della classe 1962 di Forgaria nel Friuli e Vito d'Asio hanno festeggiato i dodici lustri incontrandosi in una trattoria della zona per rievocare assieme il passato e far riflorire l'amicizia come compagni di scuola nelle medie a Forgaria nel Friuli nel 1975. Foto inviata da Mario Clemente di Forgaria.

La classe 1962 dell'Alto But all'incontro per i 12 lustri

Un'occasione unica quella di rivedersi, magari dopo tanti anni, per trascorrere in allegria, assieme, qualche ora assieme, seduti a tavola, e rievocare il passato, ma anche aggiornarsi sul presente. Nell'immagine il recente ritrovo della classe 1962 dell'Alto But in un ristorante della zona per festeggiare i 12 lustri. Un momento di festa e di allegria trascorso assieme. La fotografia è stata inviata dal lettore Sergio Dassi.

CULTURE

Le novità editoriali del 2023

ANGELO FLORAMO

«Racconterò i Re Magi a spasso per il Friuli»

Una nuova raccolta di racconti, Vino e libertà, in uscita il 17 gennaio, ma anche un nuovo romanzo. Il 2023 sarà un anno importante anche per Angelo Floramo, tra gli scrittori più amati in Friuli. Che, confida, sta lavorando a un testo molto particolare, «forse il più stravagante che abbia mai affrontato finora. Il tema nasce da un misterioso cartiglio di Giusto Fontanini, che ho recuperato nella pancia di uno dei tanti faldoni inesplorati della Biblioteca Guarneriana. L'erudito segnala, da alcune testimonianze che avrebbe raccolto e compilato agli inizi del '700, la presenza del Re Erode ad Aquileia, ospite di Augusto, intorno al 10 a.C. Dieci anni prima della strage degli Innocenti».

«La cosa mi ha molto incuriosito – prosegue Floramo – e ho cominciato a raccogliere un materiale assolutamente intrigante, che mi ha portato al fantomatico passaggio dei Re Magi in queste nostre contrade, e poi a una meravigliosa opera firmata nel 1364 da Johannes di Hildesheim e diventata incunabolo nel 1480, con immagini splendide, sulla loro storia misteriosa e il ritrovamento dei loro corpi ad opera di Elena, madre di Costantino il Grande. Tutto sembra intrecciarsi ma seguendo i fili di una costellazione di tante storie che portano tutte qui in Friuli. E in mezzo a tutto questo precipitano anche tre strani individui, tre friulani di oggi (o forse no?) che hanno smarrito la loro stella e la vanno cercando, per dare un significato alla loro vita». —

TULLIO AVOLEDO

«Nuovo thriller balcanico e torna un libro del 2009»

Un nuovo romanzo giallo, in cui i protagonisti di due serie (Sergio Stokar e Marco Ferrari) si incrociano, ma anche la riedizione di un libro ormai introvabile (L'anno dei dodici inverni): un 2023 intenso anche per Tullio Avoledo. «Sono a buon punto – anticipa – del nuovo romanzo, che uscirà tra l'estate e la fine dell'anno. La precedente storia, Come navi nella notte, si chiudeva con una telefonata interrotta dal ruggito di una tigre. E molti lettori mi hanno scritto per chiedermi cosa sarebbe successo. Magda era già nei Balcani e allora ho pensato di far incontrare i protagonisti dei miei romanzi, Sergio Stokar e l'ex poliziotto Sergio Ferrari. Sarà un'avventura a due star». E come sempre nei romanzi di Avoledo troveremo temi come il Covid e la guerra in Ucraina. «Non si può prescindere, quando si scrive dei nostri tempi»

Ma oltre al nuovo romanzo in fase di scrittura, Tullio Avoledo sarà in libreria anche con la riedizione di un libro che non era stato mai ristampato: si tratta de "L'anno dei dodici inverni", pubblicato nel 2009 da Einaudi, che ora esce per Marsilio. Il romanzo era stato finalista al Premio Stresa aveva vinto il Premio dei Lettori di Lucca 2010. La trama? Nel 1982 un vecchio si presenta a casa della famiglia Grandi e racconta di essere intenzionato a scrivere un libro sui nati a Natale dell'anno precedente. Nel 2028 si scopre che il vecchio si dedica a una serie di viaggi indietro nel tempo... —

MAURIZIO MATTIUZZA

«Un'altra saga familiare e mi dedicherò alla poesia»

Era stata una delle sorprese del 2022 la pubblicazione di Malaluna, il romanzo dello scrittore e poeta friulano Maurizio Mattiuzza. Una storia familiare ambientata in Friuli. «Sto lavorando al nuovo romanzo, sempre una storia familiare, sì, ma piuttosto diversa da La Malaluna e ambientata per larga parte nella seconda metà degli anni Settanta – racconta lo scrittore – Mi interessa provare a raccontare in una prospettiva che spero possa risultare anche intrigante un periodo di certo a tratti parecchio teso, ma anche molto magmatico, di passaggio potremmo dire. Ciò che noi siamo oggi, io credo, dipende ancora molto dall'esito di quegli anni. Un esito allora imprevedibile. Una parte è ambientata anche in Friuli e inquadra i mesi immediatamente successivi al terremoto del '76 e le comunità politiche del coordinamento delle Tendopoli secondo uno sguardo che avevo già un po' sperimentato con il mio racconto contenuto ne "La notte che il Friuli andò giù", uscito nel 2016. Un segmento di storia friulana, questo del coordinamento delle Tendopoli che io trovo estremamente interessante, oltre che paradigmatico di un certo modo, virtuoso, di fare autonomismo e democrazia. Sto parallelamente anche strutturando una nuova raccolta di poesie, a partire dal testo che ha visto assegnato il Premio Alda Merini, con accanto delle sezioni che contengono una sorta di antologia dei miei libri precedenti. Un po' un ritorno alla poesia». —

LE NOVITÀ

Romanzi storici racconti e tanti gialli: i libri che troveremo sugli scaffali friulani

Dall'opera di Enrico Galiano ai noir di Pierluigi Porazzi
Spazio anche a fiabe e leggende con Raffaella Cargnelutti

OSCAR D'AGOSTINO

I nuovi gialli di Ilaria Tuti e Tullio Avoledo, due nuovi romanzi di Antonella Sbuelz, una storia intrigante di Angelo Floramo e nuove avventure in rime e filastrocche di Chiara Carminati: sarà un anno di ricche proposte editoriali questo 2023 appena iniziato.

Ilaria Tuti (ne parliamo a fianco) torna infatti con un nuovo giallo, forse l'ultimo, della serie di Teresa Battaglia. Nuova puntata in noir anche per **Tullio Avoledo**, mentre **Angelo Floramo** lavora a una storia curiosissima, ambientata in Friuli.

«A inizio primavera – racconta invece **Enrico Galiano** – uscirà un libro da me curato per Mondadori, un testo di un autore inglese sulle parole per descrivere le emozioni. Poi invece a maggio è prevista invece l'uscita del mio prossimo romanzo con Garzanti. Una storia nuova, diversa, per la prima volta con protagonisti non più ragazzi ma un uomo e il proprio padre, durante un viaggio che si rivelerà soprattutto un viaggio dentro il loro rapporto».

Impegnato nella scrittura anche **Luca Quarin**: «Sto lavorando a due romanzi, uno sul climate change, che è quasi finito, e uno sull'acqua, che è a meno di metà».

Nel 2023 quasi sicuramente uscirà, tramite Gaspari, il nuovo romanzo di **Antonella Favaro**, un giallo (ambientato nel 2015, ma con un piede nel XVI secolo. «A Venezia – spiega – nelle verdi acque del Canal Grande, affiora il corpo senza vita di una studentessa inglese. Una morte inspiegabile. Il vice ispettore di polizia, Paolo De Marchi, si occupa del caso con l'aiuto della migliore amica della vittima, Alice. I due indagano sulle amicizie e sugli amori della ragazza e si arriva a imboccare la strada della svolta. Strada che condurrà la giovane in un percorso fatto di scoperte sen-

IL RITORNO IN LIBRERIA

Sara l'anno della riscoperta del poeta Federico Tavan

Non solo novità da parte degli scrittori friulani contemporanei ma anche la pubblicazione di importanti autori del passato. Anche quest'anno ci saranno infatti uscite dedicate a storici autori locali. Avendo acquisito in esclusiva i diritti delle opere di Carlo Sgorlon e del poeta Federico Tavan, Morganti editore sta infatti impaginando "39 fiabe del Friuli Venezia Giulia" e l'inedito "L'architetto sognatore" di Carlo Sgorlon. Altre due opere che andranno ad arricchire dunque la collana. Dedicato al poeta di Andreis (nella foto), invece, usciranno il romanzo biografico "Io sono Federico Tavan", di Stefania Conte, e una collana di monografie dedicate alle opere in versi e in prosa del poeta di Andreis, in uscita proprio nel decennale dalla morte.

La casa editrice che ha sede in Carnia, con il titolo L'orologiaio e l'automa, aprirà inoltre una collana di narrativa per ragazzi.

4

5

6

10

11

12

sazionali e documenti scottanti sulle tracce del più grande drammaturgo di tutti i tempi, William Shakespeare».

Raffaella Cargnelutti sta preparando con l'editore Santiquaranta un secondo libro di Fiabe e Leggende della Carnia.

Anche **Renzo Brollo** sta lavorando a un nuovo romanzo: «Sarà la storia di un figlio che deve ricostruire la vita di un padre che non ricorda più».

Un ritorno al giallo anche per **Pierluigi Porazzi**. «A giugno uscirà, per Mursia, un nuovo romanzo scritto a quattro mani con Claudio Chiaverotti, un thriller veloce e serrato, ricco di colpi di scena. La Corte Editore, entro il 2023 pubblicherà anche un altro mio thriller, con il ritorno, come protagonista, di Alex Nero».

Mentre **Alberto Garlini** rivela che sta scrivendo un nuovo libro, a fine marzo Edizioni Biblioteca dell'Immagine pubblicherà Di terra e di vino, di **Matteo Bellotto**, un viaggio nella profondità del Friuli, fino ai suoi margini, dove il silenzio delle persone e la voce del vino si diffondono tra campagne e osterie.

La stessa casa editrice potrà nelle librerie l'opera di **Igino Piutti** "Storia della Carnia. Dalle origini a noi". Una terra, spiega l'editore Massimiliano Santarossa, che si intreccia intreccia la propria vita con quella del Passo di Monte Croce Carnico. Da qui sono transitati i Romani alla conquista dell'Europa. Da qui sono calati i Barbari alla conquista dell'Italia. E qui le guerre secolari e l'emigrazione costante, le religioni e le abitudini ancestrali, hanno lasciato ben più segni che altrove.

Cristiano Caracci, autore di Ottocento, sta lavorando «a una narrativa più lunga di fantapolitica dove interpolare la caduta dell'Impero bizantino con le vicende attuali del mar Nero».

Anni di impegni anche per **Claudio Aita**: «Sicuramente, dopo il volume "La biblioteca dei libri perduti" ambientato in Friuli, uscirà il quarto episodio del ciclo. Spero poi di poter pubblicare il primo episodio ("Lupi") di una trilogia già scritta e Come terzo proposito, vorrei pubblicare, dopo il successo ottenuto da "Il cjant des aganis", un secondo libro in lingua friulana».

Paolo Morganti ha già pronto per marzo l'ottavo titolo della saga cinquecentesca che vede protagonisti pre' Michele e Martino, intitolato "L'esercito delle ombre". A fine anno è previsto il seguito de "L'inganno dell'alchimista".

In arrivo anche "Il prigioniero delle fate" di **Stefania Conte**, seguito di Flo dei folletti e secondo titolo della trilogia.

Fra i romanzi, a febbraio arrivano "Le torbide ali della mosca", di **Fabio Piuzzi**, poi "Notti senza bora" di **Barbaro Cimbaro**, e a fine anno il nuovo romanzo di **Nicola Skert**, seguito di Ultima fermata Misincinis e quello di **Vieri Peroncini**. —

GLI AUTORI PER IL 2023

ENRICO GALIANO (1), CLAUDIO AITA (2), LUCA QUARIN (3), ANTONELLA FAVARO (4), PIERLUIGI PORAZZI (5), RENZO BROLLO (6), MATTEO BELLOTTO (7), IGINO PIUTTI (8), RAFFAELLA CARGNELUTTI (9), FLAVIO SANTI (10), PAOLO MORGANTI (11) E STEFANIA CONTE (12)

IL POETA

Flavio Santi: un nuovo racconto sul terremoto

«Sto chiudendo il nuovo romanzo, un giallo storico – racconta invece il poeta e scrittore Flavio Santi – nel frattempo penso anche ad altri progetti narrativi sempre legati al Friuli, un romanzo sul terremoto in modo particolare che sto vagheggiando da anni. Usciranno invece alcuni miei saggi, uno sul rapporto tra Turoldo e Giacomini, un altro sul "Canzoniere" di Pasolini».

ILARIA TUTI

«Indaga Teresa Battaglia ma sarà l'ultima volta»

Torna la regina friulana del giallo, Ilaria Tuti. La scrittrice sta infatti lavorando a un nuovo noir. «Sto scrivendo il prossimo romanzo della serie Battaglia, forse l'ultimo. Sarà ancora ambientato in Friuli, in luoghi pieni di storia antica e arte. Uscirà, se tutto va bene, in estate».

E in attesa della nuova puntata della serie, a breve approda su RaiUno, in tre serate, protagonista Elena Sofia Ricci, "Fiori sopra l'inferno", dal romanzo omonimo di Ilaria Tuti, ambientata in Friuli-Venezia Giulia: in questo thriller psicologico l'attrice sarà la commissaria di polizia Teresa Battaglia, esperta in profilazione di serial killer.

Misteri, indagini e un sottile gioco fra i valori della vita e della morte ambientato nella foresta del Tarvisiano: sono questi gli ingredienti della serie diretta da Carlo Carlei e prodotta da Publispei e Rai Fiction.

Il film in tre puntate, che è stato scritto da Donatella Diamanti, Mario Cristani, Valerio D'Annunzio e Carlo Carlei, è ambientato nelle Alpi della zona del Tarvisiano, tra Malborghetto-Valbruna e la Val Saisera, Camporosso, Tarvisio, Sella Nevea e la Val Canale. Udine fa invece da cornice alla vita personale di Teresa e Massimo Marini, giovane ispettore a fianco del commissario in questa indagine all'apparenza «impossibile», dove un assassino rischia di destabilizzare la quiete ostentata della comunità locale. —

ANTONELLA SBUELZ

«Una storia di formazione e un romanzo sul passato»

Il 2023 per Antonella Sbuelz sarà un anno importante: usciranno infatti il suo settimo e ottavo romanzo, ma anche la traduzione tedesca del suo ultimo libro, Questa notte non torno, che verrà pubblicato a marzo in Germania e Austria per l'ottimo editore Arctis.

«Ad aprile – racconta Antonella Sbuelz – Feltrinelli pubblicherà invece il mio romanzo, "Il mio nome è A(n)sia", una storia di formazione ambientata prevalentemente nella nostra Udine e a Lignano, che pone al centro il rapporto tra diverse generazioni e la battaglia con le fragilità proprie e altrui, indagando anche i confini tra salute e malattia, tra forza e vulnerabilità, tra guerra e pace La protagonista è una sedicenne friulana, sensibile e intelligente ma soggetta a crisi d'ansia, che affronterà un viaggio avventuroso e rocambolesco nelle geografie fisiche e in quelle interiori, le più misteriose e avvincenti».

«In settembre uscirà invece per la storica casa editrice Vallecchi il mio nuovo romanzo storico, che attraverso una sorta di saga familiare abbraccia e ritrae narrativamente un ampio arco temporale, dal 1934 ai giorni nostri, indagando (come sempre mi piace fare quando affronto sfide di ricostruzione storica) zone d'ombra poco esplorate del nostro passato».

Il 2023 vedrà anche una sfida letteraria ed emotiva importante: «Parteciperò al Festival di Poesia Alpina Contemporanea che si terrà a Bressanone il 12 e 13 maggio». —

CHIARA CARMINATI

«Un libro con rime e foto e filastrocche in musica»

Un 2023 ricco di iniziative letterarie anche per la scrittrice udinese Chiara Carminati, che si sta dedicando a una nuova opera. «Ma in cantiere – racconta – ci sono anche altre due cose: un nuovo libro di rime scritte sulle foto di Massimiliano Tappari (per Lapis) e un nuovo libro di filastrocche+musiche, in collaborazione con Giovanna Pezzetta e Leo Virgili, che vedrà la luce per Panini l'autunno prossimo».

Chiara Carminati è nata e vive a Udine. Divide la sua vita tra la scrittura di storie, poesie, testi teatrali per bambini e ragazzi e i laboratori e gli incontri per bambini e adulti in biblioteche, scuole e librerie. Premio Andersen- Il mondo dell'infanzia come miglior autrice nel 2012, con Fuori fuoco (Bompiani, 2014) ha vinto la prima edizione del Premio Strega Ragazze e Ragazzi (sezione 11-15 anni), il Premio Orbil, il Premio Alvaro-Bigiaretti, il Premio Laura Orvieto e il Premio speciale della Giuria dell'Andersen. Inserito nella selezione dei White Ravens, Fuori fuoco è stato tradotto in francese da Bernard Friot. Con Viaggia verso (Bompiani, 2018) ha vinto il Primo premio ex-aequo "Pierluigi Cappello", il Premio "Lido di Camaiore" e il Premio Cento Letteratura per Ragazzi - Poesia. Tra i suoi libri Occhio ladro (Lapis, con Massimiliano Tappari), La signora degli abissi (Editoriale Scienza), Perlaparola (Equilibri), E negli occhi scintille (Mondadori). Il suo sito è www.parolematte.it. —

Teatro

LIRICA

Tradimenti e congiure: l'Otello di Verdi arriva in prima al Teatrone

In scena il nuovo allestimento con la regia di Giulio Ciabatti
Nel ruolo del protagonista il tenore Roberto Aronica

Al Nuovo arriva l'Otello nel nuovo allestimento del teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste (FOTO F PARENZAN)

Ripresa di stagione tutta nel segno della lirica per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine: sabato 14 con inizio alle 20 andrà infatti in scena Otello di Giuseppe Verdi nel nuovo allestimento del teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste. L'appuntamento sarà preceduto, giovedì 12 gennaio, da una recita riservata alle scuole (inizio alle 10).

Dramma del tradimento, di tremende congiure e cieca gelosia, Otello segna il ritorno di Giuseppe Verdi alla lirica dopo tredici lunghissimi anni. Il genio di Busseto aveva infatti debuttato nel 1871 con Aida ma, a dispetto del folgorante successo ottenuto e della sua enorme popolarità, si era fermamente convinto di porre fine alla sua attività di compositore di melodrammi.

A fargli cambiare idea, dopo lunghe insistenze, furono l'editore Giulio Ricordi e lo scrittore Arrigo Boito, ma soprattutto l'ammirazione che Verdi nutriva per Shakespeare, sulle cui tragedie aveva già composto in precedenza il Macbeth. Otello debuttò il 12 ottobre 1894 al Teatro dell'Opera di Parigi, accolto trionfalmente dal pubblico e dalla critica.

Dopo quasi 130 anni dalla sua prima rappresentazione, questa splendida opera giunge per la prima volta in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel nuovo allestimento del Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste con la regia di Giulio Ciabatti.

Nel ruolo del titolo troveremo il tenore Roberto Aronica, già ospite dei più importanti teatri del mondo – dal Teatro alla Scala al Metropolitan Opera di New York, dal Maggio Musicale Fiorentino fino al la San Francisco Opera, la Los Angeles Opera – dove ha collaborato con direttori d'orchestra quali Semyon Bychkov, James Conlon, Daniele Gatti, Riccardo Chailly, Daniel Oren.

Nel ruolo di Desdemona troveremo invece il soprano armeno Lianna Haroutounian, considerata una delle più interessanti interpreti del repertorio verdiano della nuova generazione. Jago sarà invece interpretato dall'artista siberiano Roman Burdenko, astro nascente della scuola baritonale russa. A dirigere solisti, coro e orchestra dell'ente lirico triestino, sarà il direttore di origini israeliane Daniel Oren, protagonista di spicco di alcuni fra i più celebri festival lirici del mondo.

La biglietteria di via Trento 4 sarà chiusa per le festività natalizie fino al 9 gennaio compreso e riaprirà regolarmente martedì 10 gennaio 2023 con i consueti orari: dal martedì al sabato, esclusofestivi, dalle 16 alle 19. —

DANZA

Dalla scuola udinese all'Opera in Romania: il sogno di Vittoria

La giovane ballerina in scena nel Lago dei cigni
«Appena sento la musica mi si stringe lo stomaco»

ELISABETTA CERON

Vittoria Silluzio sarà oggi in scena a Udine ne Il lago dei cigni

Aveva 13 anni, Vittoria Silluzio, quando ha lasciato Siracusa per trasferirsi a Udine e proseguire lo studio della danza all'allora neonato Liceo Coreutico Uccellis dove si è diplomata. E da quel giorno ha infuso il suo lavoro con una personalità solare ed energica. Così la ricorda anche la sua insegnante di discipline coreutiche, Tatiana Basili: «Una ragazza d'altri tempi, educata e rispettosa dentro e fuori la scuola. Ingenua e sognatrice, dedita al lavoro con costanza e determinazione». La stessa determinazione che la vedrà esibirsi con il corpo di ballo dell'Opera Nazionale di Iasi, oggi alle 21, al Teatro Nuovo ne Il lago dei cigni, versione ridotta e rimaneggiata da Ileana Iliescu. Una tournée che ha toccato 15 città italiane e, ovviamente, il debutto udinese è per lei l'emozione più grande.

«Durante la mia formazione al coreutico – racconta – ho avuto la possibilità di fare esperienze e partecipare a molte iniziative, in primis il corso di storia della danza Moving Centuries, organizzato dall'Adeb, un progetto professionalizzante che mi è stato molto utile. I primi anni, dopo la maturità, ho mantenuto i rapporti con i miei compagni e a Udine tornavo per incontrarli, poi è stato più difficile per il poco tempo libero».

Alle spalle una famiglia che l'ha sempre supportata e un fratello più grande che studiava al conservatorio e suonava mentre Vittoria danzava nel corridoio di casa.

Non ha mai avuto dubbi sulla sua scelta?

«No, solo qualche momento di difficoltà. Del resto le regole della vita del convitto in cui alloggiavo e il rigore stesso della danza mi hanno insegnato la disciplina che ho applicato nella vita professionale e negli studi d'alta formazione a Roma all'Accademia nazionale di Danza dove ho conseguito il Diploma di I livello nel 2018. Roma ha rappresentato una sfida e al contempo una culla d'arte»

La prima esperienza professionale?

«Dopo il diploma, ho preso parte alla tournée in Cina della "Tony Martin Ballet", l'anno successivo, sempre in Cina, con la "Roma City Ballet". In tutto ho partecipato a 33 Giselle e 22 Lago dei cigni! La pratica del corpo di ballo, il repertorio, le file e il lavoro di insieme sono stati una gavetta fondamentale».

Oggi ha un contratto stabile con il Teatro di Iasi. Com'è arrivata in Romania?

«È stata una coincidenza. Un'amica mi ha avvisato che si era liberato un posto lì, proprio nel momento in cui ero tentata di riprendere gli studi in Accademia. In Romania faccio parte di un teatro che produce opera e balletto con programmi diversificati e ho trovato anche l'amore, il cantante lirico Robert Buzila. Insieme abbiamo partecipato a molte regie di Zeffirelli all'Arena di Verona dove, nel 2021, ho superato l'audizione come ballerina aggiunta e partecipo alla stagione estiva. Una porta ne apre un'altra».

Il Lago dei cigni è per lei un balletto speciale.

«Appena sento la musica mi si stringe lo stomaco. È un sogno poterlo fare a Udine, lo dedico alla città, alle persone che ho qui e a cui voglio bene». —

IL LIBRO

Giannina, Jane, Juana, Jo, Yanna: donne che parlano la stessa lingua

FABIANA DALLAVALLE

"Quando ero piccola. Abitavo a Shenzhen nel distretto Nanshan…Negli Stati Uniti io sono un'infermiera itinerante… Di statura piccola Giannina. Occhi scuri, pozzi interminabili. Mora, piacente, sorriso melenso ma insinuante . Una Biancaneve dei nostri tempi, Jana…Si sedeva sullo sgabello e stendeva le braccia in avanti aprendo e chiudendo le mani dieci volte…" . Le immaginiamo sedute in una classe, le venti donne raccontate da Silvia Meacci, insegnante e traduttrice nata a Firenze, nel libro *E ovunque donne che parlavano la mia stessa lingua* (Vita Activa edizioni). Un titolo quanto mai azzeccato per riunire, attraverso la forma del racconto breve, voci femminili diverse in un unico coro.

Donne di cinque continenti che provengono dalla Svizzera, dalla Cina, dalla Corea del Sud, dall'Australia, dall'Olanda, dalla Scozia, dagli Stati Uniti, dalla Tunisia, incontrate dall'autrice, «in un periodo felice – scrive nell'introduzione – o almeno propositivo della loro vita, in quanto avevano pianificato una vacanza, preso un aereo, un treno e deciso di dedicarsi a una lingua straniera». Ricordi snocciolati in classe, immaginiamo cercando le

La copertina del libro

parole per riferire frammenti di vita, in una lingua nuova che può essere meraviglia, fatica, divertimento e che poi hanno ispirato variamente l'autrice capace di schermare la verità con la finzione della narrativa. Racconti molto diversi l'uno dall'altro, scritti quasi sempre in terza persona con la chiarezza di chi per osservare ha un luogo privilegiato: una cattedra o una macchina fotografica.

E se all'inizio di ogni racconto è indicato il Paese di provenienza, per segnare le differenze culturali di ognuna, segnalare la differenza nei costumi e le differenti mentalità, un unico nome ricorre: Giannina, Jane, Juana, Jo, Yanna, Yi, Nana. Una, nessuna, centomila. Giovani donne in viaggio, che assaporano la libertà imparando una lingua nuova che si sono scontrate con tradizioni ingiuste e castranti, che sono state molestate al lavoro, tradite dal marito, provate da una perdita, confinate dalla situazione politica. Spiazzante la storia intitolata "Molka". La protagonista è Jin della Corea del Sud che si oppone a una delle ultime forme di violenza, in ordine di tempo, degli uomini sulle donne: "A volte gli uomini filmano segretamente nelle camere le mogli o sorelle". Immagini rubate con minitelecamere nascoste, nei bagni, per strada, nei camerini, negli alberghi, a casa che poi vengono divulgate sui siti porno. Il suicidio, come estrema conseguenza per la vergogna di vedere violato il proprio corpo, cortei di donne di ogni età, in marcia per ottenere modifiche del Codice penale coreano. La testimonianza, ancora una volta del lungo cammino da compiere, senza mai fermarsi, in tante parti del mondo, in tema di diritti. —

CINEMA E TELEVISIONE

La miniserie in sei puntate è a disposizione su Netflix

La vita bugiarda degli adulti a Napoli Il libro di Elena Ferrante approda in tv

LA NOVITÀ

ELISA PELLEGRINO

"Quann si'piccirill, ogni cosa te pare grossa. Quando si gross, ogni cosa t'pare nient". È questa la frase ripetuta ossessivamente in ogni episodio di *La vita bugiarda degli adulti*.

È un mantra che accompagna il percorso di crescita della protagonista, un sussurro prepotente. Giovanna (Giordana Marengo), detta Giannina, si ritrova a capirla mentre la sua famiglia si sfascia e le cose intorno a lei iniziano a cambiare.

La miniserie in sei parti, disponibile su Netflix, è l'adattamento dell'omonimo romanzo di Elena Ferrante ed è diretta da Edoardo De Angelis ("Indivisibili"). La sceneggiatura è curata da entrambi, insieme a Laura Paolucci e Francesco Piccolo – ovvero il team della serie "L'amica geniale".

Napoli è sempre il cuore delle vicende, ma il tempo qui è circoscritto negli anni '90. Tutto inizia quando Giannina origlia un discorso del padre (Alessandro Preziosi), che parlando con la moglie definisce la figlia un mostro come la sorella Vittoria (Valeria Golino). Una zia misteriosa, esclusa da tempo dalla famiglia. Così Giannina, indispettita e sorpresa, parte alla ricerca di questa donna di cui non ha mai saputo nulla. E, conoscendola, imparerà a guardare meglio dentro se stessa.

Valeria Golino

Il viaggio di formazione della protagonista, tra nuove amicizie e cambiamenti familiari, è spesso accompagnato da un forte senso di straniamento. L'incontro con la zia accende in lei qualcosa che non comprende, sembra farsi trascinare dagli eventi e subito dopo prenderli di petto. È restia, decisa, a volte sospesa.

Tutto questo è reso soprattutto grazie ad un ottimo lavoro sul lato sonoro. Oltre alla meticolosa scelta di brani, è proprio la musica originale ad essere rivelatrice. Il compositore Enzo Avitabile, già collaboratore di De Angelis, ha infatti contribuito alla creazione dell'interiorità di Giannina, dei suoi tumulti. C'è poi un'altra accortezza, che fa luce anche sui significati più profondi di una storia che si fonda su ciò che non si vede: non è dato sapere quali canzoni la protagonista ascolta in cuffia, in quei momenti le immagini sono accompagnate soltanto da un forte silenzio. È il suo segreto, il suo spazio, e forse il suo primo passo verso l'età adulta. —

LA PRIMA VISIONE

M3gan, una favola nera dove horror e e comedy camminano a braccetto

Dalla Blumhouse arriva un piccolo e originale gioiellino
La storia di un possibile futuro che ci aspetta dietro l'angolo

Le protagoniste del film, Amie Donald e Violet McGraw

GIANMATTEO PELLIZZARI

Fra titoli gloriosi e titoli abbastanza ingloriosi, fra saghe decisamente longeve ("Paranormal Activity", "Insidious", "La notte del giudizio") e almeno un paio di blasonatissimi fuori pista che citiamo solo per completezza ("Whiplash "e "BlacKkKlansman"), il catalogo della Blumhouse garantisce da vent'anni la sussistenza del genere horror e del genere slasher negli Stati Uniti. Una fertilissima casa di produzione, certo, ma prima di tutto un vasto parco giochi per appassionati. E noi, da appassionati, non abbiamo resistito alla tentazione di aprire il 2023 proprio con un gioiellino griffato Blumhouse! *M3gan*, acronimo di "Model 3 generative android", non racconta la solita storia della solita bambola malefica e/o assassina. Quanti ne abbiamo visti di film così? Dal mitico "La bambola assassina", appunto, al vecchio "Dolls" di Stuart Gordon, dai tre "Annabelle" allo stracult "Amelia", senza dimenticare "Il triangolo delle Bermude" (nostro personalissimo incubo d'infanzia!) e "Profondo rosso" con il suo pupazzetto meccanico. No. "M3gan", piccola e divertente favola nera dove horror, comedy e sci-fi camminano a braccetto, archivia le immancabili suggestioni sovrannaturali per andare altrove, satireggiando sull'onnipotenza della tecnologia e sul possibile futuro che ci aspetta dietro l'angolo...

Abbiamo Gemma (Allison Williams), una giovane zia che sviluppa giocattoli hi-tech, abbiamo Cady (Violet McGraw), la nipotina appena rimasta orfana, e abbiamo M3gan (Amie Donald), il capolavoro di Gemma, una bambola-robot dotata di sembianze umane e di intelligenza artificiale che prende molto seriamente il compito di tenere compagnia alla bambina. Di accudirla, di educarla, di proteggerla. Ma se Gemma è Geppetto e M3gan è Pinocchio, perché Pinocchio non sembra affatto innocuo e rassicurante? —

M3gan, regia di Gerard Johnstone, con Amie Donald, Violet McGraw, Allison Williams (Usa, 2022)

IL FILM NORDICO

"Godland", due film in uno su una terra promessa

GIORGIO PLACEREANI

Due film in uno, in "Godland" di Hlynur Pálmason, un bel film danese-islandese che è consigliabile vedere nella versione originale sottotitolata. Alla fine dell'Ottocento, un giovane prete luterano viene inviato dalla Danimarca all'Islanda danese per costruire una chiesa nell'interno semiselvaggio. È un fotografo dilettante e la sua passione di "riprendere" rispecchia la voglia di "comprendere" questi uomini con cui non comunica (c'è ostilità degli islandesi verso i danesi, anche sul piano linguistico) e questa terra che lo respinge.

"Godland", che comprende un paio di evidenti citazioni di John Ford, è un antiwestern, su una "terra promessa" che non si lascia conquistare. Metà del film narra il tremendo viaggio; l'altra metà la permanenza del prete nel villaggio dove sorgerà la chiesa. Entrambe le esperienze lo portano a una disperata inquietudine dell'anima che ben conosciamo dal cinema nordico. Oscure pulsioni di morte e di sesso percorrono questa società di uomini duri. Un'ombra di tragedia si stende fin dall'inizio sullo svolgimento, che parte dal realismo per assumere una risonanza mitica. I brevi flashback sono intensi come apparizioni spettrali. Canzoni popolari attraversano il film e hanno qualcosa di magico (quella che apre la seconda parte, parlando di onore e di omicidio, l'annuncia e la contiene). La centralità degli animali – cavalli e cani come un proseguimento del proprietario – si iscrive in un apocalittico quadro della natura. Nella fotografia di Maria von Hausswoff, grandi inquadrature in campi lunghissimi esaltano la potenza del paesaggio: uomini e cavalli sembrano formiche. È una terra peggio che ostile: è indifferente. Le sue forme ciclopiche e i suoi colori primevi fanno pensare a Wagner, a "L'oro del Reno" prima che il Valhalla emerga dalla foschia. —

Godland – Nella terra di Dio, regia di Hlynur Pálmason, con Elliott Crosset Hove, Ingvar Sigurdsson, Vic Carmen Sonne (Danimarca-Islanda-Francia-Svezia, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Deulofeu sprint per la Juve

Dopo il forfait con l'Empoli può tornare a disposizione part time
«Lo stiamo gestendo», svela Sottil che punterà anche su Bijol

Stefano Martorano / UDINE

Sarà un'Udinese che ritroverà Jaka Bijol in plancia di comando al centro della difesa e con un Gerard Deulofeu da portarsi almeno in panchina per un possibile part-time domani sera contro la Juventus? D'accordo, non sarà il domandone da un "milione di dollari" che può cambiare la vita in un quiz a premi, ma non c'è dubbio che sia questo l'interrogativo più gettonato tra i tifosi bianconeri, specie dopo aver toccato con mano quanto i due big siano effettivamente mancati all'Udinese nel pari maturato alla ripresa del campionato con l'Empoli. Se ne sono accorti proprio tutti, anche e soprattutto Andrea Sottil, che nel riesaminare la sfida, con ancora negli occhi il pasticcio difensivo in occasione del gol incassato a freddo, e le successive difficoltà avute in attacco, non ha avuto bisogno dell'aiuto "da casa" per rispondere all'interrogativo sugli illustri assenti che gli è stato puntualmente rivolto nel dopo partita, esaudendo in parte le attese dei tifosi.

CONSAPEVOLE

«L'esclusione di Bijol è stata una scelta tecnica che rifarei mille volte e non una, in quanto mi aspettavo la velocità degli attaccanti dell'Empoli, e Becao, titolare e leader di questa difesa, con Ebosse e Perez, sono tutti veloci nell'uno contro uno. Lo è anche Bijol, ma ho scelto così». Tutto chiaro, ma è stata proprio quell'aggiunta su Bijol a "tradire" il pensiero di Sottil, che forse aveva ancora negli occhi lo sloveno portato a spasso in campo aperto al Maradona da Victor Osimhen, nell'ultima prima della sosta. Sta di fatto che il tecnico non ha voluto rischiare un bis, specie giocando con la linea difensiva alta contro i toscani. Atteggiamento che si presume sarà ben diverso domani a Torino, dove la stazza di Bijol potrà tornare utile contro Arkadiusz Milik, ricollocando Becao a destra e Perez a sinistra al posto dell'incerto Ebosse.

"GERI" SI' O NO?

Ma Sottil ha risposto anche alla seconda parte della domanda in questione, facendo capire come il rientro di Deulofeu sia ormai prossimo. «Ha una grande voglia di rientrare e lo stiamo gestendo con lo staff per farlo rientrare al più presto». Tradotto, il *diez* catalano è ormai pronto e potrebbe anche accomodarsi in panchina allo Stadium, preludio per un rientro col Bologna, domenica 15 gennaio, per la quale ieri è scattata la prevendita. Basta e avanza per supporre una riconferma del tandem offensivo composto da Isaac Success e Beto, domani a Torino, altro tema su cui si è espresso il tecnico, spiegando i cambi con l'Empoli. «Success è un giocatore che ci fa salire di più e per questo ho lasciato lui in campo, mentre Beto l'ho visto stanco e per questo l'ho tolto, ma Beto rimane il nostro bomber».

TURNOVER

Sostituzioni che hanno coinvolto in uscita anche Destiny Udogie e il Tucu Pereyra («Ho preservato Udogie che era stremato, mentre Pereyra veniva da molti giorni passati con l'influenza») e che in entrata hanno riguardato anche Lazar Samardzic, che potrebbe essere titolari domani: «Samardzic l'anno scorso non vedeva il campo e con me ha fatto tre partite da titolare. Ho grandissima stima in lui e penso di averlo dimostrato». —

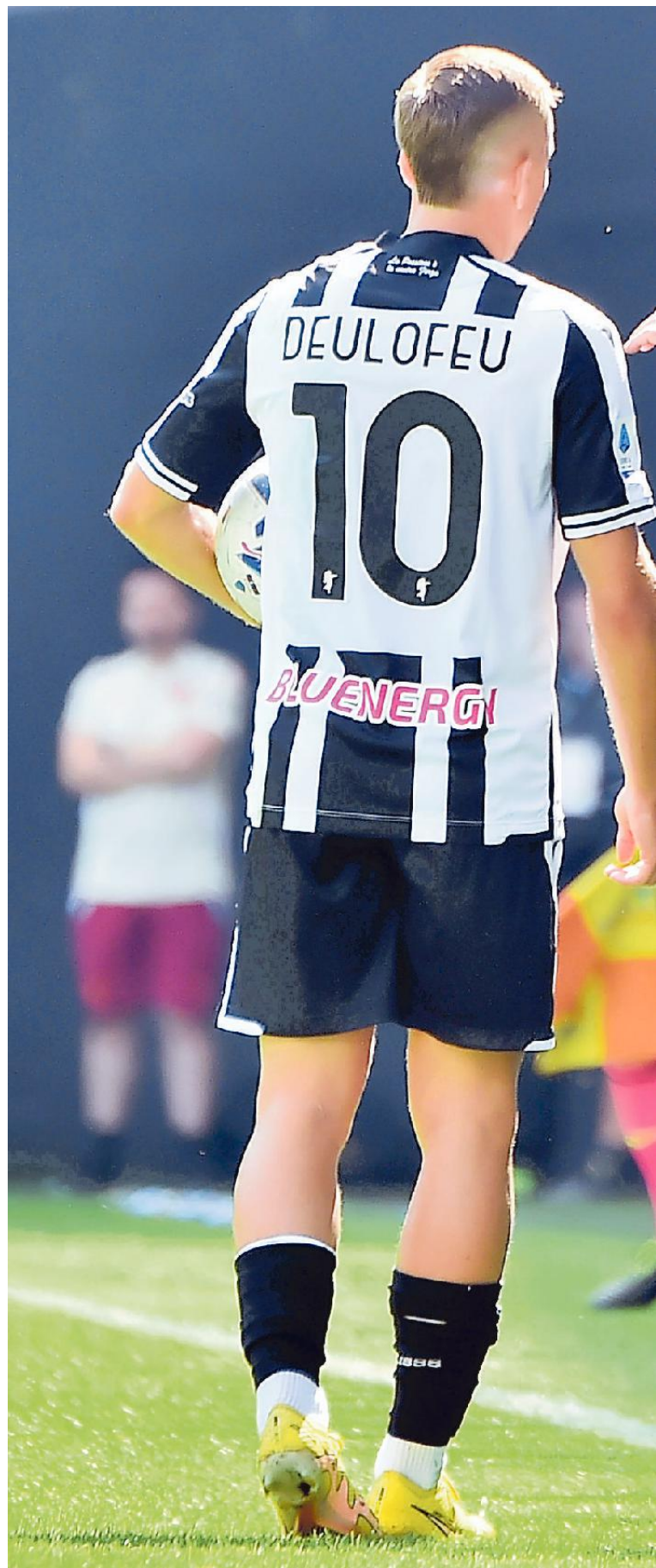
I NUMERI BIANCONERI

Rimonte
Roberto Pereyra ha firmato il 16° punto che l'Udinese ha raccolto in rimonta partendo dallo svantaggio, una situazione provata già 10 volte finora nelle 16 giornate di campionato. Da notare che il centrocampista argentino ha segnato cinque dei suoi ultimi sei gol nella ripresa.

Imprecisione
Solo 3 conclusioni sulle 21 effettuate dall'Udinese hanno centrato lo specchio della porta difesa da Guglielmo Vicario. Il più impreciso della serata è stato Beto, che con 3 conclusioni sballate ha contribuito alla doppia cifra (10) dei tiri fuori, mentre 8 sono stati respinti.

Protagonista
Nessuno in Italia come Destiny Udogie ha contribuito a più gol (12) per la sua squadra da gennaio 2022. Contro l'Empoli ha confezionato il quinto assist, che unito ai 7 gol segnati negli ultimi 12 mesi gli valgono il secondo posto in Europa, dietro a Jonathan Clauss del Marsiglia.

Contrasti
È stato l'Empoli a metterci più "garra", come evidenziato dal 76% alla voce contrasti vinti, superiore al 56% dei bianconeri, tra i quali Tolgay Arslan e Sandi Lovric hanno concluso addirittura a zero. Poca resa, con un solo contrasto vinto, anche da Nehuen Perez e Rodrigo Becao.

a cura di Stefano Martorano

GLI AVVERSARI

È una Signora a "forza 7" anche per i successi di fila con l'Udinese

TORINO

Il gol a Cremona del polacco Arkadiusz Milik ha evitato al tecnico della Juventus, Massimiliano Allegri, l'ennesimo processo stagionale alla ripresa della serie A dopo la sosta dedicata alla Coppa del Mondo. La Juventus, infatti, ha conquistato nel 16° turno i tre punti per il rotto della cuffia, al termine di una gara deludente. Di "corto muso", verrebbe da dire citando un gergo ippico tanto caro all'allenatore livornese della Juve che di quella frase ne ha fatto quasi una filosofia per come spesso giocano le sue squadre.

Il tecnico Massimiliano Allegri

Che piaccia o no il gioco di Allegri, è innegabile che in questo momento la Juventus sia la squadra più prolifica del massimo campionato: a quota sette successi di fila, quella bianconera è la striscia vincente più lunga del periodo alla luce di una giornata in cui il Napoli è caduto al Meazza contro l'Inter regalando gioia non solo ai nerazzurri ma anche a tutte le altre inseguitrici nella corsa scudetto, Juve compresa.

Ora i bianconeri sono a sette punti dall'undici allenato da Luciano Spalletti. Ma il numero sette è ulteriormente ricorrente alla vigilia della sfida interna contro l'Udinese, non solo per la data in cui è in programma la sfida (7 gennaio 2023), ma anche per una serie di statistiche in vista della sfida dell'Allianz Stadium contro la squadra allenata da Andrea Sottil. Detto dei sette successi di fila in campionato, sono esattamente le stesse sette partite in cui la porta juventina è rimasta inviolata. E sette è anche il numero di successi di fila ottenuti dalla Juve in casa contro l'Udinese tra campionato e Coppa Italia. Una Vecchia Signora a "forza 7" su tutta la linea, insomma, che nasconde almeno parzialmente le vicende

Novità nelle vicende societarie: si sono dimessi in due ieri dal collegio sindacale

societarie che anche ieri hanno fatto registrare una novità con le dimissioni dal collegio sindacale di Maria Cristina Zoppo e Alessandro Forte, una scelta «di carattere personale nonchè professionale», si legge nel comunicato ufficiale, avendo i due professionisti lavorato all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2022 e «che costituisce la fine di un ciclo di attività del Collegio Sindacale».

Tornando al campo, per la gara contro i bianconeri friulani, Allegri potrebbe recuperare anche Angel Di Maria che ieri ha lavorato con i giocatori che non erano scesi in campo allo Zini: esercitazioni tecniche per la finalizzazione con combinazioni di gioco, possesso palla e partitella finale per il "Fideo" e per il resto del gruppo, mentre i giocatori maggiormente impegnati contro la Cremonese hanno seguito un programma di scarico. —

PALLONE IN PILLOLE

Giudice, stop a cinque giocatori e a Bocchetti

Il giudice sportivo di serie A, Gerardo Mastrandrea, ha squalificato cinque giocatori, tutti per un turno: Meite (Cremonese), Akpa Akpro (Empoli), Hjulmand (Lecce), Coulibaly (Salernitana) e Amione (Sampdoria). Per quanto riguarda gli allenatori c'è un turno e ammenda di 5mila euro a Salvatore Bocchetti (Verona).

Premier: il City batte il Chelsea, vetta a meno 5

Nel posticipo della 19ª giornata di Premier League il Manchester City vince 1-0 sul campo del Chelsea. La squadra di Guardiola accorcia a meno cinque dal primo posto occupato dall'Arsenal che martedì era stato bloccato sullo 0-0 dal Newcastle. A decidere la sfida un gol al 63' di Mahrez. Il Chelsea resta decimo.

Mister Andrea Sottil e Gerard Deulofeu: il numero 10 è ancora un grande punto di domanda a poche ore dalla sfida allo Stadium

IL COMMENTO

PIETRO OLEOTTO

QUANDO I PAREGGI INQUINANO LA CLASSIFICA

I numeri non sono tutto nel calcio, ma a volte fotografano il momento che sta vivendo un giocatore, una squadra, una società. L'Udinese non riesce a vincere da otto giornate, durante le quali ha collezionato sei pareggi e due sconfitte, 6 punti in tutto, a differenza dei 4 raccolti durante un altro periodo di astinenza all'inizio della scorsa stagione con Luca Gotti al timone, quando tra il 4° e l'11° turno rimaste a secco di vittorie. Visto che molti dei protagonisti di allora sono in bianconero anche adesso, viene da pensare che adagiarsi – o peggio, accontentarsi – sia una caratteristica del gruppo, un sospetto che può essere spazzato da altri numeri, quelli dell'Udinese "sottiletta", capace di 21 tiri, 8 corner e il 68% di possesso palla contro l'Empoli.

Resta tuttavia sul palato quel sapore un po' amaro di cose perdute, considerando che la classifica, grazie alla partenza sparata, è ancora ottima, ma che, complici tutti questi pareggi, l'Udinese sta sprecando tutte le occasioni propizie per rientrare a pieno titolo nella zona Europa, per alimentare il sogno di proprietà e tifosi (tornare a giocare nelle coppe) e allontanare il fiato di chi le sta alle spalle, Torino e Fiorentina per prime. Il calcio non è fatto neppure di "se", ma con una vittoria a Cremona (contropiede fallito da Deulofeu all'ultimo secondo) e un'altra con l'Empoli evitando lo sciocco errore in apertura, ora l'Udinese sarebbe a un punto da Lazio e Roma. Con due "X" è nel limbo della classifica. —

RAFFAELE AMETRANO. L'ex di Udinese, Empoli e Juventus spiega il pari con i toscani: «Si è fatta sentire la mancanza di partite vere»

«Tutta colpa della mira, questa squadra crea»

Beto è rimasto a secco con l'Empoli; nel dettaglio Raffaele Ametrano

L'INTERVISTA

«Nonostante il pareggio l'Udinese ha confermato che potrà disputare un campionato di livello, e per farlo le basterà ritrovare la mira al tiro». È un triplo ex come Raffaele Ametrano, in passato centrocampista di Udinese, Empoli e anche di quella Juventus (che la Zebretta sfiderà domani a Torino), ad allinearsi al pensiero di Andrea Sottil. L'attuale allenatore della Under 15 del Donatello ha infatti visto un'Udinese in palla, l'altra sera al Friuli, penalizzata solo dalle polveri bagnate in attacco e dalla mancanza di ritmo partita.

Ametrano, come lo spiegherebbe ai suoi ragazzi il pareggio maturato con l'Empoli alla ripresa del campionato?

«Come un risultato nato dal gol subito a freddo dall'Udinese, che per caratteristiche ha grandi giocatori da ripartenza. Quando hai queste prerogative passare in svantaggio è sempre un problema, soprattutto perché cambia la partita impostata a tavolino, l'avversario chiude gli spazi e si ha ancora più bisogno di giocatori bravi nell'uno contro uno».

Quindi l'assenza di Deulofeu si è fatta sentire?

«Sì, perché è il leader tecnico, l'uomo che può spostare gli equilibri anche con gli assist, anche se per fortuna ci ha pensato Udogie che ha dimostrato a tutti perché giocherà in Premier in futuro».

Assist raccolto da Perez, mentre Beto e Success sono rimasti a secco...

«Il problema di mira è emerso in generale, ma questo aspetto non preoccupa perché ci si lavora sopra. Probabilmente si è fatta sentire la mancanza all'abitudine alla partita vera, perché le amichevoli non mettono la stessa pressione, anche in fase di approccio. I problemi sorgono quando una squadra non crea».

Per fare risultato a Torino servirà più mira e...

«L'Udinese fisicamente sta bene, ma si sa che in partite del genere servono i colpi dei migliori giocatori e più componenti, anche perché l'Udinese troverà un'avversaria diversa rispetto al giovane Empoli "da corsa" che ha strappato il pareggio».

Anche la Juve ha avuto i suoi affanni a Cremona, dove ha vinto nel finale.

«La Juve non mi è piaciuta molto, anche se ha giocato con molti giovani, e penso che l'Udinese si troverà un'avversaria con qualche giocatore più importante inserito nell'undici da Allegri. La Juve è sempre la Juve e nonostante tutto lotterà per il titolo».

Per tornare ad ambire all'Europa invece che serve all'Udinese?

«Onestamente non le manca nulla, è omogenea, con un mix di esperti e giovani, e Sottil può variare le scelte in base agli avversari. Ho avuto la conferma che può puntare a fare un campionato di livello e mi auguro che non si accontenti nel corso della stagione». —

S.M.

LA DESIGNAZIONE

Marchetti e La Penna al Var contro il Toro finì con un ko

UDINE

Matteo Marchetti a dirigere in campo e Federico La Penna dietro al video nella sala Var di Lissone. La "coppia" arbitrale designata per Juventus-Udinese è la stessa che il designatore Gianluca Rocchi scelse a ottobre per Udinese-Torino (finì 1-2, prima e unica sconfitta interna per Sottil). A cambiare saranno solo gli assistenti, con Vivenzi, Rossi e il quarto uomo Volpi mandati domani allo Stadium, e Dionisi seduto accanto a La Penna al Var.

Da notare anche che Marchetti non ha mai arbitrato la Juve nelle sole 13 partite dirette in serie A, mentre nei 4 precedenti con la Zebretta si è fatto ricordare per il rigore inesistente dato al Verona (1-1) dell'ottobre 2021. Fanno poi specie le tre sconfitte su tre dell'Udinese con La Penna al Var. —

S.M.

Gli arbitri

17ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
15.00 Fiorentina-Sassuolo	Manganiello
18.00 Juventus-Udinese	Marchetti
20.45 Monza-Inter	Sacchi
Domenica	
12.30 Salernitana-Torino	Colombo
15.00 Spezia-Lecce	Chiffi
15.00 Lazio-Empoli	Pezzuto
18.00 Sampdoria-Napoli	Abisso
20.45 Milan-Roma	Massa
Lunedì	
18.30 Verona-Cremonese	Mariani
20.45 Bologna-Atalanta	Di Bello

La classifica

Napoli 41 punti; Milan 36; Juventus 34; Inter 33; Lazio e Roma 30; Atalanta 28; Udinese 25; Torino 22; Fiorentina 21; Bologna 20; Empoli e Lecce 18; Salernitana e Monza 17; Sassuolo 16; Spezia 14; Sampdoria 9; Cremonese 7; Verona 6.

I TIFOSI

Stadium caro e blindato: no degli ultras alla trasferta

Simone Narduzzi / UDINE

Non ci stanno gli ultras dell'Udinese. Al prezzo imposto dalla Juventus per accedere al settore ospiti dell'Allianz Stadium sabato sera: ben 39 euro a cui vanno sommati i 4 euro legati alla prevendita. All'obbligo di possesso di tessera del tifoso al fine di assistere all'evento, pratica ormai caduta in disuso nella stragrande maggioranza degli stadi italiani.

Da qui la decisione, ufficializzata tramite un post diffuso ieri sui social del tifo organizzato di marca friulana: «Di comune accordo – si legge nel comunicato –, i gruppi della Curva Nord hanno deciso di boicottare la trasferta di sabato 7 gennaio a Torino contro la Juventus».

Poche righe, ma efficaci per far comprendere l'ottica del tifoso di curva, visto che alla cifra esosa per il biglietto viene abbinata dal club padrone di casa una politica di selezione degli accessi che limita a monte la possibilità di un acquisto, legato al possesso della "vetusta" tessera del tifoso.

Alla fine, comunque, saranno circa duecento i tifosi bianconeri che hanno scelto di approfittare degli ultimi giorni di festa per seguire la banda Sottil in questa prima trasferta dell'anno. Due, in particolare, le corriere griffate Auc capitanate dai club di Savorgnano di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo che si muoveranno verso Torino assieme ai pullmini di "autonomi" e privati. —

Serie A

MERCATO

Spezia, colpi a centrocampo: dopo Moutinho ecco Esposito

I rinnovi di **Milan Skriniar** e **Adrien Rabiot** sono sempre in cima ai pensieri di Inter e Juventus e rappresentano gli unici spunti di un calciomercato invernale assai sottotono. La Fiorentina punta su **Jeremie Boga** per rinforzare l'attacco, ma l'Atalanta chiede non meno di 20 milioni; l'ex Sassuolo sarebbe seguito anche da club di Premier (Leicester) e Ligue 1 (Marsiglia). **Salvatore Esposito**, centrocampista, classe 2000, intanto, ha lasciato la Spal di **Daniele De Rossi** per lo Spezia: firmerà un quadriennale con il club ligure per poi mettersi a disposizione dell'allenatore **Luca Gotti** che ha già fatto esordire **Joao Moutinho**.

All'estero il Bayern Monaco corre ai ripari in vista della ripresa della Bundesliga (e non solo) prevista per il 20 gennaio (trasferta a Lipsia). Il portiere svizzero **Yann Sommer** del Borussia Monchengladbach è stato scelto per sostituire **Manuel Neuer**, indisponibile fino alla prossima stagione dopo l'incidente mentre sciava. Sommer è in scadenza di contratto. Anche l'Ajax avrà un nuovo portiere: è **Geronimo Rulli**, argentino, classe 1992 ceduto dal Villarreal. In Inghilterra, invece, **Wayne Rooney** sembra destinato a prendere il posto di **Frank Lampard** nel caso in cui l'Everton decidesse di licenziare il proprio allenatore. Ancora un colpo di mercato del Chelsea che però non ha deciso se pagare per intero al Benfica la clausola rescissoria di 120 milioni per **Enzo Fernandez**, anche perché ne deve versare una cinquantina al Monaco per il 22enne difensore francese **Benoit Badiashile**. —

LE MOSSE BIANCONERE

Il 19enne Valentin Gomez, difensore argentino titolare del Velez che ha il passaporto spagnolo e una clausola rescissoria di 10 milioni

Gomez altro difensore per l'Udinese

Dopo il tesseramento di Martins (girato al Watford) caccia all'argentino con passaporto spagnolo che piace alla Fiorentina

Pietro Oleotto / UDINE

Il domino si è sbloccato ieri, quando il Watford ha comunicato di aver prelevato il brasiliano **Matheus Martins**, l'attaccante classe 2003 ex Fluminense, in prestito dall'Udinese che, dunque, ha provveduto prima al tesseramento e poi all'immediato "giro" sotto la regia di **Gino Pozzo** che adesso sa che il club bianconero non ha più la possibilità di acquistare, durante la finestra di mercato che si chiuderà alle 20 del 31 gennaio, avendo messo sotto contratto la scorsa estate il baby ghanese **Raymond Asante** e adesso Martins, pagato 6 milioni più tre di bonus al *Tricolor Carioca*. Una mossa che inciderà dunque sui futuri passi dei bianconeri anche sul nuovo Niño Maravilla, il cileno del 2004 **Dario Osorio**, gioiellino dell'Universidad de Chile che piace a un bel po' di squadre della serie A (Atalanta, Bologna e Sassuolo in ordine alfabetico) e che non potrebbe essere tesserato in Friuli per questa stagione.

Per l'immediato, tuttavia, l'Udinese avrebbe più che altro la necessità di puntellare la difesa, visto che **Bram Nuytinck** è già un nuovo giocatore della Sampdoria. per questo nell'ultimo mese erano rimbalzate in Italia le voci di alcuni interessamenti bianconeri in Brasile per due difensori di belle speranze. Il primo è **Lucas Beraldo** del San Paolo centrale mancino del 2003 e di 186 centimetri, giocatore che potrebbe cominciare l'apprendistato dalla panchina per poi tornare utile da titolare nelle prossime stagioni, come piace a Pozzo nello sviluppo della sua politica con i giovani. Un discorso analogo si potrebbe fare anche sul **Lucas Calegari**, difensore 20enne meno strutturato e quindi da utilizzate più sulla fascia e magari anche a centrocampo, come è successo più di qualche volta ai talenti brasiliani (Fabinho è il caso più famoso). Beraldo e Calegari, due nomi non più spendibili nell'immediato però, visto il raggiunto limite del tesseramento annuale dei calciatori extra Ue.

Così ieri ha cominciato a farsi strada l'ipotesi di un'Udinese impegnata in un duello

I bianconeri non possono ingaggiare extracomunitari per questa stagione

testa a testa con la Fiorentina per l'argentino **Valentin Gomez**, 19 anni e anche lui macino, ma soprattutto in possesso di un secondo passaporto, quello spagnolo, che permetterebbe al difensore centrale del Velez Sarfield che non vorrebbe cederlo però nell'immediato, anche se c'è da clausola (10 milioni di euro) il ragazzo, titolarissimo, potrebbe liberarsi subito.

Si tratterebbe di un investimento decisamente più "futuribile" di un difensore francese di fascia (destra, ma può essere impiegato anche a sinistra) che, curiosamente, porta lo stesso nome **Valentin Rosier**, 26 anni, giocatore che ha già una notevole esperienza in campo europeo, al di là dell'età, visto che dal Digione, in patria, si è trasferito prima allo Sporting Lisbona e poi al Besiktas che la scorsa estate ha pagato 4,8 milioni per metterlo sotto contratto e che adesso (dopo 15 partite, 1 gol e 2 assist), dicono in Turchia, ne vorrebbe il doppio per mollarlo subito e magari acquistare un altro esterno che era stato associato all'Udinese nelle scorse settimane **Onor Bulut**, turco con il passaporto tedesco di 28 anni in scadenza di contratto con il Kayserispor (16 presenze, 2 gol e altrettanti assist). Gomez in difesa, Rosier (o Bulut) sulle corsie laterali. Ecco i possibili obiettivi bianconeri. —

LA CURIOSITÀ

Bellingham, poi Foden e Mbappé: ecco il podio dei più costosi per il Cies

Non nc'è nessun giocatore dell'Udinese nella Top100 delle valutazioni dei giocatori redatta dal Cies, l'Osservatorio sul calcio secondo il quale l'inglese Bellingham del Borussia Dortmund è il calciatore più costoso (208,2 milioni di euro), seguito da Foden del City (200,5) e da Mbappè del Psg (190,7). Primo della A Lautaro Martinez dell'Inter (87,5).

DA 0 A 10 — MASSIMO MEROI

Razzismo: curva Lazio chiusa e s'indaga sui "buuu" napoletani

0 TIFOSI LAZIO I soliti inqualificabili "buuu" a due giocatori di colore del Lecce, Umtiti e Banda. La Lazio si dissocia, ma viene multata e la curva laziale chiusa. E ora il giudice ha chiesto un approfondimento di indagini sui cori dei tifosi del Napoli verso Lukaku.

1 MERCATO CHELSEA In estate ha speso 88 milioni per Fofana, ora è pronto a sborsarne 127 per Enzo Fernandez. Follie.

2 SAMBIA Il rinvio centrale sui piedi di Tonali che innesca l'azione del 2-0 milanista non si può vedere in serie A. Fa rimpiangere Candreva. E ora si capisce perché la Salernitana vorrebbe Ehizibue.

3 RHAMANI Vero che l'attaccante ha il vantaggio del primo movimento ma abbocca troppo facilmente alla finta di Dzeko. Opinione generale: non era ancora pronto per giocare dopo l'infortunio.

4 CARNESECCHI Buoni voti sui giornali di ieri, ma quella punizione di Milik era parabile: la distanza era notevole e la conclusione tutt'altro che potente. Gli è mancata la spinta per intercettare il pallone.

5 EBOSSE Visto e rivisto il gol dell'Empoli, il camerunense risulta come il principale colpevole. Sarebbe bastato tenere la linea difensiva e Caputo sul passaggio filtrante si sarebbe ritrovato in fuorigioco. Non è la sua prima disattenzione che costa cara a Sottil.

6 ARBITRI Se la memoria non ci tradisce è forse il primo turno di campionato in cui nessun fischietto è finito sul banco degli imputati. Il Napoli temeva la designazione di Sozza che però ha diretto bene, idem Ayroldi a Cremona e Serra al Friuli. A parte quei soli 4 minuti di recupero.

7 LEAO Spacca la partita di Salerno con assoli devastanti nel primo quarto d'ora. La sensazione, però, è che poi si crogioli un po' troppo nella sua forza e nella sua bellezza.

8 DIFESA JUVE Sette vittorie di fila per la squadra di Allegri e tutte senza subire gol. Domani toccherà all'Udinese provare a spezzare l'incantesimo juventino.

9 DI FRANCESCO Il suo ingresso a inizio ripresa ribalta il risultato della gara con la Lazio. Soddisfazione doppia per uno che è il figlio di un cuore giallorosso come papà Eusebio. Divida il voto con il suo bravo mister Baroni.

10 DZEKO "Lula" di qua, "Lula" di là, però il gol che riapre il campionato lo segna questo attaccante di quasi 37 anni che si avventa come un falco sul cross di Dimarco. Inzaghi adesso ha problemi di abbondanza là davanti.

Gli appuntamenti

SCHERMA

È il giorno della Coppa del Mondo U20 a Martignacco

Nei padiglioni 5 e 6 del Fiera in gara 252 atleti internazionali. Azzurri favoriti nella spada maschile e nel fioretto femminile

Monica Tortul / UDINE

Con le prove individuali di spada maschile e fioretto femminile si alzerà oggi il sipario sulla 17ª edizione della Coppa del Mondo Under 20 ospitata in Friuli Venezia Giulia. Ad aprire la competizione, che si svolge ad ingresso gratuito nei padiglioni 5 e 7 del quartiere fieristico udinese di Martignacco, saranno i 252 talenti internazionali della spada maschile, che saliranno in pedana dalle 9 del mattino. Alle 11 inizierà invece la gara delle 168 fiorettiste iscritte a questa edizione da record. Con oltre 800 partecipanti da 58 Paesi, la tappa udinese diventa la seconda manifestazione internazionale giovanile più importante al mondo, seconda solo ai Campionati del Mondo. L'evento proseguirà domani con le quattro gare a squadre di fioretto e spada, maschili e femminili, e si concluderà domenica con il fioretto maschile e la spada femminile individuali.

Lo spadista Simone Mencarelli

Nella spada maschile e nel fioretto femminile gli atleti azzurri sono i grandi favoriti. Non ci sono atleti regionali tra i convocati dai ct di spada e fioretto della nazionale azzurra, ma oggi in pedana ci saranno tre ragazzi che, pur gareggiando per altri Paesi, si allenano nella nostra regione: lo sloveno Gabriele Babbucci della San Giusto Scherma, lo spadista di Klagenfurt Florian Rankl delle Lame Friulane di San Daniele e il britannico Piero Steiner dell'Accademia Schermistica Fiore dei Liberi di Cividale.

Nella spada maschile gara di assoluto livello con i primi 9 atleti del ranking mondiale ai nastri di partenza. Gli italiani partono favoriti con Simone Mencarelli, che parte come numero due nel ranking, Marco Paganelli, vincitore dell'ultima tappa di Coppa del Mondo a Heraklion in Grecia, e Matteo Galassi, campione italiano in carica della categoria Cadetti e della categoria Giovani. Anche nel fioretto femminile le italiane sono tra le favorite; tra tutte Carlotta Ferrari, terza nel ranking mondiale, e Giulia Amore, sesta nel seeding e vincitrice in novembre della prova di Coppa del Mondo di Londra.

Ieri pomeriggio si è concluso il ritiro della nazionale azzurra Under 20 di spada alla quale si sono aggregati, come sparring partner, alcuni atleti del Friuli Venezia Giulia. Al PalaIndoor in questi giorni si è tenuto anche un camp – organizzato dall'Accademia Scherma Fiore dei Liberi di Cividale e Scherma Treviso M° Ettore Geslao – al quale hanno partecipato numerose delegazioni straniere per preparare al meglio l'impegno agonistico del weekend. Sulle pedane del PalaIndoor si è vista anche Mara Navarria che ha approfittato della presenza di tanti atleti di alto livello per alcune sedute di allenamento. —

BIATHLON. Brutto inizio di 2023 in Slovenia per la sappadina troppo imprecisa al poligono

A Vittozzi sono fatali gli errori di mira In classifica generale scivola al 5º posto

L'ANALISI

FRANCESCO MAZZOLINI

Inizio anno critico per Lisa Vittozzi, ieri 65ª nella 7.5 Km sprint di Pokljuka, Slovenia, quarta tappa della Coppa del Mondo di biathlon. La carabiniera friulana che partiva prima, ha commesso quattro errori nel poligono a terra e due in piedi, compromettendo da subito l'esito della gara. È la sua peggior prestazione di quest'anno, considerando che da novembre 2022, aveva portato a casa quattro podi di cui tre individuali.

Nella prova di Pokljuka vince un'ottima E. Oeberg che fa due zeri e chiude a 20'52"2. Seconda e anche lei perfetta nei tiri, la leader di classifica generale Simon dietro di soli 6"9. Terza a 18"7 dalla vetta Doro Wierer che si prende il suo secondo podio stagionale, pure lei impeccabile nei poligoni.

Vittozzi che chiude a 2'43" da Oeberg, nella sciata è risultata comunque ottava nel complessivo, nonostante i 6 giri di penalità, 4 guadagnati nel disastroso primo poligono dove ha commesso in assoluto il maggior numero di errori tra le 95 concorrenti in gara. Il danno e la beffa. Lisa scivola giù in un batter d'occhio dal terzo gradino della classifica generale che la vede ora quinta, ferma a 373 punti. Il terzo posto della sappadina se lo prende Hermann-Wick con 396 punti. Seconda E. Oeberg a 485 e ancora in cima Simon a 546. Vittozzi esce anche dalla classifica delle migliori dieci tiratrici in World Cup di quest'anno. Tutto in una sola maledetta gara in cui qualcosa sembra davvero essere partito storto. «Questo è il biathlon – ha commentato l'allenatore Mirco Romanin –. Capita una prova di profilo basso, ma fin ora siamo andati bene e si continua su quella strada, con fiducia e determinazione». Sappiamo che la 27 friulana oltre ad essere imprevedibile, ha le spalle forti. «Deve solo ritrovare le sensazioni giuste», conclude Romanin».

Il posizionamento di ieri esclude Lisa dall'inseguimento di sabato che permetteva l'accesso alle prime 50 classificate della sprint. Nelle staffette miste del fine settimana, Lisa potrà testarsi nel gioco di squadra, ma a questo punto il discorso individuali trasla alle prossime gare, fissate dall'11 al 15 gennaio a Ruhpolding, Germania, dove la sappadina avrà modo di rifarsi e cercare un auspicato ritorno "verticale". —

Lisa Vittozzi è incappata in una giornata negativa al tiro

SCI ALPINO

Caldo e vento: lo slalom a Zagabria viene annullato

Le alte temperature e il forte vento hanno costretto gli organizzatori del secondo slalom femminile stagionale di Coppa del Mondo in programma a Zagabria e che il giorno prima era stato vinto dalla Shiffrin (nella foto) a cancellare l'appuntamento. La Fis non ha ancora comunicato se la gara verrà recuperato nelle prossime settimane, il calendario propone ancora le tappe di specialità a Flachau (il 12), Splinderuv Mlyn (il 29) e Are (l'11 marzo), prima delle finali di Soldeu.

PUGILATO. Due talenti di origini algerine e marocchine boxano per l'Asu «A Udine abbiamo trovato la possibilità di intraprendere una carriera»

I guantoni come occasione di vita Anas e Abdel rivelano i loro sogni

LA STORIA

FRANCESCO TONIZZO

In un mondo nel quale tutti parlano della necessità dell'inclusione e dell'integrazione, l'Associazione Pugilistica Udinese è un esempio di come le migliori idee in tal senso si concretizzino sul serio. Anas Fellahi, nato in Italia da una famiglia algerina, e Abdel Hamid Achbani, nato in Italia da una famiglia marocchina, sono due giovani pugili che hanno trovato nel sodalizio del presidente Leonardo Zalateu un ambiente eccellente per divertirsi, per condividere impegno e passione sportiva con gli altri atleti del club di via Marangoni e per coltivare il sogno di vincere sul ring. Il tutto con l'orgoglio della patria d'origine delle rispettive famiglie e con l'entusiasmo tipico dell'ambiente pugilistico friulano.

«Entrare nella palestra della Pugilistica Udinese – riconoscono in coro i due ragazzi – è come entrare in una famiglia. Tutti ci trattano bene e, anche se si tratta di uno sport individuale nel quale ogni pugile sale da solo sul ring, l'impegno in allenamento è sempre condiviso e tutti tifano per i propri compagni. Ci supportiamo a vicenda: è bellissimo». Su queste basi, andare a caccia di risultati sportivi è uno straordinario modo di mettersi in evidenza e concretizzare sogni altrimenti impossibili. «Ho iniziato a boxare perché da bambino mi arrabbiavo tanto e non riuscivo a sfogarmi – ammette Abdel, che ha 17 anni e ha all'attivo tre incontri, con due pareggi e una vittoria ai punti –. È grazie ad Anas se ho conosciuto la palestra e mi sono trovato subito bene: qui i tecnici sono bravi, insegnano molto bene l'arte del pugilato. E, poco alla volta, non è più stata una questione di sfogo, bensì è diventata un'opportunità per puntare a qualcosa di importante nello sport. Ho combattuto pochi incontri: ho il sogno di diventare un pugile di livello e magari competere per il titolo mondiale». Il legame con la patria d'origine della propria famiglia è sempre forte. «Ogni anno facciamo un viaggio in Algeria – spiega Anas, 19 anni, imbattuto negli otto incontri finora disputati –. Sono molto attaccato al paese della, però qui sono tutti davvero gentili e mi trovo benissimo. Sono qui perché voglio intraprendere una carriera da pugile e arrivare fino al livello internazionale». —

I PROTAGONISTI
ANAS FELLAHI E, A DESTRA, L'AMICO E COLLEGA ABDEL HAMID ACHBANI

«Entrare nella palestra della Pugilistica è un po' come stare in famiglia e ognuno di noi fa il tifo per l'altro»

BASKET - SERIE A2

Apu, le mozzarelle offerte da Gentile come premio partita

Papà Nando le ha portate a San Severo da Caserta
In campo la squadra ha saputo ripartire dalla difesa

Alessandro Gentile in azione a San Severo FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Due punti per ripartire con un nuovo entusiasmo. La prima partita del 2023 dell'Apu, con Carlo Finetti all'esordio assoluto in A2 come head coach, fa registrare una prima svolta nella stagione bianconera. La parola d'ordine non può che essere "semplicità", ma è un bel modo per scacciare i fantasmi.

DIFESA E PASSAGGI

Non si chiedevano miracoli, alla truppa bianconera. Quando vivi un momento di crisi, e prendi 80 punti su qualsiasi campo, la prima cosa da fare è tappare le falle in fase difensiva. A San Severo si è vista finalmente una squadra capace di soffrire e di aiutarsi, in grado di aggredire la partita senza che siano gli avversari ad aggredirla per primi. Il risultato è confortante: solo 61 punti subiti dalla squadra pugliese, che ha combinato ben poco nei dintorni del canestro (41% al tiro) contro la fisicità di Udine. Fabi e compagni si sono dovuti rifugiare nel tiro da tre, ma l'Apu non ha concesso conclusioni aperte e ciò spiega bene il modesto 25% dei gialloneri a fine partita. L'altra nota lieta del processo di semplificazione attuato dalla nuova Apu si è registrato in attacco. Con un playmaker a mettere ordine come Monaldi, la circolazione di palla ne ha beneficiato e anche in questo caso parlano le percentuali: 59% da due e 36% da tre. Ovviamente c'è ancora molto lavoro da fare, ad esempio sulle palle perse, ma è già qualcosa constatare che dopo averne gettate alle ortiche 13 nel primo tempo, nella ripresa gli sprechi sono stati solo 3.

LE BUFALE DI ALE

Il tutto mentre il figlio d'arte ex Olimpia Milano si sta inserendo al meglio nell'ambiente udinese. L'atteggiamento in campo a San Severo è piaciuto ben oltre i 14 punti realizzati: da annotare i 4 assist per i compagni, alcuni dei quali di pregevole fattura. Ed è un Gentile già protagonista anche fuori dal campo: a vederlo giocare in Puglia c'era papà Nando, che su richiesta del figlio ha portato un carico di mozzarelle di bufala da Caserta per i giocatori dell'Apu, che si sono rifocillati sul pullman del lungo viaggio di rientro. Gesto gradito, quasi come un assist smarcante per andare a canestro. —

IL PUNTO

Ieri giornata di riposo dopo la notte in pullman

Giornata di riposo totale ieri per l'Apu Old Wild West, rientrata a Udine da San Severo alle 8.30 dopo un viaggio in pullman di oltre otto ore con tanto di pasto take away consumato a bordo. Oggi il programma stilato dallo staff tecnico prevede una seduta mattutina individuale facoltativa, poi alle 17.30 allenamento di gruppo in vista della partita di domenica al Carnera contro Chiusi. La vittoria ottenuta in Puglia ha riacceso l'entusiasmo, c'è attesa per la prima in casa dei neo arrivati Gentile e Monaldi. —

G.P.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

26

Punti per Isaiah Briscoe dell'Apu Old Wild West, "pistolero" di giornata nel girone Rosso grazie a 11/16 al tiro. Nel girone Verde 25 punti per Jason Clark del Gruppo Mascio Treviglio.

11

Le vittorie consecutive in campionato per Cantù, capolista del girone Verde. Nel girone Rosso la striscia aperta più lunga è di Forlì con 7 vittorie consecutive.

22

Di valutazione contro gli Stings Mantova per l'ex di turno Rotnei Clarke. Si tratta della sua miglior produzione in divisa gialloblù, superata quota 14 sommata a Rimini il 4 dicembre.

48%

Al tiro da tre punti per la Fortitudo Bologna a Lecce contro Nardò. I felsinei hanno chiuso con 11/23 da oltre l'arco, con punte del 67% per l'ex Apu Italiano e del 57% per Thornton.

61

I punti subiti dall'Apu Old Wild West a San Severo. Per i bianconeri è la seconda miglior prova difensiva stagionale dopo i 59 punti incassati a Ferrara alla prima giornata di campionato.

15

Punti di scarto per la Gesteco Cividale contro gli Stings Mantova. È la vittoria più larga in campionato per le Eagles dopo una serie di sei successi ottenuti con cinque o meni punti di scarto.

20.2

La media dei punti realizzati nelle prime quindici giornate da Kameron McGusty dell'Assigeco Piacenza, miglior marcatore dei due gironi di serie A2 davanti ad Allen (19.6) e Briscoe (19.3).

Whithub

QUI CIVIDALE

Clarke dolorante in panchina dopo l'infortunio FOTOPETRUSSI

Clarke decisivo per la Gesteco ma è in dubbio per Ravenna

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Quindici punti soltanto nel primo tempo. Poi un'altra bomba, poco prima di uscire, nel terzo quarto. Quello che ha tolto dai giochi lo Usa Rotnei Clarke per via di un piccolo guaio muscolare. Una contrattura che non preoccupa lo staff gialloblu pur costringendolo a mantenere un certo riserbo in vista di un possibile impiego dell'americano nel corso della prossima sfida con Ravenna in programma domenica.

È in dubbio, insomma, l'ex Scafati per la trasferta in Romagna, uscita chiave per le ambizioni delle Eagles. Il giocatore si sta sottoponendo a terapie ad hoc e la sua situazione viene monitorata dallo staff gialloblu. Giorno per giorno. Mercoledì, lo statunitense si era accomodato dolorante in panchina. Un rapido check-up poi il rientro negli spogliatoi, a tenere col fiato sospeso il PalaGesteco. Quindi il ritorno fra i ranghi, a bordo campo, per gli ultimi minuti di gioco, il volto disteso. Infine, la festa con i compagni, con la sua gente: selfie, sorrisi, abbracci. E pure un dono post-natalizio.

Fra i supporter che si sono fatti incontro alla shooting guard dell'Arkansas nel dopo-gara, infatti, c'era anche Andrea, giovane, e fortunato, tifoso a cui "Santa Clarke" ha regalato il proprio paio di scarpe. Il gesto, in puro stile Nba, giunge a coronamento di una serata comunque da incorniciare per il numero 15, finalmente in fiducia e in armonia coi meccanismi della sua nuova squadra. Anche per questo sarebbe un peccato non rivedere il classe '89 all'opera già di fronte a Ravenna.

Per quanto, pure in sua assenza, i ragazzi di coach Pillastrini hanno fin qui dimostrato di sapersela cavare, di essere all'altezza di un campionato che continua a vederli fra gli indiscussi protagonisti. Si veda, per esempio, la partita con Mantova. Si guardi alla doppia-doppia di "Jack" Dell'Agnello, a referto con 16 punti e 10 rimbalzi; si pensi ai palloni recuperati da Miani, invalicabile in fase arretrata, simbolo di una difesa che, ancora una volta, è riuscita ad abbassare la sua media punti incassati. Quella ducale, allora, è una compagine costruita affinché tutti possano dare il proprio contributo. Nel prossimo turno a chi toccherà? —

CICLOCROSS

Dominio friulano a Scorzè con Braidot e Costantini

Francesco Tonizzo

Bikers friulani dominatori in quel di Scorzè, ieri al 48° G.P. CartoVeneta, classica gara di ciclocross di inizio gennaio. Il carabiniere goriziano Daniele Braidot e la trasaghese Romina Costantini, atleta della Sorgente Pradipozzo, hanno vinto le due gare Open. Il gemello isontino ha battuto il campione d'Italia Jakob Dorigoni e il padrone di casa Fabio Zampese.

Romina Costantini FOTOBILLIANI

La U23 Costantini ha messo in fila la gemonese Lisa Canciani (DP66) e l'azzurrina Lucia Bramati. Francesca Pisciali (Ki.Co.Sys.) ha vinto la gara delle donne élite.

A livello juniores, successi per il pordenonese Tommaso Cafueri (DP66), davanti al compagno di squadra majanese Stefano Viezzi, e per Alice Sabatino (Jam's Bike Buia). Tra gli allievi, vittoria del secondo anno codroipese Ettore Fabbro (Jam's Bike), davanti a Federico Ballatore (Pedale Manzanese). La classifica allievi del primo anno è stata vinta già da Filippo Grigolini (Jam's Bike). La figlia d'arte Camilla Murro è giunta terza tra le allieve, nella gara vinta dalla veneta Sanarini. —

IN BREVE

Eurolega

Impresa della Virtus che sbanca Barcellona

Impresa della Virtus Bologna che passa sul campo del Barcellona, capolista in Eurolega. La squadra di Scariolo si è imposta per 75-83. Subito avanti a inizio gara (il primo quarto si è chiuso sul 15-26) i bolognesi hanno dovuto subire il ritorno dei catalani che alla fine del terzo quarto hanno messo il naso avanti. Nell'ultimo parziale è salito in cattedra Teodosic che ha guidato i compagni alla vittoria. Oggi tocca all'Olimpia Milano impegnata ad Atelen con l'Olympiakos.

Rally

Parigi-Dakar sempre più nel segno di Al-Attiyah

Dakar 2023 sempre più nel segno di Nasser Al-Attiyah. Il pilota qatariota della Toyota, vincitore della passata edizione, vince la 5ª tappa, 645 chilometri di cui 373 di speciale con partenza e arrivo ad Hàil davanti a Carlos Sainz senior e a Stephane Peterhansel, entrambi su Audi e consolida così anche la leadership in classifica: 22'36" il vantaggio su Peterhansel che scalza dalla seconda posizione Yazeed Al Rajhi, ora terzo a 27'01" mentre Sainz accusa 34'52" di ritardo.

Tennis

Adelaide: Sinner ai quarti ora lo aspetta Korda

Jannik Sinner giocherà i quarti del torneo Atp 250 di Adelaide (contro lo statunitense Sebastian Korda) grazie al successo sull'australiano Thanasi Kokkinakis. L'altoatesino ha vinto in due set (il primo 7-6 al tie break, il secondo 6-4) dopo due ore e 2ore di gioco. Avanti anche Djokovic che potrebbe saltare i Master 1000 di Indian Wells e Miami se le autorità americane dovessero prorogare fino ad aprile l'obbligo del vaccino per gli stranieri.

BASKET FEMMINILE – SERIE A2

Delser, inizio d'anno con sfide d'alta quota «Ci siamo meritati queste emozioni»

Domani al Benedetti arriva la capolista Castelnuovo Scrivia poi per le ragazze di coach Riga visita alla "parigrado" Milano

Il coach della Delser Massimo Riga istruisce la playmaker Giorgia Bovenzi

Giuseppe Pisano / UDINE

L'avvio di 2023 propone alla Delser due tappe in salita nel suo percorso in campionato. Domani alle 19 al Benedetti arriva la capolista Castelnuovo Scrivia, sette giorni più tardi trasferta a Milano contro il Sanga appaiato alle friulane al secondo posto. Stiamo parlando di tre squadre che nel girone d'andata, finora, hanno fatto corsa a sé, non lasciando neanche un punto contro le altre undici squadre del girone Nord. Le Women Apu si presentano all'appuntamento con una striscia aperta di undici vittorie consecutive, ma è chiaro che per battere la prima della classe servirà una partita perfetta.

Il coach bianconero Massimo Riga fotografa così il momento in casa friulana. «Durante la sosta natalizia abbiamo fatto un bel lavoro, arriviamo al big match con la convinzione di essere in ottima condizione di forma per il test più importante della stagione. Castelnuovo Scrivia è squadra costruita per andare in A1, non nasconde le proprie ambizioni: basti pensare che la sua proprietà è la stessa di Tortona in A1 maschile. Hanno due giocatori di categoria superiore in ogni ruolo e un coach esperto e titolato, ma noi siamo consapevoli del nostro valore e vogliamo confrontarci con un'avversaria di questa caratura. Sono convinto che possiamo metterle in difficoltà».

Nonostante la sfida di cartello, alla Delser si vive il momento con grande tranquillità, senza la pressione del dover vincere a tutti i costi. «Ci stiamo preparando in totale serenità – sottolinea Riga – anche se giochiamo in casa e con undici vittorie di fila alle spalle. Sappiamo che ci aspettano due esami molto importanti, ma noi ci siamo guadagnati il rispetto di tutti con il grande lavoro svolto nei primi quattro mesi. Le nostre avversarie sanno che per batterci serve una grande prestazione. Gli obiettivi? Non sono cambiati, siamo già qualificati per la Coppa Italia, in campionato puntiamo a dare continuità al nostro rendimento. Senza fare paragoni con l'anno scorso, ciò che conta è continuare a migliorare come squadra».

Per il big match di domani il tecnico romano non potrà avere a disposizione la capitana Eva Da Pozzo, ancora ai box per la frattura allo zigomo sinistro. La giocatrice udinese è ancora in fase di convalescenza dopo l'operazione, sebbene abbia ripreso con cautela a lavorare in palestra ci vorrà ancora del tempo per un rientro a tempo pieno con le proprie compagne. La partita contro Castelnuovo Scrivia verrà trasmessa in diretta streaming sul canale ufficiale YouTube della Libertas Basket Udine, aggiornamenti play-by-play sul sito della Lega Basket Femminile e sul profilo Instagram delle Women Apu. —

LA CURIOSITÁ

Partita decisiva per il ranking della Final Eight

Dopo 12 giornate di campionato la Delser è seconda nel girone Nord di A2 femminile con 22 punti a pari merito con Sanga Milano, a -2 dall'imbattuta Castelnuovo Scrivia. Sabato si decide il ranking per le Final Eight di Coppa Italia, Udine può essere testa di serie numero 1 nel girone battendo la capolista con almeno 11 punti di scarto. —

G.P.

CARNICO – MERCATO

Nuovi tecnici su 13 panchine rosa rivoluzionata al Cedarchis

Renato Damiani / UDINE

Saranno 37 le formazioni al via (se non ci saranno inattese defezioni) del Carnico 2023 con la Prima e Seconda categoria a 12 squadre e la Terza a 13. Quasi al completo l'elenco degli allenatori con al momento le incertezze sulle panchine di Verzegnis, Edera ed Audax mentre sono 13 le squadre che hanno deciso di cambiare mister. In Prima **Andrea De Franceschi** (Arta Terme), **Franco Romano** (Illegiana), **Maurizio Talotti**(Mobilieri); in Seconda **Francesco Nodale** (Cercivento), **Carlo De Luisa** (La Delizia), **Angelo Spiluttini** (Lauco), **Max Brovedani** (Lauco), **Luca Craighero** (Ravascletto), **Gianluca Mascia** (Tarvisio); in Terza **Massimo Cescutti** (Ampezzo), **Almir Dzananovic** (FusCa), **Fabio Misson** (Moggese) e **Giovanni Micelli** (Val Resia).

Per quanto riguarda il mercato consistente la campagna acquisti del Cedarchis con gli arrivi dal Tolmezzo del difensore **Giovanni Treleani** e il centrocampista **Matteo Zancanaro**, gli svincolati **Nicola Serini** (esterno destro) e la punta **Samuel Micelli** dai Mobilieri, il centrale **Alessandro Tassotti** dalla Folgore, il portiere **Simone Crucil** dal Gonars e l'incontrista **Micael Della Pietra** dall'Arteniese.

Le risposte dei campioni del Cavazzo con l'attaccante **Thomas Spilotti** (ex Cercivento), i centrali **Denis Gallizia** (ex Viola), **Damiano Aste** (ex Gemonese) e il portiere ex Colloredo di Monte Albano **Alessandro Tion**; la punta **Mirco Burba** ha deciso di rientrare ad Ampezzo mentre l'accoppiata **Stefano Coradazzi-Angelo Dionisio** si è convinta a sposare il campionato amatoriale.

Il Villa al momento ha prelevato dai Mobilieri l'attaccante **Matteo Del Linz**, ma il presidente Enzo Dorigo per degnamente festeggiare il centenario di fondazione della squadra arancione è fermamente deciso di mettere a disposizione del riconfermato mister Adriano Ortobelli una squadra in grado di competere con i pluricampioni del Cavazzo allungando la rosa. Rivoluzione in casa Mobilieri con la società dei "maggiolini" decisa nel ringiovanire la squadra dando il via libera a più di qualche senatore e virare verso la valorizzazione del proprio settore giovanile ed in tale prospettiva sono stati richiamati alla casa madre il difensore **Alex Marsilio**, i centrali **Yannik Nodale**, **Gabriele Straulino** e **Davide Vidotti**. —

Samuel Micelli è un nuovo giocatore del Cedarchis FOTOCELLA

CORSA IN MONTAGNA

Trofeo Gortani: l'Aldo Moro trionfa nella 24ª edizione

Vincenzo Mazzei

Ancora una grande firma ha onorato il trofeo senatore Michele Gortani 2022, mitico circuito di corse agonistiche su sentieri delle montagne della Carnia che nei mesi estivi si svolgono sotto l'egida del comitato Csi di Udine. È quella dell'Unione sportiva Aldo Moro Paluzza-Segheria fratelli De Infanti che da buona società sempre prolifica di grimpeur e di specialisti della dura disciplina su e giù per salite e discese si è aggiudicata per la 24ª stagione la classifica generale delle società.

Si tratta di un primo posto che lo squadrone carnico del presidente Andrea Di Centa ha occupato davanti ai portacolori del Gs Natisone e del Gs Stella alpina di Forni di Sopra, aggiudicandosi nel contempo anche il prestigioso trofeo Portatrici carniche, riferito al settore femminile. Al sodalizio paluzzano è sfuggito solo il trofeo Gianni Mirai riservato alle categorie giovanili che con grande sorpresa è stato vinto della società sportiva Mario Tosi di Tarvisio.

Sulla breccia da 54 anni il Gortani che ha sempre rappresentato una vetrina importante di campioni affermati e in erba del Friuli anche quest'anno si è disputato con successo organizzativo e di partecipazione di tesserati su otto avvincenti prove egregiamente pilotate dai tecnici e cronometristi del comitato provinciale Csi di Udine. L'annuale cerimonia di fine stagione si è invece svolta al teatro Daniel di Paluzza, presenti dirigenti del Csi udinese e della locale società, dove sono stati premiati atleti e team che hanno partecipato alla manifestazione.

Questi i migliori classificati dell'Aldo Moro : 1) Alessia Martin (categoria cadette), Chiara Banelli (seniores) e Patrick Merluzzi (amatori/A), 2) Greta Mainardis (ragazze) e Dan Diaconita (cadetti), 3) Renato Bellina (veterani). —

La premiazione tenutasi al teatro Daniel di Paluzza

CORSA CAMPESTRE

A Pavia di Udine oggi la prima gara del nuovo anno

È in programma alle 9.30 a Pavia di Udine la prima campestre 2023 che inaugura il circuito del Gran prix Csi Udine-Fvg di corse del fango. Organizzata dalla Polisportiva Trattoria Friuli la corsa si svolgerà sui prati del Parco del Torre adiacente all'agriturismo "La Fattoria". Premiazioni alle 13.30 dopo la pastasciutta nel tendone della sagra nel centro del paese. —

V.M.

Soliti Ignoti - Il Ritorno
RAI 1, 20.30
Come da tradizione torna l`appuntamento con la puntata speciale dello show condotto da **Amadeus**, abbinato anche quest`anno alla Lotteria Italia. Nel corso della puntata verranno svelati i 5 biglietti vincenti i premi di prima categoria.

La Befana vien di notte
RAI 2, 21.20
Paola (**Paola Cortellesi**) è una maestra, almeno di giorno. Di notte, infatti, si trasforma nell`eterna e leggendaria Befana. A ridosso dell`Epifania, viene rapita da un misterioso produttore di giocattoli.

I magnifici 4 della risata
RAI 3, 21.25
Benigni, Nuti, **Troisi** e Verdone, i magnifici 4 che negli anni `80 hanno rivoluzionato il cinema italiano. Il doc ricostruisce, i meccanismi della comicità che decretarono l`enorme successo dei quattro attori.

Shall We Dance?
RETE 4, 21.25
L'avvocato John Clark (**Richard Gere**) conduce una vita brillante che però nasconde una profonda insoddisfazione che riesce a colmare, inspiegabilmente, iscrivendosi a un corso di ballo.

Il giorno più bello del...
CANALE 5, 21.20
Arturo (**Alessandro Siani**), impresario teatrale sull`orlo del fallimento, scopre che il nipote di un lontano parente a lui affidato, è dotato di un potere fenomenale che potrebbe cambiare le sorti della sua attività.

RAI 1
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Uno Zecchino nella calza Spettacolo
9.50 Santa Messa Attualità
11.20 A Sua Immagine - Speciale Epifania Attualità
12.00 Recita Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 È sempre mezzogiorno! Menù Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
9.55 Gli imperdibili Attualità
9.58 Meteo 2 Attualità
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.10 Nei Tuoi Panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La Befana vien di notte Film Commedia ('18)
23.05 ATuttoCalcio Attualità

RAI 3
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.40 Piazza Affari Attualità
15.50 TG3 - L.I.S. Attualità
15.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.00 Nel nome del popolo italiano Documentari
16.05 L'arte della felicità Lifestyle
17.00 Aspettando Geo Att
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 I magnifici 4 della risata Documentari
23.05 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)
9.50 Ho vinto la lotteria di Capodanno Film Commedia ('89)
11.55 Tg4 Telegiornale Att
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo... Serie Tv — Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il burbero Film Commedia ('86)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Shall We Dance? Film Commedia ('04)
23.40 Midnight in Paris Film Commedia ('11)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Concerto Per La Pace Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Return To Christmas Creek Film Commedia ('18)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Il giorno più bello del mondo Film Commedia ('19)
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
2.55 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
8.15 Peter Pan Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Stardust Film Fantasy ('07)
16.35 La sposa cadavere Film Animazione ('05)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza ('16)
0.25 Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street Film Thriller ('07)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 La famiglia Film Drammatico ('87). La vita di Carlo dal 1906 al 1986 attraverso quella della sua famiglia, un nucleo della media borghesia romana.
10.50 Made in Italy Film Commedia ('65)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Storie di un Regno Documentari
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Destinazione Natale (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Un amore di renna Film Fantasy ('15)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Super 8 Film Fantascienza ('11)
23.30 Un babysitter per Natale Film Commedia ('19)

NOVE
16.45 Dynamo - Il principe della magia Spettacolo
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.35 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.10 La confessione (1ª Tv) Attualità
23.40 La confessione Attualità

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In the Blood Film Azione ('14)
24.00 Macchine mortali Film Avventura ('18)
2.20 Supergirl Serie Tv
3.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.10 Il 13° guerriero Film Avventura ('99)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Iron Mask - La leggenda del dragone Film Azione ('19)
23.20 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.50 Segreti di famiglia Film Giallo ('01)
14.50 Il figlio della sposa Film Drammatico ('01)
17.15 The Cup - In corsa per la vittoria Film Biografico ('11)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Changeling Film Drammatico ('08)
23.50 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)

RAI 5 (23)
18.00 Il secolo d'oro del melodramma italiano Documentari
18.55 TGR Petrarca Attualità
19.25 Gli imperdibili Attualità
19.30 Rai News - Giorno Att
19.35 Art Rider Documentari
20.25 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Nureyev - The White Crow Film Biografico ('18)
23.20 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
16.05 Fai come ti pare Film Commedia ('81)
18.05 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
20.35 Annuncio matrimoniale Film Comico ('34)
21.10 L'acchiappasogni - Dreamcatcher Film Horror ('03)
23.30 Under the Skin Film Fantascienza ('14)
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Sorelle Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.25 S.O.S. Befana Film Commedia ('11)
19.15 Il restauratore Fiction
21.20 La Prima Donna Che Documentari
21.25 Mannaggia alla miseria Film Drammatico ('07)
23.15 Una scomoda eredità Film Commedia ('22)

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Son de mar Film Drammatico ('01)
23.15 Celos - Gelosia Film Drammatico ('99)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Wild Wild West Film Avventura ('99)
23.10 I Goonies Film Avventura ('85)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 I nostri Presepi - Il mistero di una mangiatoia. Novena di Natale Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il quarto Re Film Storico ('97)
22.45 Concerto The Sun Spettacolo
23.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
16.35 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 A Merry Christmas Match Film Commedia ('19)
22.55 La casa sul lago del tempo Film Drammatico ('06)
0.50 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.20 Vite al limite Documentari
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
15.45 Primo appuntamento Spettacolo
17.10 Le neomelodiche show Spettacolo
18.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle

GIALLO (38)
12.25 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.50 Un felice Natale in stile Murdoch Film Giallo ('15)
16.45 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.55 C'era Una Volta Il Natale Di Murdoch Film Giallo ('16)
0.45 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.20 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.05 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. Doc
23.15 Border Control Italia Attualità
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket

RAI SPORT HD (57)
16.25 Bischofshofen: Quattro Trampolini - HS142. Coppa del Mondo Sci salti
18.20 1a g.. Europei Pattinaggio di velocità
20.15 Gli imperdibili Attualità
20.20 14a giornata: Casalmaggiore - Chieri. Campionato Italiano Femminile Serie A1 Pallavolo
23.00 Germania - Giappone. Coppa del Mondo Qatar 2022 Calcio

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Pinocchio
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 Camilla Fraschini e...
10.00 Doris Zaccone
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Marlen
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "La television par furlan": Tip il surisin: "O vuei jessi alt tant che une tor!"
21.40 "Snait", di M. D'Agostini, 8ª puntata. A seguire: "Key di mont", regia G. Cantoni

RADIO 1
08.30 Gr FVG
12.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

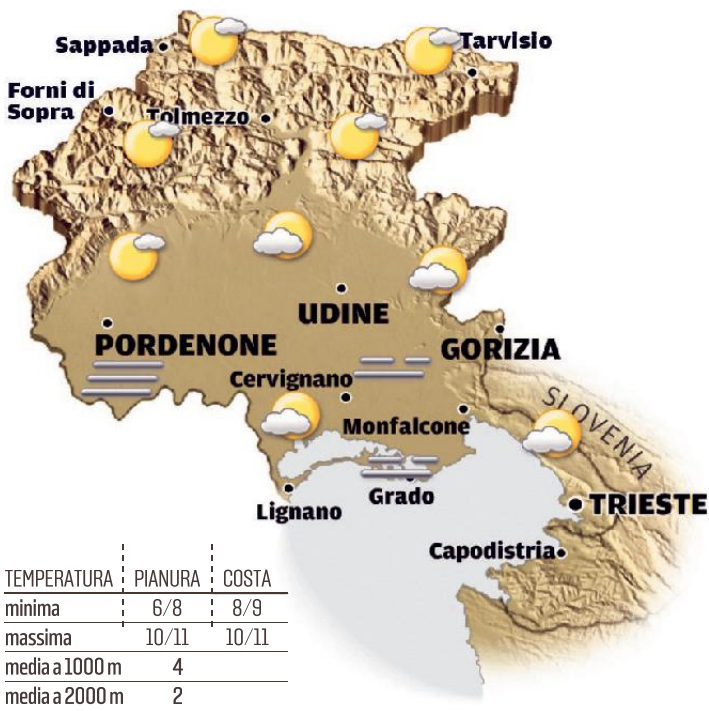
TELEFRIULI
08.30 News
09.45 EconoMy FVG
11.30 L'Alpino
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D
17.00 Maman
17.30 Tg Flash
17.45 A Voi la linea
18.30 Maman
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.35 La Bussola del risparmio
20.40 Gnovis
21.00 Speciale Epifania
22.30 Speciale Eyof 2023
23.40 La Bussola del risparmio

IL 13TV
04.00 Motocross My Passion
05.00 Hard Treck
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa da San Leopoldo Mandic di Padova
19.00 Tg Speciale : Giovani e droga
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi: Nel segno di Benedetto
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

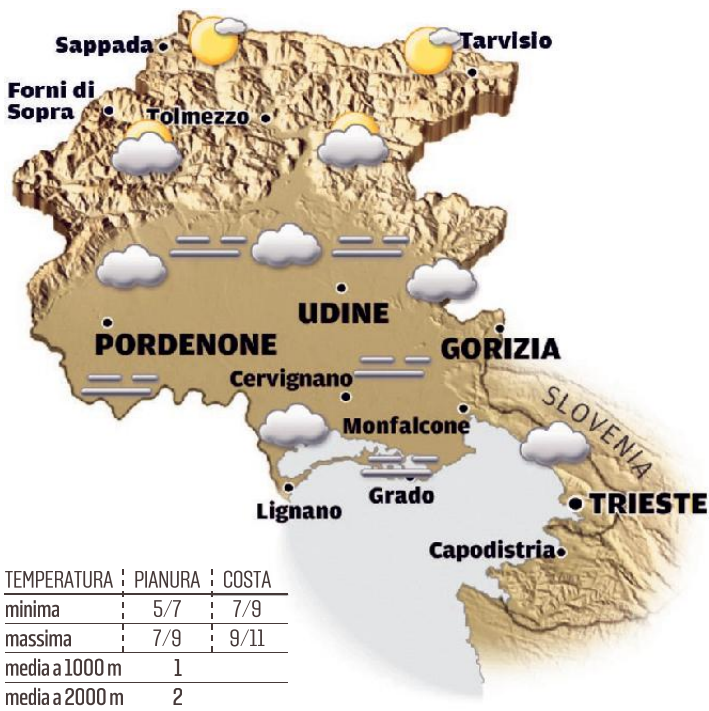
TV 12
07.35 24 News – Rassegna – D
08.30 Udinese story
09.00 24 News – Rassegna
09.40 Ricette da gol
10.30 I grandi campionati bianconeri
11.00 Case da sogno
12.00 TG 24 News – D
12.30 Fvg motori
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale L'Altra domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
17.30 Azzurri bianconeri
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.50 Video news
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Agenda 2023
22.30 TG 24 News
23.00 Pomeriggio calcio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

In mattinata possibili schiarite con cielo da sereno a poco nuvoloso sulla zona montana, cielo da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa. Dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità con cielo nuvoloso su tutta la regione. Possibili nebbie o foschie al mattino su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/9
massima	10/11	10/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza coperto con foschie o nebbie e sarà possibile qualche pioviggine specie sulla fascia orientale. Sulla zona montana presenza di inversioni termiche con nubi basse sotto i 1000-1300 m e tempo migliore in quota.

Tendenza: domenica cielo in prevalenza coperto su tutta la regione. Dal pomeriggio piogge diffuse in genere moderate, abbondanti verso la fascia prealpina. Nevicate da deboli a moderate con quota neve a 1300-1400 m circa sulla fascia prealpina, 1000 m nelle zone più interne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	7/9
massima	7/9	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,0	8,1	90 %	5 km/h
Monfalcone	7,0	11,0	92 %	5 km/h
Gorizia	8,7	9,9	94 %	5 km/h
Udine	8,6	10,2	92 %	3 km/h
Grado	9,6	11,0	91 %	3 km/h
Cervignano	6,0	10,0	93 %	2 km/h
Pordenone	6,9	10,2	88 %	1 km/h
Tarvisio	3,6	7,6	82 %	13 km/h
Lignano	9,1	10,9	89 %	6 km/h
Gemona	4,0	8,0	90 %	3 km/h
Tolmezzo	6,4	9,4	82 %	3 km/h
Forni di Sopra	1,8	5,6	85 %	1 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,05 m
Monfalcone	calmo	11,3	0,04 m
Grado	calmo	11,3	0,05 m
Lignano	calmo	10,5	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11	Copenaghen	2	8	Mosca	-22	-3
Atene	9	16	Ginevra	7	10	Parigi	11	13
Belgrado	5	12	Lisbona	7	16	Praga	8	11
Berlino	4	10	Londra	10	13	Varsavia	4	9
Bruxelles	10	12	Lubiana	5	11	Vienna	10	13
Budapest	7	12	Madrid	5	12	Zagabria	6	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	17
Bari	7	17
Bologna	6	12
Bolzano	5	12
Cagliari	7	18
Firenze	8	15
Genova	11	15
L'Aquila	0	12
Milano	4	13
Napoli	7	16
Palermo	10	17
R. Calabria	12	19
Roma	9	13
Torino	4	13
Venezia	7	10

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nebbie e nubi basse diffuse in Liguria e Val Padana con locali pioviggini entro sera sul levante ligure; schiarite più ampie sui rilievi.
Centro: Cielo in prevalenza nuvoloso per nebbie, e nubi basse su litorali e pianure, maggiori schiarite sui monti.
Sud: Nuvolosità a tratti compatta su Sardegna, Sicilia e Adriatico

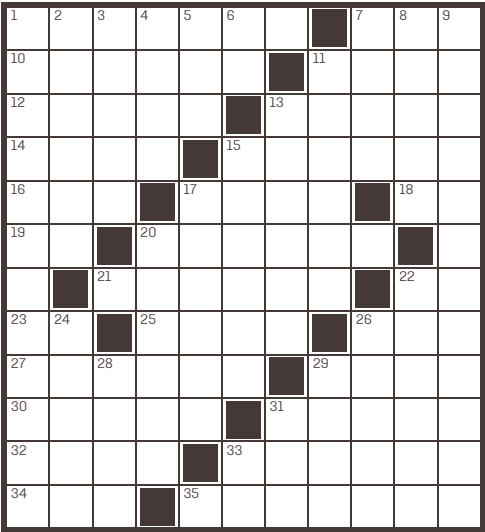
DOMANI

Nord: Molto nuvoloso con piogge deboli su Liguria, est Piemonte, Lombardia, ovest Emilia e Friuli VG.
Centro: Molto nuvoloso sul versante tirrenico con qualche pioggia in Toscana; nubi basse sulle coste adriatiche, schiarite in Appennino.
Sud: Parzialmente nuvoloso con possibili piovaschi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Stefano noto pianista - **7** Cavaliere (abbr.) - **10** Resa più intensa - **11** Robusto bovino - **12** Maestoso animale - **13** Maurice del *Bolero* - **14** Distesa d'acqua dolce - **15** Lo era Edipo per nascita - **16** La Yoko di Lennon - **17** Un sindacato (sigla) - **18** Gemelle in casa - **19** Breve rifiuto - **20** Sfilata di manifestanti - **21** Confina con l'Iraq - **22** Iniziali di Pizzul - **23** Breve esempio - **25** È invincibile a carte - **26** Fondo per l'Ambiente Italiano - **27** Scivolare sulla neve - **29** Deborah in *Da qui all'eternità* - **30** La "sonorità" di una band - **31** Il regno di Creso - **32** I tempi a teatro - **33** Robert in Gesù di Nazareth - **34** Andata... una volta - **35** Le riporta il giornale.

VERTICALI: 1 Informazione diffusa per saggiare le reazioni dell'opinione pubblica - **2** Il più vasto è il Pacifico - **3** Quello "comune" è banale - **4** Il Banfi della televisione - **5** Venne scacciata dall'Olimpo - **6** A fine settimana - **7** Impegna la chioccia - **8** Il campo dove lottavano i gladiatori - **9** Evoluzione acrobatica aerea - **11** Lo è anche l'iPad - **13** Poco propenso - **15** Discutere per ridurre il prezzo - **17** Noel commediografo inglese - **20** I connazionali di Fidel Castro - **22** Recipienti con le doghe - **24** Walter che scrisse il romanzo *Ivanhoe* - **26** Il rapper che canta *Magnifico* - **28** Tessuto per sacchi - **29** Il frutto con la buccia pelosa - **31** Si salvò da Sodoma - **33** Bagna varie regioni italiane.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non mancheranno le possibilità di successo, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO 21/4 - 20/5
Un probabile cambiamento di programma nelle prime ore del mattino non vi consentirà di trascorrere la giornata nel modo previsto, ma sarà ugualmente tranquilla e positiva.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Dovrete prendere alcune importanti decisioni a causa di un repentino cambiamento della situazione. Non abbiate timore ad assumervi tutte le vostre responsabilità. Rilassatevi.

CANCRO 22/6 - 22/7
Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siatene soddisfatti.

LEONE 23/7 - 23/8
I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una piccola delusione in amore.

VERGINE 24/8 - 22/9
Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovrete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un po' di nervosismo in famiglia. Controllatevi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Un nuovo sentimento vi dà molta carica e buon umore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione. Non perdete di vista un obiettivo ambizioso.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Insieme ai successi, alle realizzazioni, alle positive opportunità e a probabili nuove entrate finanziarie, gli astri vi potranno regalare uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Il da fare tende ad essere sempre tanto, ma avete anche la possibilità di organizzarvi egregiamente. In serata vi sentirete più a vostro agio. Molte nuove e stimolanti amicizie.

PESCI 20/2 - 20/3
Fate un buon uso del vostro tempo e delle vostre energie. Con un piano ben organizzato potrete portare a termine i vostri impegni senza affaticarvi troppo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 gennaio 2022 è stata di 32.016 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini